
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

BILANCIO
2025

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

SEDE LEGALE, PRESIDENZA, DIREZIONE GENERALE

Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO

Tel. 0734 2861

e-mail: segrgen@carifermo.it - carifermo.it

direzione.carifermo@legalmail.it

Capitale sociale Euro 39.241.087,50

Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione CCIAA di Fermo 00112540448

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia 5102

Numero di iscrizione alla Sezione D presso IVASS 26972

Codice ABI 6150.7

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Alberto PALMA

Vice Presidente: Renato TORQUATI

Consiglieri:

Maria COSTANZO - Eleonora CUTRINI

Emilio LANCIOTTI - Andrea LIVIO

Oronzo MAURO - Giuseppe MALVETANI

Lucia MONTANINI - Marchetto MORRONE MOZZI

Direttore Generale

Ermanno TRAINI

Comitato esecutivo

Emilio LANCIOTTI

Andrea LIVIO

Marchetto MORRONE MOZZI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Stefano COMINETTI

Sindaci effettivi:

Roberto ANGELETTI - Manola ILLUMINATI

Sindaci supplenti:

Gaetano CONCETTI - Eliana QUINTILI



LA NOSTRA PRESENZA

FERMO

Via Don Ernesto Ricci, 1
Via Prosperi, 37
Corso Marconi, 19
Piazza Mascagni, 4
Viale Trieste, 154

ANCONA

ASCOLI PICENO

CARASSAI (AP) - Ufficio di Rappresentanza

CERRETO D'ESI (AN)

CIVITANOVA MARCHE (MC)

COLLI DEL TRONTO (AP)

COMUNANZA (AP)

CORRIDONIA (MC)

CUPRA MARITTIMA (AP)

FALERONE (FM)

GROTTAMMARE (AP)

GROTTAZZOLINA (FM)

GIULIANOVA (TE)

MACERATA

MOGLIANO (MC)

MONTALTO MARCHE (AP) - Ufficio di Rappresentanza

MONTECASSIANO (MC)

MONTEFIORE DELL'ASO (AP)

MONTegiorgio (FM)

MONTEGRANARO (FM)

MONTERUBBIANO (FM) - Ufficio di Rappresentanza

MONTE SAN GIUSTO (MC)

MONTE SAN PIETRANGELI (FM)

MONTE URANO (FM)

MONTOTTONE (FM) - Ufficio di Rappresentanza

MORROVALLE (MC)

PEDASO (FM)

PESCARA

PETRITOLI - VALMIR (FM)

PORTO SAN GIORGIO (FM)

PORTO SANT'ELPIDIO (FM)

POTENZA PICENA (MC)

RAPAGNANO (FM)

FONTENOCE (MC)

RIPE SAN GINESIO (MC)

ROMA

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

SANT'ELPIDIO A MARE (FM)

SILVI (TE)

TORRE SAN PATRIZIO (FM)

TREIA (MC)

Via S. Totti, 1/A

Viale Indipendenza, 2

Piazza Leopardi, 6

Via Belisario, 2

Via Cairoli, 22

Via Giacomo Matteotti, snc

Via Ascoli, 32

Via Sant'Anna, 4/C

Via Ennio Ruzzi, 9

Piane di Falerone, Viale della Resistenza, 95

Via Mario Spina, 1

Via Cavour, 5

Via Galilei, snc

Via Roma, 15/B

Via XX Settembre, 64

Contrada Lago, 97/C

Via 1° Luglio, 8/A

Borgo Giordano Bruno, 16

Piane di Montegiorgio, Via Faleriense Est, 12

Via Antonio Gramsci, 15

Piazza T. Calzecchi-Onesti, 9

Via Circonvallazione, 63

Via Sant'Antonio, 6

Via Antonio Gramsci, 32/A

Piazza Leopardi, 8

Trodica, Via Tiziano, 21

Piazza Roma, 8

Piazza Duca d'Aosta, 30

Contrada Sant'Antonio, 243

Via Annibal Caro, 11

Viale dei Pini, 176

Via San Giovanni Bosco, 7

Via Marina, 1

Porto Potenza Picena, Via G. Rossini, 179

Viale Europa, 106

Contrada Santa Croce, 34/E

Villa Musone, Via Antonio Da Cannara, 33

Via Picena, 62

Via Puglie, 15/A

Prati, Via dei Gracchi, 26

Via della Liberazione, 190 (S.S. Adriatica)

Via Fискаletti, 16

Viale Roma, 31

Casette d'Ete, Corso Garibaldi, 3

Silvi Marina, Via Adriatica Sud, 55

Via Roma, 12

Passo di Treia, Corso Garibaldi, 160

- INDICE -

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2025.....	9
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	49
CONTO ECONOMICO	51
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	52
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2025.....	53
.....	53
RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto	55
NOTA INTEGRATIVA.....	57
PARTE A.....	59
POLITICHE CONTABILI	59
A.1 – PARTE GENERALE.....	61
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	61
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	64
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio.....	64
Sezione 4 – Altri aspetti.....	65
A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO	68
1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	68
a) Criteri di iscrizione	68
b) Criteri di classificazione.....	68
c) Criteri di valutazione	68
d) Criteri di cancellazione	69
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	69
2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	69
a) Criteri di iscrizione	69
b) Criteri di classificazione.....	69
c) Criteri di valutazione	69
d) Criteri di cancellazione	70
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	70
3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	70
CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE.....	70
a) Criteri di iscrizione	70
b) Criteri di classificazione.....	70
c) Criteri di valutazione	71
d) Criteri di cancellazione	72
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	72
4 – DERIVATI DI COPERTURA	73
5 – PARTECIPAZIONI	73
6 – ATTIVITA' MATERIALI	73
a) Criteri di iscrizione	73
b) Criteri di classificazione.....	73
c) Criteri di valutazione	73
d) Criteri di cancellazione	73
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	73
7 – ATTIVITA' IMMATERIALI	74
a) Criteri di classificazione	74
b) Criteri di iscrizione e valutazione	74
c) Criteri di cancellazione.....	74
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	74
8 – ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE.....	74
9 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA	74
a) Criteri di classificazione	74
b) Criteri di iscrizione e valutazione	74
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	75
10- PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	75
DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE.....	75
a) Criteri di iscrizione	75
b) Criteri di classificazione.....	75
c) Criteri di valutazione	75

d) Criteri di cancellazione	75
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	75
11 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE.....	76
a) Criteri di iscrizione	76
b) Criteri di classificazione.....	76
c) Criteri di valutazione	76
d) Criteri di cancellazione	76
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	76
12 – PASSIVITA' FINANZIARIE DISIGNATE AL FAIR VALUE	76
13 – OPERAZIONI IN VALUTA	76
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	76
b) Criteri di classificazione e valutazione.....	76
c) Criteri di valutazione delle componenti reddituali.....	76
14 – ALTRE INFORMAZIONI.....	77
14.1 - FONDI PER RISCHI ED ONERI	77
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	77
b) Criteri di classificazione.....	77
c) Criteri di valutazione	77
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	77
14.2 – Trattamento di fine rapporto del personale.....	77
14.3 – Azioni proprie	78
14.4 – Dividendi e riconoscimento ricavi.....	78
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE ...	79
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	80
Informativa di natura qualitativa.....	80
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	80
Informativa di natura quantitativa.....	82
A.4.5 Gerarchia del fair value.....	82
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)	83
A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)	83
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	83
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”	84
PARTE B.....	85
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	85
ATTIVO	87
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	87
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20	87
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30.....	90
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	92
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	95
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90	99
Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo.....	101
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120.....	105
PASSIVO	106
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	106
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20	108
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60.....	109
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80.....	109
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	111
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100	114
Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	118
ALTRE INFORMAZIONI	121
PARTE C.....	123
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	123
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....	125
Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50.....	127
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	129

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	129
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	130
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110.....	131
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	131
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130	131
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione	131
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....	132
Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160	133
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170.....	136
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	137
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....	137
Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200	138
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250	139
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270	139
Sezione 22 – Utile per azione	140
PARTE D	141
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	141
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	143
PARTE E.....	145
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	145
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	147
Premessa - Informazioni di carattere generale.....	147
Informazioni di natura qualitativa.....	149
1. Aspetti generali	149
2. Politiche di gestione del rischio di credito.....	150
2.1 Aspetti organizzativi.....	150
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo	151
2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese	153
2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.....	154
3. Esposizioni creditizie deteriorate	155
3.1 Strategie e politiche di gestione	155
3.2 Write-off	156
3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate	156
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni.....	156
Informazioni di natura quantitativa	158
A. QUALITÀ DEL CREDITO.....	158
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica.....	158
A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi	161
A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)	163
A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)	163
A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti.....	164
A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti.....	165
A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti	166
A.1.8 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	166
A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia	166
A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	167
A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia.....	168

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.....	168
A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive.....	169
A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni	170
A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)	170
A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)	170
A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia	171
A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite	171
A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	171
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE.....	172
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela	172
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela	173
B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela	173
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche	174
B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche.....	174
B.4 Grandi esposizioni.....	175
C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE.....	176
Informazioni di natura qualitativa	176
Informazioni di natura quantitativa	182
C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni	182
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	183
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	183
Informazioni di natura qualitativa	183
A. Aspetti generali.....	183
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.....	183
Informazioni di natura quantitativa	185
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari	185
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.....	186
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.....	186
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario	187
Informazioni di natura qualitativa.....	187
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	187
Informazioni di natura quantitativa	188
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.....	188
2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.....	190
2.3 Rischio di cambio	191
Informazioni di natura qualitativa.....	191
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	191
Informazioni di natura quantitativa	192
2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.	192
SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA	193
3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione	193
A. Derivati finanziari.....	193
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo.....	193
A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti	194
A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti.....	195
A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali	196
B. Derivati Creditizi.....	196

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura	196
A. Derivati finanziari e creditizi.....	196
A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti	196
SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	197
Informazioni di natura qualitativa.....	197
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	197
Informazioni di natura quantitativa	199
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie..	199
SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO	201
Informazioni di natura qualitativa.....	201
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	201
Rischi legali	202
Contenzioso in materia di anatocismo	203
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari	203
Contenzioso per cause titoli	203
PARTE F.....	204
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	204
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	206
Informazioni di natura qualitativa.....	206
Informazioni di natura quantitativa	207
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.....	207
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione	208
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue	208
B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue.....	208
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	209
2.1 Fondi Propri.....	209
B. Informazioni di natura quantitativa	210
2.2 Adeguatezza patrimoniale	211
A. Informazioni di natura qualitativa.....	211
B. Informazioni di natura quantitativa	211
PARTE H	213
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	213
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	215
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro) ..	215
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro).....	216
PARTE M.....	217
INFORMATIVA SUL LEASING.....	217
SEZIONE 1 – LOCATARIO.....	219
Informazioni qualitative.....	219
ALLEGATI DI BILANCIO.....	221
SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI	225
IMMOBILI	231
ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO HTCS	233
SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI.....	235
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	237
RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE REDATTA DALLA DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	245

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adunanza del 24 marzo 2026

Relazione sulla gestione e Bilancio al 31/12/2025

Signori soci,

l'esercizio 2025 si chiude con un utile di 26,7 milioni di Euro e con gli indicatori patrimoniali, reddituali e di efficienza su livelli positivi ed in crescita rispetto agli scorsi esercizi, confermando la lunga tradizione della nostra Banca che coniuga la capacità di comprendere ed anticipare le nuove sfide legate all'innovazione, all'impegno nel promuovere uno sviluppo sostenibile, obiettivo fondamentale per una Banca del territorio che si relaziona, in modo responsabile, con diversi stakeholder, cercando di capire quali siano le loro reali esigenze e dando risposte veloci.

Responsabilità verso le Persone, che rappresentano il cuore della Banca e sono un fattore strategico per la generazione di valore.

Responsabilità verso l'ambiente, promuovendo una gestione aziendale attenta alle problematiche del territorio con crescente consapevolezza sul risparmio delle risorse, adottando le soluzioni più efficaci per ridurre gli impatti ambientali diretti ed indiretti.

Responsabilità verso i Clienti con i quali vogliamo costruire un rapporto basato sul dialogo, sull'ascolto e sulla trasparenza, al fine di soddisfare i bisogni, attraverso prodotti e servizi dedicati.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE E DELL'AREA EURO

Nel 2025 l'economia globale ha registrato una crescita pari al 3,3%, in linea con quella dell'anno precedente. La stabilità del quadro congiunturale riflette l'equilibrio tra fattori di segno opposto. Da un lato, le modifiche delle politiche commerciali hanno accresciuto l'incertezza e frenato il commercio internazionale; dall'altro, il forte aumento degli investimenti nelle tecnologie digitali, inclusa l'intelligenza artificiale, ha sostenuto l'attività economica. Negli ultimi mesi, tuttavia, le attese sui potenziali guadagni di produttività associati a tali tecnologie sono state in parte riviste al ribasso. L'inflazione è scesa consentendo alle banche centrali un approccio più accomodante, mentre i mercati finanziari, beneficiando di condizioni finanziarie favorevoli, hanno mostrato una forte resilienza settoriale.

Il principale sostegno alla crescita proviene dalle politiche di bilancio e monetarie più accomodanti nelle maggiori economie, nonché dagli investimenti legati alla Intelligenza Artificiale, soprattutto negli Stati Uniti. I rischi sono al ribasso e sono connessi con rinnovate tensioni commerciali, con gli effetti differiti dei dazi statunitensi e con la possibile correzione nel settore tecnologico americano. Permangono inoltre preoccupazioni sulla sostenibilità della finanza pubblica in alcune economie avanzate. L'economia degli Stati Uniti nel 2025 ha evidenziato una crescita del Pil del +2,2%, segnando un ritmo di crescita inferiore rispetto all'anno precedente (2,8%). I fattori che hanno contribuito maggiormente alla crescita del Pil sono stati i consumi privati e gli investimenti fissi, mentre la bilancia commerciale ha prodotto un impatto negativo sulla crescita, in un contesto di incertezza legata alle politiche tariffarie dell'amministrazione statunitense. Nella riunione di dicembre, la Federal Reserve ha abbassato i tassi di riferimento di 25 punti base, al 3,5%-3,75%, in considerazione dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative più moderate sull'inflazione.

Nel 2025 nell'Area dell'euro il Pil è aumentato dell'1,5% in media d'anno. Hanno contribuito positivamente: i consumi privati, gli investimenti fissi lordi, la spesa pubblica e le scorte, mentre l'apporto è stato negativo per la bilancia dei pagamenti. La produzione industriale dell'eurozona nel 2025 ha registrato un aumento dell'1,6%. Le tensioni sui prezzi nell'Area dell'euro hanno continuato ad attenuarsi: dal 2,5% di inizio anno il tasso di inflazione armonizzato si è progressivamente ridotto fino al 2,0% estivo, per poi oscillare tra il 2,0% e il 2,2% nella seconda metà dell'anno, chiudendo a dicembre al 2%. In media, nel 2025 il tasso d'inflazione nell'area dell'euro si è attestato intorno al 2,1%, in calo rispetto al 2,4% del 2024. La componente di fondo (al netto di energia e alimentari) si è attestata al 2,4% in media d'anno, in progressiva discesa rispetto al 2,8% del 2024.

Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; il tasso sui depositi presso la Banca Centrale si colloca al 2% per effetto della riduzione cumulata di 200 punti base tra giugno del 2024 e lo stesso mese del 2025. Il costo del credito alle imprese e alle famiglie non ha avuto variazioni significative, dopo la diminuzione connessa con le passate riduzioni dei tassi di politica monetaria. La crescita dei prestiti alle imprese è rimasta sostanzialmente stabile, risentendo di una domanda ancora debole; si è invece rafforzata la dinamica dei finanziamenti alle famiglie, sostenuta dal moderato incremento della richiesta di mutui.

LA CONGIUNTURA IN ITALIA

Nel 2025 l'economia italiana ha continuato a essere condizionata da un contesto internazionale complesso. Le persistenti tensioni commerciali globali, l'incertezza legata alle politiche tariffarie statunitensi e la debolezza strutturale della domanda tedesca hanno contribuito a frenare la crescita. Nel complesso del 2025 il Pil è cresciuto dello 0,5%, in lieve rallentamento rispetto allo 0,8% registrato nell'anno precedente. Il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale al netto delle scorte è risultato positivo (+1,5 punti percentuali): i consumi finali nazionali hanno fornito un contributo positivo, sostenuti da una crescita in volume dello 0,9%, mentre gli investimenti fissi lordi hanno segnato un deciso rimbalzo (+3,5%), dopo la contrazione del 3,1% nel 2024, spinti dall'accelerazione dei progetti finanziati dal PNRR. Il contributo della domanda estera netta è stato negativo per -0,7 punti percentuali, a riflesso della debolezza del commercio internazionale; quello della variazione delle scorte è stato anch'esso negativo per -0,2 punti.

La produzione industriale ha mostrato una lieve flessione, con un calo medio annuale dello 0,2%. Analizzando i principali raggruppamenti dell'industria, si osserva una crescita dell'1% per l'energia, mentre si registrano cali per i beni intermedi (-0,6%), i beni di consumo (-0,5%) e i beni strumentali (-0,4%).

Secondo i dati Istat, l'inflazione in Italia, in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), è stata in media pari all'1,5% (superiore di circa 0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente). L'indice dei prezzi al consumo nell'arco dell'anno si è mantenuto costantemente sotto il livello obiettivo del 2%, facendo registrare il valore massimo pari a +1,9% a marzo e attestandosi al minimo dell'1,2% a dicembre. L'inflazione di fondo, che esclude le componenti più volatili (beni energetici e alimentari freschi), si è attestata nella media d'anno al +2,1% (solo 0,1 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente).

Nel 2025 il numero di occupati è tornato a crescere e la partecipazione al mercato del lavoro è aumentata nuovamente tra i lavoratori più anziani mentre è diminuita tra i giovani, contribuendo alla riduzione del tasso di disoccupazione. Nel settore privato non agricolo le retribuzioni hanno continuato a espandersi in misura contenuta, leggermente al di sopra dell'inflazione.

Il costo della raccolta bancaria e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti sostanzialmente invariati. Si è rafforzata la dinamica positiva dei finanziamenti e le politiche di offerta di credito non sono mutate; la domanda di prestiti da parte sia delle imprese sia delle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuta leggermente rispetto allo scorso esercizio.

LA CONGIUNTURA NELLA REGIONE MARCHE

L'economia marchigiana sta ancora attraversando una fase ciclica debole, caratterizzata da rilevanti elementi di incertezza, pur in presenza di alcuni segnali incoraggianti. Nel primo semestre del 2025, in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica sarebbe cresciuta dello 0,5 %rispetto allo stesso periodo del 2024, sostanzialmente in linea con l'Italia.

L'industria regionale chiude il quarto trimestre 2025 con un incremento contenuto dell'attività produttiva (+0,5%) rispetto allo stesso periodo del 2024. Il recupero, seppur più moderato, risulta in linea con quello registrato dalla manifattura italiana nel trimestre ottobre-dicembre 2025, pari all'1,1% su base tendenziale. Il risultato conferma il contenuto miglioramento del quadro congiunturale, già anticipato dalle dichiarazioni degli operatori relative alla chiusura dell'anno. Tuttavia, nonostante la parziale inversione del trend, il contesto complessivo rimane fragile, risentendo del perdurare delle tensioni geopolitiche e dell'incertezza sugli sviluppi del commercio internazionale. Il dato aggregato dell'industria riflette andamenti differenziati tra i diversi comparti: si registrano performance positive nella meccanica, nell'alimentare e nel settore del legno e mobile, mentre gli altri settori mostrano dinamiche stazionarie o negative. Nel complesso, i giudizi degli operatori sulle prospettive produttive dei prossimi mesi appaiono moderatamente favorevoli, sostenuti da segnali di parziale recupero della domanda interna, pur in presenza di persistenti incertezze sugli scambi internazionali

Moderatamente positiva l'attività commerciale nel quarto trimestre 2025: l'andamento delle vendite ha registrato un aumento dello 0,9% in termini reali rispetto allo stesso periodo del 2024, con andamento positivo sia nel mercato interno che nel mercato esterno. Le vendite sul mercato interno sono cresciute dell'1,1% rispetto al quarto trimestre 2024, con una crescita per tutti i settori tranne il sistema moda. Stabile la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (24% contro 25% del terzo trimestre 2025). Le vendite sull'estero hanno registrato un aumento più contenuto (0,7%). Resta ancora debole la performance del sistema moda e della gomma e plastica; positivo l'andamento per gli altri settori. In calo la quota di operatori con vendite in crescita (42% contro 47% della precedente rilevazione). Più sostenuta rispetto al terzo trimestre la dinamica di prezzi e costi di acquisto delle materie prime. I prezzi hanno mostrato variazioni dell'1,4% e 1,7% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, le variazioni registrate sono state pari a 1,5% e 2,0% nei due mercati.

Chiusura d'anno difficile per il settore delle Calzature, che registra una ulteriore flessione (-3,1%) rispetto al trimestre ottobre-dicembre 2024. Il calo, seppure più limitato di quello registrato nei trimestri precedenti, resta comunque superiore a quello registrato per la calzatura italiana, pari a circa all'1,4% su base tendenziale. In calo l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una flessione del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2024,

con un calo sia sul mercato interno, sia sul mercato estero. Le vendite sul mercato interno si sono ridotte del 6,3% rispetto al quarto trimestre 2024, con un calo della quota di operatori con vendite in calo. Le vendite sull'estero hanno registrato una flessione del 3,7%, con un ulteriore calo degli operatori con attività commerciale positiva. Ancora sensibili le variazioni di prezzi e costi di acquisto delle materie prime. I prezzi hanno mostrato variazioni del 1,9% e 1,7% rispettivamente sull'interno e sull'estero. Per i costi, le variazioni registrate sono state pari a 2,0% e 1,5% nei due mercati. Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono orientate ad un quadro congiunturale ancora debole.

Nel primo semestre 2025 l'occupazione è cresciuta in linea con il dato nazionale; vi hanno contribuito sia la componente alle dipendenze sia quella autonoma. L'espansione è stata più intensa nelle costruzioni e nei servizi del comparto commercio, alberghi e ristoranti. Nel settore privato non agricolo, il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro è risultato più ampio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate nel primo semestre sono ulteriormente cresciute, principalmente per effetto della componente straordinaria e dei settori del sistema moda. Le forze di lavoro sono aumentate in linea con il numero di occupati; il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente stabile, a fronte di una diminuzione nel Paese, dove si colloca su valori più elevati che in regione.

Il potere d'acquisto delle famiglie ha beneficiato dell'aumento dei redditi nominali, anche in connessione con l'incremento occupazionale, ma è stato in parte frenato dalla ripresa dell'inflazione, che in regione è comunque risultata contenuta entro il%. La dinamica dei consumi è rimasta modesta, in linea con l'andamento nel Paese.

I prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie sono tornati a espandersi. Le consistenze di mutui immobiliari sono cresciute; le nuove erogazioni si sono notevolmente intensificate rispetto al primo semestre del 2024, favorite dal minor costo dei finanziamenti. Il credito al consumo ha continuato ad aumentare, specialmente nella componente non finalizzata; tra i prestiti finalizzati, quelli per l'acquisto di autoveicoli hanno rallentato. La domanda di prestiti bancari da parte delle famiglie è cresciuta nel primo semestre 2025 e le condizioni di offerta sono rimaste complessivamente invariate per i mutui e si sono lievemente irrigidite per il credito al consumo.

La qualità del credito della clientela marchigiana continua a rimanere su livelli elevati, anche nel confronto storico. Il flusso dei prestiti deteriorati si è lievemente contratto per il complesso delle imprese, mentre è rimasto invariato sui valori osservati nel 2024 per le famiglie.

I depositi bancari di famiglie e imprese marchigiane sono complessivamente diminuiti. Per le imprese la riduzione dei conti correnti è stata compensata solo in parte dalla crescita dei depositi vincolati; è aumentato anche il valore di mercato dei titoli detenuti a custodia presso le banche. Per le famiglie sono ancora cresciuti sia i depositi sia i portafogli di titoli a custodia.

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Nel corso del 2025 i rendimenti dei titoli pubblici delle principali economie avanzate sono saliti, riflettendo l'incremento del premio per il rischio di scadenza a livello globale, legato anche a prospettive di politiche di bilancio più espansive in alcuni paesi. L'aumento dei rendimenti è stato marcato in Giappone e più contenuto nei principali paesi dell'area dell'euro e negli Stati Uniti. I corsi azionari hanno avuto un andamento volatile, innescato da timori di sopravvalutazione in alcuni segmenti del comparto tecnologico negli Stati Uniti.

I rendimenti dei titoli pubblici dei principali paesi dell'area Euro sulla scadenza decennale sono leggermente aumentati dalla prima decade di ottobre, riflettendo l'incremento del premio per il rischio di scadenza nei mercati dei titoli pubblici a livello globale e la revisione al rialzo delle attese sui tassi a breve termine. In previsione di maggiori emissioni nel 2026, i rendimenti dei titoli tedeschi sono saliti di 22 punti base sulla scadenza decennale, circa il doppio che nelle restanti economie dell'area dell'euro. Il differenziale di rendimento dei titoli pubblici italiani rispetto a quelli tedeschi è diminuito a circa 64 punti base, il valore più basso da gennaio 2010. A novembre, per la prima volta dal 2002, l'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito dei titoli italiani, dopo averlo mantenuto stabile dal 2018. Il calo dei differenziali di rendimento rispetto ai titoli pubblici tedeschi è stato accompagnato da una diminuzione significativa dei premi sui *credit default swaps* (CDS) dei principali emittenti sovrani dell'area. Le condizioni di liquidità sono lievemente migliorate sul mercato dei titoli pubblici italiano, tedesco e francese.

Gli indici dei mercati azionari delle principali economie avanzate hanno segnato ulteriori incrementi. L'indice Standard & Poor's 500 (S&P 500) è stato sostenuto anche dalle quotazioni delle grandi imprese tecnologiche statunitensi, per le quali le attese sugli utili sono state riviste al rialzo. Negli ultimi mesi tuttavia si sono diffusi timori di sopravvalutazione che hanno reso volatile l'andamento dei corsi di tali società. Anche gli indici del Regno Unito e del Giappone continuano a mostrare andamenti complessivamente favorevoli.

I corsi azionari dell'area Euro hanno risentito della volatilità delle valutazioni nel settore tecnologico statunitense. Al netto di tali oscillazioni, gli indici azionari dell'area dell'euro e dell'Italia sono saliti rispettivamente del 7,5% e del 9,4%. Il rialzo è riconducibile all'andamento delle quotazioni nel settore finanziario, cresciute di oltre 10 punti percentuali sia in Italia sia nell'area, grazie alla redditività che si mantiene sostenuta. In calo a dicembre 2025 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

A dicembre 2025 la raccolta da clientela delle banche operanti in Italia era pari a 2.137 miliardi di Euro in aumento del 2% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente si sono attestati a 1.869 miliardi, in aumento del 2,1%. La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è salita dell'1,1% rispetto al 2024 e l'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 268 miliardi di Euro.

I tassi di interesse sulla raccolta bancaria si sono mantenuti stabili nel corso dell'anno e, secondo le prime stime del SI-ABI, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato, a dicembre 2025, allo 0,89%. In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,63% e quello delle obbligazioni al 2,83%. Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,29%. Con riferimento alle nuove operazioni, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato, a dicembre 2025, all'1,91%. In particolare, il tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è stimato a 2,14%. Il tasso sulle nuove obbligazioni a dicembre 2025 è pari al 2,39%.

Il totale prestiti a residenti in Italia a dicembre 2025 si è collocato a 1.663,8 miliardi di Euro, con una variazione annua pari a +1,1%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, pari a 1.437 miliardi di Euro in crescita dell'1,6% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie erano pari a 1.294 miliardi di euro in aumento del 2,3% su base annua. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a dicembre 2025 il tasso di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato pari a +2% e il totale dei prestiti alle famiglie è aumentato del 2,5%. In dettaglio, i prestiti per l'acquisto di abitazioni sono aumentati del 3,4%, mentre quelli per il credito al consumo del 4,3%. L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi, rappresentino una quota del 60,2% sul totale. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni il 7,9% mentre quello dell'agricoltura il 5,8%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,5%.

A dicembre 2025 risultano in aumento i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie. Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni era pari a 3,37%. Sul totale delle nuove erogazioni di mutui, circa l'84,4% erano a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è pari al 3,64% ed il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari al 3,97%.

A dicembre 2025 i crediti deteriorati netti sono pari a 28,3 miliardi di Euro, dai 31,3 miliardi a dicembre 2024. Nello stesso mese i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,34% dei crediti totali, mentre a dicembre 2024 erano pari all'1,51%.

L'ATTIVITA' DELLA BANCA

Nell'esercizio 2025 la Banca ha continuato a sostenere l'economia del territorio di riferimento, delle famiglie e delle imprese, dando attuazione alle strategie previste nel Piano Industriale 2025-2027, approvato a febbraio 2025.

L'attività commerciale, oltre ai prodotti già a catalogo, ha visto l'aggiornamento dell'offerta Mutui con Opzione Prima Casa e Prima Casa Giovani. Le principali novità hanno riguardato la riduzione dei tassi spread, la reintroduzione dell'offerta con scadenza 25 anni e l'aumento della scontistica sugli spread per i mutui ESG. È stata aggiornata anche l'offerta dei Mutui Ipotecari Ordinari a Consumatori con aumentato della durata fino a 25 anni e riduzione dello spread per i prodotti con finalità abitativa. Relativamente al collocamento di Prodotti AGOS sono state attivate le coperture facoltative CPI accessorie (Coperto Tris per lavoratori dipendenti di Ente Privato e Coperto Tris) sugli attuali prestiti personali in collocamento. La Banca ha inoltre aderito alle iniziative regionali denominate Credito Futuro Marche per le PMI.

Sul fronte del risparmio gestito sono stati collocati i nuovi fondi a finestra Eurizon Pir Italia Obbligazionario, Eurizon Strategia Obbligazionaria, Eurizon Strategia Credito, Eurizon Valore Obbligazionario.

Il catalogo dei prodotti assicurativi è stato arricchito con il collocamento dei prodotti "Ama&Proteggi Casa a modo tuo" e "Ama&Proteggi Casa Nuova" di ARCA Assicurazioni. È stata inoltre introdotta la polizza "Arca Rischi Catastrofali" che risponde alle disposizioni indicate nella Legge n. 213/2023 che prevede, per le imprese con sede legale in Italia o con stabile organizzazione in Italia l'obbligo di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofici.

In ambito monetica è stato efficientato il processo di collocamento delle carte Nexi Prepaid, con l'adozione di processi guidati definiti in procedura IC ed i titolari di carte Nexi Debit Consumer e Business, potranno utilizzare anche il TCR, previa abilitazione dei "Servizi Evoluti su ATM/TCR". Con l'obiettivo di sviluppare il Mobile Banking e di arricchire la relazione digitale con la nostra Clientela, la Banca, ha messo a disposizione una nuova APP che utilizza la piattaforma Prima Web. La nuova APP consente di supportare l'operatività in mobilità degli amministratori delle aziende, che potranno effettuare le principali funzioni previste dal front end del servizio di Corporate Banking Prima Web oltre ad autorizzare in mobilità le distinte.

Con riferimento alle politiche creditizie, la Banca ha adeguato la propria operatività in base a quanto previsto dalla legge di bilancio 2025 (Legge 30 dicembre 2024, n°207) in tema di "Fondo di Garanzia per i mutui per la prima casa" e di sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti a seguito del sisma del 2016.

Per agevolare lo sviluppo del mercato creditizio, è stata sottoscritta una nuova convenzione con la società FIDER Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (ex art.106 TUB) per la concessione della garanzia a fronte di crediti e finanziamenti a breve medio e lungo termine ed è stato sottoscritto anche l' "Addendum 1 alla convenzione con FIDER Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi - Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (662/96), avente ad oggetto "Norme che regolano la garanzia a prima richiesta rilasciate dal Confidi qualora essa sia a sua volta controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. È stata inoltre attivata una nuova convenzione Sace Growth Garanzia, in luogo di Sace Green e Sace Futuro, terminate il 31 marzo 2025.

Con il Confidi Uni.Co. è stato attivato un nuovo accordo di segnalazione dell'interesse di un privato consumatore a prodotti/servizi della Banca; in questa prima fase, le segnalazioni avranno come oggetto esclusivamente i mutui ipotecari a privati.

Da punto di vista dell'organizzazione interna, dal 1° gennaio 2025, l'Ufficio Risk Governance, comprendente fino al 31 dicembre 2024 la Funzione di Risk Management (RM) e la Funzione Antiriciclaggio (AML), è stato eliso dall'Organigramma a fronte della separazione delle due Funzioni aziendali di controllo citate e in tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, dal 1° gennaio 2025, il nuovo Responsabile Antiriciclaggio e Delegato SOS in capo alla autonoma Funzione aziendale, ruolo che rientra nel novero dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo. Inoltre, in coerenza con quanto previsto dagli Orientamenti EBA e dal 40° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, il Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2025, ha deliberato l'eliminazione, con effetto 1° maggio 2025, della "Funzione di controllo dei rischi ICT e sicurezza", con la redistribuzione dei suoi compiti tra le Funzioni di Risk Management e di Compliance, secondo le rispettive competenze e in base a quanto descritto nel nuovo "Regolamento della Gestione del Rischio ICT e Sicurezza". Nella seconda parte dell'anno è stato reso operativo il nuovo Modello di Servizio, in attuazione del Piano d'Impresa 2025-2027, approvato a febbraio 2025, con conseguente aggiornamento dell'Organigramma, del Funzionigramma e delle Linee guida operative. Tra le principali novità rilevano la costituzione dell'Ufficio Corporate, dedicato a clientela Aziende di elevato standing e l'introduzione di una nuova figura, Referente alla Clientela, per la gestione della clientela POE (Piccoli Operatori

Economici) e Family (Famiglie consumatrici). Ulteriori modifiche organizzative interne hanno riguardato:

- adeguamento al Regolamento (UE) 2024/886 relativamente all'obbligo di ricezione dei bonifici istantanei, armonizzazione delle commissioni applicate alla clientela sui bonifici istantanei rispetto a quelle applicate ai corrispondenti bonifici ordinari SEPA;
- revisione dei processi per il trasferimento dei rapporti fra agenzia tramite procedura RQ descritti nella "Linee Guida Operative del Modello di Servizio";
- revisione del processo di gestione delle posizioni deteriorate, con l'introduzione del nuovo modulo 1/240 "Scheda Informativa Posizione" nella fase di trasferimento delle informazioni relative alle posizioni oggetto di variazione di status da bonis ad inadempienza probabile;
- revisione del processo di gestione informatica dei documenti necessari al perfezionamento della stipula di mutui assistiti da garanzie ipotecarie, attraverso la piattaforma Pigna, fornita dalla società Centro Istruttorie S.p.A. (CISPA), parte della holding Gruppo MutuiOnline S.p.A.;
- integrazione Portale del Credito (PO) - Pratiche Documentali (PRADO). Le principali novità riguardano l'integrazione del front-end PO con PraDo, a partire dal 30 giugno 2025 e la successiva abilitazione alla firma digitale OTP. A partire dal 3 giugno 2025 non è più possibile inviare pratiche in formato cartaceo;
- Integrazione Front Office Finanza con Prado e firma digitale OTP in presenza e in Digital Collaboration: l'attivazione consente un ulteriore alleggerimento delle Agenzie dalle attuali incombenze operative dettate dall'utilizzo della firma cartacea e il completamento della digitalizzazione dei documenti del comparto Finanza, già avviata con l'applicativo JFinance. La sottoscrizione dei moduli prodotti da Front Office Finanza con la firma digitale OTP è stata resa disponibile su tutta la Rete dal 10 novembre 2025.
- Abilitazione della Digital Collaboration per la firma del questionario per operazioni occasionali da Cruscotto AML dal 10 novembre 2025.

Sono proseguite per tutto l'esercizio le attività relative alle disposizioni normative stabilite dal Regolamento (UE) 2022/2554 – DORA (Digital Operational Resilience Act) ed in tale ambito la Banca ha stipulato un contratto di consulenza per l'acquisizione del servizio di "Virtual CISO" dalla società Tinexta Cyber che ha supportato l'Ufficio IT, la Direzione Organizzazione e IT e le funzioni di controllo nelle attività di rafforzamento della sicurezza informatica.

Sul fronte del contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo sono stati introdotti controlli rafforzati su società produttrici di mine e munizioni, attraverso l'analisi di un nuovo indicatore "Produttore di armi" a livello di CDG valorizzato automaticamente e visibile nella mappa di interrogazione anagrafica. È stato aggiornato il "Manuale Antiriciclaggio", approvato dal Comitato Esecutivo del 14 gennaio 2025 e, dal 26 maggio 2025 sono stati introdotti i nuovi applicativi di profilatura di rischio antiriciclaggio e di Adeguata Verifica AML (in sostituzione di Gianos 3D) Netech RIAS, Netech Scheda Cliente e Cruscotto AML.

Sono stati aggiornati il Regolamento del Processo del Credito e il testo dei poteri delegati ed il Piano di Continuità Operativa della Banca. L'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, ha comporto anche la predisposizione di una nuova Business Impact Analysis (BIA) e l'aggiornamento degli impatti degli scenari di indisponibilità non cyber.

La Banca ha continuato ad operare nel settore dei servizi di tesoreria e di cassa effettuati nei confronti di Enti locali, per stimolare e consolidare forme di collaborazione con gli Enti locali volte a valorizzare ogni possibile esistente sinergia a vantaggio dei territori e delle comunità servite. Al 31 dicembre 2025 la Banca gestiva 38 servizi di tesoreria, oltre a servizi di cassa per 6 Enti locali. Tra gli allegati al bilancio è indicato l'elenco degli Enti per i quali la Società svolge il servizio di tesoreria e/o di cassa.

Nel mese di agosto è stato perfezionato l'acquisto da Italcredi S.p.a. di crediti originati da prestiti contro cessione del quinto e delegazione di pagamento. L'acquisto ha riguardato 405 rapporti di credito, per un montante complessivo di 11,9 milioni di euro, a fronte di un prezzo di cessione di circa 10 milioni di euro.

Nel mese di dicembre la Banca ha concluso una cessione pro-soluto per una posizione a sofferenza del valore nominale di 3,4 milioni di euro e valore netto 1,8 milioni di euro. Il prezzo di cessione, integralmente incassato alla fine dell'esercizio 2025, è stato pari a 4,8 milioni di

euro, conseguentemente è stato registrato un utile netto di circa 3 milioni di euro, contabilizzato nella voce 100a del Contro Economico al 31 dicembre 2025.

La Banca ha predisposto il nuovo Piano di Impresa 2025-2027, approvato, contestualmente al budget per l'anno 2025, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2025. Il Piano d'Impresa riconferma la mission della Banca quale sostegno all'economia del territorio di riferimento, orientandosi al contempo all'utilizzo di tutti gli strumenti tecnologici al fine di efficientare i processi aziendali, razionalizzare la presenza degli sportelli nei piccoli centri e sostenere adeguatamente le esigenze delle famiglie e delle imprese del territorio, rispondendo ai bisogni della Clientela e garantendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile, con particolare attenzione alla patrimonializzazione, alla redditività e alle tematiche ESG, oltre che all'offerta di servizi di qualità. Inoltre, come richiesto dalla Banca d'Italia nel documento n. 0408732/25/24 del 24/02/2025: "Comunicazioni in materia di raccolta dei Piani di Funding per il biennio 2025-2026", è stato redatto ed inviato alla Vigilanza il Piano di funding 2025-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2025. Il 3 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento Piano di Impresa 2025-2027 per gli esercizi 2026 e 2027 che recepisce le principali novità strategiche intervenute con un impatto diretto sulle variabili di Piano, come meglio spiegato nella "Evoluzione Prevedibile della Gestione". Nel mese di febbraio 2026 la Banca ha ricevuto la richiesta di trasmettere il Piano di Funding aggiornato per il biennio 2026-2027, unitamente al dato di confronto a consuntivo 2026. Il documento sarà inoltrato alla Vigilanza entro il 27 marzo 2026.

INFORMATIVA SULLE TEMATICHE ESG

Il 13 novembre u.s. il Parlamento Europeo ha ridotto degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità puntando ad alleggerire gli oneri amministrativi per le aziende e a rendere le regole più chiare. In particolare, l'obbligo di redigere il Rendiconto di Sostenibilità riguarderà solo le imprese con oltre mille dipendenti e con un fatturato netto annuo superiore a 450 milioni di euro. La stessa soglia si applicherebbe anche all'obbligo di pubblicare informazioni sulla tassonomia degli investimenti sostenibili. Le norme di rendicontazione saranno inoltre semplificate includendo meno dettagli qualitativi, e le relazioni settoriali, ad ora obbligatorie, diventeranno facoltative. Inoltre, le grandi imprese obbligate alla rendicontazione non potranno più chiedere alle PMI informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste negli standard volontari. La nostra Banca, pertanto non sarà più obbligata a redigere il Rendiconto di Sostenibilità secondo gli standard ESRS e ad includerlo, con la relativa assurance della società di revisione nel bilancio di esercizio. Tuttavia, in considerazione del crescente interesse di tutti gli stakeholder rispetto alle tematiche della sostenibilità e delle attività comunque richieste dalle Autorità di Vigilanza (Linee Guida EBA e Piani di Transizione), la Banca proseguirà nella predisposizione del Rendiconto di Sostenibilità per l'esercizio 2025, su base volontaria ed autonoma rispetto al bilancio di esercizio.

Con riferimento al Piano di iniziative ESG 2023-2025 approvato il 20 marzo 2023, che definisce gli interventi in risposta alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 novembre u.s è stato illustrato l'ultimo stato di avanzamento delle attività, sostanzialmente concluse nel triennio di riferimento.

La Banca, in conformità alla Linee Guida EBA, ha iniziato, con il supporto di una società di consulenza esterna, le attività di sviluppo dei Piani di Transizione di breve, medio e lungo periodo (10 anni) basati su un'analisi prospettica del contesto di business e su un processo di pianificazione strategica articolato e completo. Tali Piani forniranno una panoramica delle misure strategiche e degli strumenti di gestione dei rischi messi in campo, per dimostrare in che modo si assicura la solidità patrimoniale nei confronti dei rischi ESG e la preparazione alla transizione verso un'economia più sostenibile e resiliente dal punto di vista climatico e ambientale.

Nell'ambito dell'offerta dedicata alla Clientela, la Banca ha proseguito nel percorso di attenta selezione e nell'offerta di prodotti e servizi che sposano ed integrano le logiche e gli indirizzi ESG, incidendo nei comportamenti d'investimento e di finanziamento dei clienti, realizzando una integrazione delle dimensioni ESG nel business della Banca.

In relazione alla fornitura dei dati ESG sulle attività finanziarie fornite da provider esterni, sono proseguite le analisi sul portafoglio titoli di proprietà, rilevando come oltre il 96% dei titoli presenti in portafoglio appartenga alla macro-classe di valutazione ESG "medio".

Con riferimento ai finanziamenti, già dal 2023 sono stati attivati nuovi prodotti per imprese e consumatori allo scopo di favorire un approccio ESG alla gestione dei rischi ambientali, sociali e

di governance. Nel corso del 2025 il catalogo è stato aggiornato prevedendo specifiche agevolazioni per i Clienti che intendano finanziare l'acquisto di auto ibride o elettriche. Nel corso del 2025 la Banca ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno a supporto delle imprese attraverso la messa a disposizione di strumenti finanziari dedicati a sostenere investimenti coerenti con i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. In tale ambito sono stati messi a catalogo specifici prodotti collegati a Bandi e misure agevolative della Regione Marche. In particolare, sono stati strutturati finanziamenti dedicati al Fondo Nuovo Credito Agricoltura, finalizzati a sostenere investimenti nel comparto agricolo anche con componenti riconducibili agli ambiti ESG, con particolare riferimento ai profili ambientali, climatici e di benessere animale. Parallelamente, è stata sviluppata un'offerta specifica collegata al Fondo Nuovo Credito Patrimonializzazione, che prevede agevolazioni in conto interessi a fronte di operazioni di rafforzamento patrimoniale, includendo altresì progetti di investimento con elementi di sostenibilità e, in particolare, iniziative riconducibili alla transizione green. E' stata rivisitata nel corso del 2025, la "Sovvenzione chirografaria sostenibile aziende (ESG)", strumento dedicato al finanziamento di investimenti con caratteristiche di sostenibilità. Tale prodotto rappresenta un elemento strutturale dell'offerta ESG della Banca e verrà mantenuto anche nel corso del 2026, quale leva stabile di accompagnamento delle imprese nel percorso di transizione verso modelli di business più sostenibili.

Sul fronte monetica sono state messe a catalogo le nuove carte di credito e carte di debito 'oceaniche', prodotte con plastica recuperata dagli oceani, unitamente ad un nuovo layout che abbina elementi di sostenibilità con radicamento al territorio e alla città di Fermo. In ambito Servizio POS, le soluzioni SmartPOS, Soft POS e MPOS prevedono la dematerializzazione dello scontrino (c.d. ricevuta elettronica).

Prosegue il progetto di acquisizione e utilizzo del rating ESG forniti dalla società CRIF. Nel corso del 2024 era stato avviato l'invio dei Questionari ESG alle aziende selezionate; nel 2025, a distanza di circa un anno dall'avvio, i riscontri ottenuti sono risultati marginali rispetto alle aspettative. Nonostante ciò, il progetto rimane pienamente operativo e viene confermato anche per il 2026. È prevista, in particolare, un'azione commerciale mirata di contatto e incontro nei confronti delle aziende che presentano un rating ESG più elevato (indicativo di maggiore rischio), con l'obiettivo di sensibilizzare tali controparti sui temi ESG e di verificare l'esistenza di eventuali progetti di allineamento e miglioramento.

Con riferimento ai processi operativi, la Cassa di Risparmio di Fermo ha avviato, da tempo, un programma di digitalizzazione dei propri processi operativi che prevede, fra gli altri l'adozione della Firma Elettronica Avanzata (FEA) e firma digitale OTP, che hanno semplificato i processi di interazione tra Banca e Cliente, ridotto l'utilizzo della carta, snellito i tempi dell'archiviazione elettronica.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La Banca sta proseguendo la razionalizzazione degli orari di apertura per migliorare il livello di servizio alla Clientela dedicando risorse alle attività di consulenza, commerciali e di segreteria, automatizzando l'operatività a minore valore aggiunto.

Le unità immobiliari adibite a uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di circa 23.204 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione, ad uso funzionale, hanno una superficie complessiva di circa 6.677 metri quadrati. La Banca mantiene inoltre la proprietà anche su alcune unità immobiliari la cui superficie complessiva è di circa 10.657 metri quadrati.

In linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2025-2027, prosegue l'efficientamento della rete di sportelli (48 filiali al 31 dicembre 2025 rispetto alle 52 del 31 dicembre 2024). Il piano di efficientamento della rete distributiva ha comportato la chiusura dell'agenzia 44 Torre Angela dal 15 febbraio 2025 e la dismissione dell'Hub di Roma, le cui agenzie sono confluite nell'Hub di Fermo. Nel corso del 2025 si è proceduto inoltre alla chiusura delle agenzie, Porto San Giorgio Sud (giugno 2025), Capparuccia (luglio 2025) e Lido di Fermo (novembre 2025), mentre il 20 febbraio 2026 è stata aperta la nuova agenzia di Tolentino e il 6 marzo 2026 è stata chiusa l'agenzia di Recanati Fontenoce. Le ulteriori attività sugli immobili hanno riguardato, oltre alle manutenzioni ordinarie, l'implementazione di alcuni nuovi uffici nell'immobile del ex CED di Viale Trento, il completamento della ristrutturazione del tetto dell'edificio dell'agenzia 17 di Porto S. Giorgio e la sostituzione di un ATM nell'Agenzia 37 di Roma. E' stato inoltre rinnovato l'impianto di climatizzazione dell'agenzia di Comunanza ed è stato effettuato il rifacimento della

canna fumaria centrale termica a Palazzo Caffarini-Sassatelli, affittato alla Prefettura di Fermo. Alla data di chiusura dell'esercizio i 48 sportelli della Banca risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nella tabella seguente:

REGIONE	PROVINCIA	N. sportelli 2025	N. sportelli 2024
Marche	Fermo	21	24
Marche	Ascoli Piceno	8	8
Marche	Macerata	11	11
Marche	Ancona	3	3
Abruzzo	Teramo	2	2
Abruzzo	Pescara	1	1
Lazio	Roma	2	3

L' organico complessivo, ammonta a 345 dipendenti come illustrato nella tabella che segue:

	Organico 31/12/2025	Cessati 2025	Assunti 2025	Variazione Inquadram.	Organico 31/12/2024
Dirigenti	2				2
Quadri Direttivi 3^ e 4^ livello	46	-2		6	42
Quadri Direttivi 1^ e 2^ livello	45	-3			48
3^ Area professionale	251	-4	8	-6	253
Area unificata	1				1
Totale	345	-9	8	0	346

Alla data di chiusura dell'esercizio 339 dipendenti hanno un contratto a tempo indeterminato, 6 hanno un contratto a tempo determinato e 29 hanno contratti di lavoro part-time. La distribuzione delle risorse vede 221, pari al 64,1% assegnato alla rete sportelli ed i restanti 124, pari al 35,9% agli Uffici della Direzione Generale.

Il coinvolgimento del personale sugli obiettivi aziendali, ottenuto anche attraverso la costante formazione, costituisce un punto di riferimento delle politiche della gestione delle risorse umane, nella convinzione della centralità della risorsa umana per l'azienda. Il piano d'interventi formativi ha coinvolto molti ruoli professionali aziendali, con un'offerta che ha riguardato tutte le aree aziendali. Con riferimento alla politica di gestione e valorizzazione del personale, è stata svolta la formazione obbligatoria, manageriale e specialistica.

La formazione obbligatoria è riconducibile a: 1) aggiornamenti normativi obbligatori in tema di D.lgs. 81/2008, rivolta a tutti i dipendenti, compreso il personale di nuova assunzione, gli addetti al primo soccorso, gli addetti antincendio e gli RLS; 2) aggiornamenti normativi obbligatori in tema di sicurezza informatica, rivolta al personale di nuova assunzione e a figure specifiche in ambito IT e ICT nonché erogata in modalità e-learning per tutto il personale; 3) formazione su trasparenza, privacy, sicurezza informatica ed antiriciclaggio rivolta al personale di nuova assunzione, erogata in modalità e-learning; 4) formazione sull'autenticazione delle monete, erogata da Banca d'Italia in modalità e-learning, rivolta al personale di nuova assunzione con ruolo di assistente alla clientela; 5) percorsi di aggiornamento IVASS ed ESMA per il personale di Rete abilitato a fornire informazioni e prestare consulenza alla clientela in ambito finanziario e assicurativo; 6) aggiornamento normativo obbligatorio in tema di Privacy, rivolto ai Referenti per il Trattamento Interno; 7) formazione obbligatoria in materia di Antiriciclaggio rivolta ai Neo-Titolari e all'aggiornamento normativo obbligatorio rivolto ai Titolari in tema di aggiornamento dell'adeguata verifica alla clientela e al rinnovo dei profili di rischio; 8) aggiornamento obbligatorio sul D.lgs. 231/2001 rivolto a tutto il personale ivi compreso il personale di nuova assunzione; 9) aggiornamento normativo obbligatorio in tema di POG Mifid-IDD, rivolta a tutti gli addetti IVASS e Mifid.

La formazione comportamentale è riconducibile al potenziamento dei comportamenti lavorativi, con l'obiettivo di avere la massima attenzione al benessere e allo sviluppo delle persone ed al rafforzamento dei percorsi di valorizzazione delle soft-skill. Nel 2025 sono state attivate iniziative formative di tipo comportamentale, rivolte al Top-Management, erogate dall'Università Cattolica

del Sacro Cuore e dal Consorzio Banche Popolari (Co.Ba.Po, incentrate sul rafforzamento delle competenze manageriali con focus sull'importanza della valutazione, sulle tecniche e strumenti per la valutazione delle performance, gestione dei conflitti e della negoziazione. Sono stati effettuati corsi al Middle-Management al personale professionale, erogati da Abi Formazione, rivolti ai Titolari di Agenzia e Direttori Filiali Hub e al personale professionale. Inoltre, nell'ambito dei progetti di Junior Talent, si è concluso il Master Interbancario di Bancassicurazione, iniziato lo scorso anno, organizzato gratuitamente da ARCA, che ha visto coinvolti due colleghi di rete. Il percorso, della durata di un anno, ha rappresentato un'occasione di crescita e rafforzamento delle competenze consulenziali.

La formazione specialistica ha infine riguardato: 1) l'aggiornamento normativo continuo proprio degli Uffici di Direzione (Compliance, ICT, Antiriciclaggio, Segreteria, Contabilità, Organizzazione, Direzione Commerciale, Crediti, Finanza, IT e sicurezza, Legale etc.); 2) la formazione procedurale CSE; 3) la formazione rivolta al potenziamento delle competenze tecnico-professionali a supporto dell'Aggiornamento del Modello di Servizio e quindi della strategia commerciale, del miglioramento dei servizi offerti alla clientela e degli strumenti operativi a disposizione; 4) due progetti formativi, a docenza interna incentrati sulla finanza e rivolti, uno, alle figure junior inserite nei percorsi Neo-addetti IVASS e Mifid, l'altro, di taglio più evoluto, rivolto a coloro che svolgono attività di consulenza; 5) incontri formativi incentrati sull'innovazione rivolti ad alcune risorse specialistiche, incentrati sui trend emergenti sui servizi di pagamento digitale e sull'innovazione tecnologia nel settore finanziario, con focus anche su crypto-valute; 6) aggiornamento sulle strategie di Agribusiness cooperativo, come opportunità di sviluppo per una Banca del territorio, rivolto ad alcune risorse specialistiche, 7) aggiornamento normativo in tema di Arbitro Assicurativo, quale nuovo strumento di risoluzione stragiudiziale delle controversie in ambito assicurativo; 8) formazione in ambito credito, a docenza interna ed esterna, a supporto delle figure di rete, incentrato sugli affidamenti alla clientela retail e aziende e sull'analisi quali-quantitativa del merito creditizio e del fabbisogno finanziario dell'impresa con focus su lettura del bilancio per indici e flussi e business plan; 9) formazione su frodi informatiche nei rapporti bancari e presidi di tutela per avere linee guida per la corretta applicazione della normativa e per prevenire contestazioni e mitigare i rischi; 10) completamento delle iniziative formative in ambito Intelligenza Artificiale, sia con incontri tenuti dal CSE relativi a specifiche progettualità, sia tramite sessioni formative rivolte ad un Gruppo di Lavoro (costituito da colleghi senior e junior appartenenti sia di rete che di ufficio).

In tema ESG si evidenziano attività formative derivanti dalla partecipazione ai seguenti convegni e webinar: a) convegno organizzato da Deloitte sul Corporate Reporting e la CSRD al quale ha partecipato un dipendente dell'Area Amministrazione, Controllo e Finanza; b) convegno, organizzato dall'Associazione Generale delle Cooperative italiane, sulle opportunità di crescita e di sviluppo dei territori in ottica ESG; c) webinar organizzato, dalla Bancaria Consulting, sulla gestione dei rischi ESG.

Nell'esercizio 2025 sono state complessivamente erogate ai dipendenti 16.252 ore di formazione, di cui 5.685 in presenza, 2.457 in videoconferenza (modalità sincrona) e 8.110 in e-learning (modalità asincrona).

Per gli Organi Sociali sono state effettuate sessioni formative con la collaborazione del consorzio Luzzatti sui seguenti temi: a) L'architettura del sistema dei controlli interni; b) ruolo e responsabilità degli organi aziendali, disciplina del governo societario delle banche: compiti, responsabilità e flussi informativi interni al Consiglio di Amministrazione; c) Ruoli e responsabilità dei consiglieri non esecutivi e indipendenti e dei comitati endoconsiliari; modalità di interrelazione; d) Ruolo del Consiglio di Amministrazione e presidi nelle operazioni con parti correlate e conflitti di interesse; e) L'attività di governo dei rischi e l'aggiornamento periodico del risk appetite framework; f) Rischio ICT: la sicurezza delle informazioni e le infrastrutture ICT; g) Governo della sostenibilità: responsabilità e compiti del Consiglio di Amministrazione; h) Payment Services Directive: evoluzione normativa e regolamentare in ambito servizi di pagamento.

MULTICANALITA'

Il servizio Internet Banking, che comprende i rapporti di trading on-line, continua a riscontrare consensi presso la Clientela e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 35.858 rispetto ai 34.698 rilevati alla chiusura del precedente esercizio con un incremento del 3,3%. Con riferimento al Corporate Banking, rivolto alle imprese, i contratti attivi risultavano complessivamente pari a 6.503 unità contro 6.521 del 2024, in lieve diminuzione pari a -0,3%. I versamenti presso gli ATM sono riepilogati nella tabella sottostante:

VERSAMENTI ATM 2025				
VOCI	Numero operazioni		Importo operazioni €000	
	2025	2024	2025	2024
Contante	120.342	123.822	200.358	208.345
Assegni	20.157	24.308	44.637	54.852

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato e attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura è posta per quelle caratterizzate dai rischi impliciti più consistenti. I controlli, nel loro complesso, coinvolgono gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, l'Alta Direzione e tutto il personale, ciascuno in base al proprio ruolo ed alle proprie responsabilità.

In particolare, la responsabilità del SCI compete solo ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il cui compito, in tale contesto è:

- Fissare le linee d'indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- Approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- Verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, della struttura organizzativa;
- Assicurarsi che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della coerenza del SCI con il modello di business della Banca e della globale funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive.

Il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività della Banca e comprende le seguenti tipologie di controllo:

- **Controlli di primo livello:** costituiscono i controlli di linea, possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, incorporati nelle procedure o effettuati nell'ambito dell'attività di back office.
- **Controlli di secondo livello:** sono svolti da funzioni aziendali che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, che verificano nel continuo il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio assegnati. I controlli di secondo livello includono anche i controlli di conformità, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione. Le strutture di controllo di secondo livello (Funzione Risk Management, Funzione Antiriciclaggio e Ufficio Compliance & Privacy a cui è assegnata la Funzione di Compliance), sono caratterizzate da adeguata autonomia ed indipendenza, separate dalle aree tanto operative quanto dalla Funzione di Auditing Interno.
- **Controlli di terzo livello:** sono finalizzati a verificare la regolarità dell'operatività e l'adeguatezza dei presidi in essere nell'ambito del complessivo SCI adottato dalla Banca.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance ha il compito di valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche ed alle decisioni operative assunte dalla Banca. A tale scopo svolge un'attività di verifica preventiva e di successivo monitoraggio dell'efficacia delle procedure aziendali principalmente in un'ottica di prevenzione rispetto a possibili violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento.

Come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la Funzione di Compliance presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta la normativa rilevante per l'attività aziendale.

In conseguenza di ciò alla Funzione sono attribuite responsabilità dirette ed indirette. In particolare la Funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme di maggior rilievo ed afferenti il cosiddetto perimetro "core", quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, della disciplina posta a tutela del consumatore.

Per quanto attiene al perimetro "non core", è prevista la graduazione dei compiti della Funzione e la definizione per ciascun ambito normativo di forme specifiche di presidio specializzato per lo svolgimento dei controlli di conformità. In tale ambito rientra altresì il presidio del rischio ICT e di sicurezza per i profili di competenza della Funzione di Compliance, in conformità a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e dagli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2019/04) in materia di gestione dei rischi ICT e di sicurezza. La Funzione, secondo un approccio *risk based* e nel rispetto della ripartizione dei ruoli tra le Funzioni di controllo, valuta il rischio di non conformità connesso ai presidi organizzativi, procedurali e di controllo adottati dalla Banca in materia di ICT e sicurezza delle informazioni, verificando l'allineamento al quadro normativo applicabile e monitorando l'adeguatezza delle misure di mitigazione individuate dalle strutture competenti.

Risk Management

La Funzione di Risk Management svolge i controlli di secondo livello in relazione ai principali rischi assunti dalla Banca nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalla normativa di vigilanza. In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

Rischio di mercato

Per la valutazione del rischio di mercato la normativa interna prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima la massima perdita potenziale riferita al valore di mercato dei titoli per un prestabilito periodo temporale e con un determinato livello di confidenza, in normali condizioni di mercato, e di misure di sensitivity al rischio di tasso e di spread.

Relativamente ai controlli di secondo livello, la Funzione di Risk Management verifica mensilmente l'andamento degli indicatori ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna, predisponendo la relativa reportistica per gli Organi aziendali.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rilevato con un modello interno, alimentato dai dati forniti dall'applicativo gestionale; il modello adottato è basato sullo sbilancio cumulato fra attività e passività suddivise in classi di scadenza. Periodicamente sono monitorati anche il Liquidity Coverage Ratio (LCR), il Net Stable Funding Ratio (NSFR) e gli ulteriori indicatori previsti dalla normativa interna.

Dalla seconda metà del 2019 è stata inoltre avviata la "Rilevazione della posizione di liquidità" settimanale per Banca d'Italia, con predisposizione della Maturity ladder secondo quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza.

Rischio di tasso di interesse

La valutazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario prevede la quantificazione della variazione di valore economico e del margine d'interesse nei diversi scenari previsti dalla normativa mediante l'Approccio Standard IRRBB. La Banca invia trimestralmente le relative segnalazioni.

Relativamente ai controlli di secondo livello, la Funzione di Risk Management verifica trimestralmente il rispetto dei limiti previsti dalla normativa interna, predisponendo la relativa reportistica per gli Organi aziendali.

Rischio di credito

Relativamente ai controlli di secondo livello, la Funzione di Risk management esegue periodicamente le verifiche sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, sia deteriorate che in bonis, valutando la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti in relazione alla normativa interna.

Per il monitoraggio dei crediti in bonis si avvale altresì dell'utilizzo dei dati della procedura C.P.C. - Credit Position Control e dei dati relativi al rating di controparte, elaborati dalla procedura S.A.Ra. - Sistema Automatico di Rating – che classifica la Clientela in 10 classi di rating stimandone la probabilità di insolvenza ad un anno.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di staging allocation e di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in quest'ultimo ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Rischio di concentrazione “single-name” e geo-settoriale

L'esposizione al rischio di concentrazione verso imprese e geo-settoriale è valutata trimestralmente mediante l'applicazione dei modelli regolamentari previsti dalla Banca d'Italia.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione antiriciclaggio verifica nel continuo l'idoneità delle misure adottate per assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ed ottimizzare il sistema dei controlli interni e le procedure deputate; a tal fine propone inoltre modifiche organizzative, operative e/o procedurali, anche con il supporto dell'outsourcer informatico.

L'attività formativa in materia di obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio è condotta dalla Banca con continuità e sistematicità nell'ambito di programmi organici rivolti a tutto il personale, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca, per l'analisi e la valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui è esposta, nell'esercizio di autovalutazione adotta procedure oggettive e coerenti in conformità ai criteri e alle metodologie indicate dall'Autorità di Vigilanza, tenendo conto dei fattori di rischio associati all'operatività, ai prodotti e servizi offerti, alla tipologia di Clientela, ai canali distributivi, all'area geografica di operatività.

L'Autovalutazione è condotta con cadenza annuale e trasmessa alla Banca d'Italia entro i termini previsti dalla normativa, unitamente alla Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio.

Internal Audit

I controlli di terzo livello sono svolti dall'Ufficio Internal Audit il quale è collocato a diretto riporto dell'Organo con funzione di Supervisione Strategica con ciò garantendo la prescritta autonomia rispetto alla restante struttura operativa.

L'Alta Direzione su segnalazione dell'Ufficio Internal Audit opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'eliminazione delle eventuali carenze, concernenti l'eventuale mancanza di definizione e/o attivazione dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Piano di Risanamento

Con il Provvedimento di Banca d'Italia n. 467/2020 di Banca d'Italia del primo settembre 2020, l'Organo di vigilanza ha emanato le nuove disposizioni per l'applicazione del Regolamento Delegato (UE) N. 348/2019 della Commissione europea del 25 ottobre 2018 (“Regolamento delegato”) che precisa i criteri di valutazione dell'impatto del dissesto di un ente sui mercati finanziari, su altri enti e sulle condizioni di finanziamento.

Il provvedimento di Banca d'Italia prevede, per le banche identificate come “*less significant institutions*”, modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia di piani di risanamento, illustrando il contenuto informativo minimo che deve avere il piano di risanamento di tali banche.

La Banca ha condiviso l'importanza della predisposizione del Piano di Risanamento, da attuare in modo autonomo, allorché si manifesti il deterioramento della situazione con i primi segnali

critici significativi, al fine di non raggiungere lo stadio di irreversibilità, per il quale le autorità di vigilanza sono obbligate a procedere con la risoluzione o con la liquidazione coattiva. L'adozione di un Piano di Risanamento efficace rappresenta pertanto uno strumento utile di prevenzione delle crisi e un essenziale elemento di governance aziendale.

Il Piano è riesaminato e aggiornato con cadenza biennale dalla Funzione di Risk Management in collaborazione con l'Ufficio Pianificazione e Controllo di gestione e gli altri uffici competenti. Ogni aggiornamento è sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Gestione (Comitato Esecutivo) e dell'Organo con Funzione Strategica. Il Piano di Risanamento aggiornato è trasmesso alla Banca d'Italia entro il giorno 30 del mese di aprile ad anni alterni.

Piano operativo di gestione degli NPL

In conformità a quanto previsto dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06), il Consiglio di Amministrazione annualmente aggiorna il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" che include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La strategia è definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati. La strategia di gestione ed il Piano operativo degli NPL (template con dati numerici) sono aggiornati annualmente dalla Funzione di Risk Management in collaborazione con il Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza e con gli altri Uffici competenti. Ogni aggiornamento è sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Piano di continuità operativa e "disaster recovery"

La Banca, d'intesa con l'outsourcer informatico, ha predisposto il piano di continuità operativa. La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un'altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (*Business Continuity Plan*), volto a garantire, in caso di eventi 'disastrosi' il ripristino dell'operatività minimale nel più breve tempo possibile.

Lo scopo del Piano è quello di analizzare gli impatti derivanti da una serie di eventi che possano, a vario livello, minacciare i processi operativi aziendali, prevedendo le relative misure preventive e di contrasto, nonché gli eventuali, conseguenti, interventi da adottare per ripristinare, il più rapidamente possibile, l'operatività aziendale.

Il Business Continuity Plan della Carifermo si coordina con i piani di continuità operativa e con il Disaster Recovery adottati da CSE, anch'essi periodicamente aggiornati e verificati.

Rischio ICT e Sicurezza

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo sono prevalentemente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., soggetto sottoposto a costante monitoraggio da parte della Banca nell'ambito del framework di governo delle esternalizzazioni ICT.

In coerenza con la normativa di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013), gli Orientamenti EBA/GL/2019/04 e il Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA), la Banca ha strutturato un sistema di gestione del rischio ICT e di sicurezza volto a garantire l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio e la mitigazione dei rischi connessi ai sistemi informativi, alla sicurezza delle informazioni e alla continuità operativa digitale.

Oltre alla piattaforma principale, sono utilizzati ulteriori applicativi di supporto gestiti internamente, per i quali sono previsti presidi di controllo proporzionati alla criticità dei servizi erogati.

La Banca si è dotata di un Regolamento e di una Policy di Sicurezza delle Informazioni che disciplinano la protezione degli asset informativi aziendali, assicurando: la continuità operativa, la riservatezza, integrità e disponibilità dei dati e la resilienza dei sistemi rispetto a minacce interne ed esterne.

Sono inoltre attivi: un piano di Disaster Recovery, oggetto di periodiche verifiche; un piano di Business Continuity e di backup interno; presidi di monitoraggio degli incidenti ICT e programmi formativi periodici rivolti al personale in materia di sicurezza informatica e protezione dei dati.

Le attività di controllo sono svolte a più livelli, nel rispetto del modello dei controlli interni, con reporting periodico agli Organi aziendali competenti. In particolare, in relazione ai controlli di secondo livello, da maggio 2025 questi sono suddivisi tra la Funzione Risk Management e la Funzione di Compliance secondo i rispettivi ambiti di competenza, mentre in precedenza erano assegnati alla Funzione di controllo dei rischi ICT e sicurezza (non più esistente).

IT Audit

L'incarico per lo svolgimento delle attività di I.T. Audit, con verifica dei controlli generali e della sicurezza dei sistemi informativi di CSE, è stato conferito, dietro incarico delle Banche aderenti al consorzio, a primarie società specializzate. Queste hanno effettuato, tra l'altro, verifiche e follow-up dei principali rilievi segnalati nell'intervento di IT Audit dell'anno precedente e specifiche analisi sul rischio di vulnerabilità del Sistema da minacce ed intrusioni esterne.

Un ulteriore incarico è stato conferito dall'audit consortile sulle FEI esternalizzate a Caricese.

Privacy

Come previsto dal Regolamento (UE) 2016/279 (GDPR), la Banca ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati ai sensi dell'art. 37 del GDPR; a questa figura aziendale allocata all'interno dell'Ufficio Compliance, Privacy e ICT Risk, sono assegnati, tra gli altri, compiti di sorveglianza sull'osservanza del GDPR e di interfaccia sia verso gli interessati che verso l'autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

La Banca ha adottato una "Data Protection Policy" che definisce ruoli e responsabilità nell'ambito del trattamento di dati personali, ed un "Regolamento Privacy", che ne declina le modalità operative e fornisce le istruzioni ai soggetti autorizzati ai trattamenti; a questi è erogata periodicamente una specifica formazione, con l'obiettivo di rafforzare i presidi atti ad attenuare i rischi di violazione dei dati.

Particolare attenzione è posta nella selezione dei fornitori qualificabili come "Responsabili del trattamento" ai sensi dell'art.28 GDPR e nella redazione degli accordi commerciali per quanto attiene il rispetto della normativa in discorso.

Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell'interesse delle società stesse. Il citato D.Lgs. prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un "Modello Organizzativo" idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca ha sottoposto a verifiche il Modello Organizzativo anche con riferimento ad eventuali nuovi reati presupposto, con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso nonché quello di promuoverne l'aggiornamento.

La responsabilità dell'Organismo di Vigilanza è stata attribuita al Collegio Sindacale, che per le specifiche funzioni potrà avvalersi dei responsabili delle Funzioni di Controllo Interno.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

IMPIEGHI ECONOMICI

Ripartizione impieghi economici NETTI per forma tecnica				
Descrizione	Esercizio		Differenza con 12/2024	
	12/2025	12/2024	Assoluta	%
Conti correnti attivi	37.125	45.291	-8.166	-18,0%
Conti correnti postali	31	29	2	6,9%
Finanziamenti per anticipi	152.591	145.663	6.928	4,8%
Mutui	1.049.654	964.843	84.811	8,8%
Sovvenzioni non in c/c	36.388	34.185	2.203	6,4%
Altre sovvenzioni	49	945	-896	-94,8%
Cessioni V° stipendio	34.993	32.244	2.749	8,5%
Sofferenze	4.064	5.673	-1.609	-28,4%
Rischio di portafoglio	641	517	124	24,0%
Rapporti con il Tesoro	3	16	-13	-81,3%
Totale impieghi economici	1.315.539	1.229.406	86.133	7,0%
- di cui in Euro	1.315.258	1.229.320	85.938	7,0%
- di cui in valuta	281	86	195	227,2%
Titoli di Proprietà HTC	327.574	302.355	25.219	8,3%
Totale voce 40. b)	1.643.113	1.531.761	111.352	7,3%

Tavola 1

Gli **impieghi economici**, al netto dei fondi di svalutazione, si attestano a complessivi Euro 1.315,5 mila in crescita del 7% su base annua, mentre i titoli del comparto HTC ricompresi nella voce 40.b) dello Stato Patrimoniale ammontano a 327,6milioni di Euro con un incremento di circa l'8,3%.

L'analisi degli impieghi netti per forma tecnica (cfr. Tavola1) evidenzia una crescita dei finanziamenti per anticipi del 4,8%, delle sovvenzioni non in c/c del 6,4% e dei crediti per cessione del quinto dell'8,5%, mentre scendono i conti correnti attivi del 18%. I mutui aumentano di circa 84,8 milioni di Euro (+8,8%) rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente trainati dai Mutui Sisma che, a fine esercizio, ammontano a 280,3 milioni di Euro.

Anche nel 2025, la Carifermo si è confermata quale principale banca di riferimento per le famiglie e l'imprenditoria locale. Le nuove erogazioni di mutui e finanziamenti si sono infatti attestate ad oltre 362 milioni di Euro pari a 2.626 operazioni, (321 milioni di Euro e 2.568 operazioni nel 2024).

La tavola seguente espone la situazione dei crediti verso le imprese suddivisi in base ai codici ATECO aventi un utilizzo complessivamente superiore ai 5 milioni di Euro:

ATECO	Descrizione	Valore Lordo 31/12/2025	Valore Netto 31/12/2025
412000	Costruzione Di Edifici Residenziali E Non Residenz	69.801	68.414
152010	Fabbricazione Di Calzature	36.895	36.180
463920	Commercio All'Ingrosso Non Specializzato Di Altri Prodotti Alimentari, Bevande E Tabacco	24.384	24.319
682001	Locazione Immobiliare Di Beni Propri O In Leasing (Affitto)	21.131	20.351
101100	Produzione Di Carne Non Di Volatili E Di Prodotti Della Macellazione (Attività Dei Mattatoi)	12.394	12.239
172100	Fabbricazione Di Carta E Cartone Ondulato E Di Imballaggi Di Carta E Cartone (Esclusi Quelli In	12.275	12.260
464730	Commercio All'Ingrosso Di Articoli Per L'Illuminazione; Materiale Elettrico Vario Per Uso Domestico	10.535	10.525
494100	Trasporto Di Merci Su Strada	9.954	9.807
774000	Concessione Dei Diritti Di Sfruttamento Di Proprie Intellettuale E Prodotti Simili (Escluse Le	9.117	9.085
553000	Aree Di Campeggio E Aree Attrezzate Per Camper E Roulottes	9.037	8.920
451101	Commercio All'Ingrosso E Al Dettaglio Autovetture E Di Autoveicoli Leggeri	8.406	6.754
682000	Affitto E Gestione Di Immobili Di Proprietà O In (Affitto)	7.462	7.404
462110	Commercio All'Ingrosso Di Cereali E Legumi Secchi	7.082	7.043
110700	Industria Delle Bibite Analcoliche, Delle Acque Minerali E Di Altre Acque In Bottiglia	6.595	6.592
256200	Lavori Di Meccanica Generale	6.487	6.353
471120	Supermercati	6.337	6.331
108505	Produzione Di Piatti Pronti A Base Di Pasta	5.904	5.831
681000	Compravendita Di Beni Immobili Effettuata Su Beni Propri	5.778	5.544
551000	Alberghi E Strutture Simili	5.683	5.501
012100	Coltivazione Di Uva	5.658	5.515
463800	Commercio All'Ingrosso Di Prodotti Della Pesca Freschi	5.115	5.111
382200	Trattamento E Smaltimento Di Rifiuti Pericolosi	5.102	5.027
152020	Fabbricazione Di Parti In Cuoio Per Calzature	5.027	4.797
	Crediti verso imprese > DI 5 MILIONI	296.161	289.903
	Crediti verso imprese < DI 5 MILIONI	369.158	356.109
	TOTALE CREDITI VERSO IMPRESE	665.319	646.012

Tavola 2

Come precedentemente indicato, le attività intraprese in tema di riduzione degli NPL sono proseguite, coerentemente con le strategie previste nel Piano NPL e, in aggiunta alle attività di recupero interno, nel mese di dicembre la Banca ha concluso una cessione pro- soluto per una posizione a sofferenza del valore nominale di 3,4 milioni di euro e valore netto 1,8 milioni di euro. Il prezzo di cessione, integralmente incassato alla fine dell'esercizio 2025, è stato pari a 4,8 milioni di euro, conseguentemente è stato registrato un utile netto di circa 3 milioni di euro, contabilizzato nella voce 100a del Contro Economico al 31 dicembre 2025.

L'analisi dei flussi dei crediti anomali mostra nuovi crediti girati ad inadempienza probabile per 10.716 mila Euro, di cui 8.570 Euro provenienti da esposizioni non deteriorate, mentre l'ammontare delle posizioni girate a sofferenza nel corso del 2025 è stato pari a 7.345 mila Euro, di cui 3.134 mila Euro provenienti da crediti già classificati tra le esposizioni deteriorate. Nell'esercizio sono stati effettuati write off parziali e totali per circa 287 mila Euro. Il volume degli incassi delle inadempienze probabili è stato pari a 8.494 mila Euro mentre gli incassi delle sofferenze, al netto della cessione precedentemente descritta, ammontano a 1.346 mila Euro.

I crediti deteriorati lordi diminuiscono complessivamente di 3,9 milioni di Euro (-9,6%). All'interno dell'aggregato le sofferenze scendono dell'11,7%, e le inadempienze probabili dell'8,2%, gli Scaduti Deteriorati si attestano a 354 mila Euro circa, in incremento rispetto allo scorso esercizio del 7,2% circa. I crediti deteriorati netti mostrano una diminuzione del 30,3% rispetto al 31 dicembre 2024 con un tasso coperture dei crediti deteriorati che sale al 66,8%.

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento dei crediti anomali ed il tasso di copertura complessivo della Banca:

CREDITI DETERIORATI					
		31/12/2025	31/12/2024	Variazioni con 31/12/2024	
				Assolute	%
Crediti deteriorati totali	Esposizione lorda	36.907	40.843	-3.936	-9,64%
	Rettifiche di valore	24.645	23.239	1.406	6,05%
	Esposizione netta	12.262	17.604	-5.341	-30,34%
	<i>tasso di copertura</i>	66,78%	56,90%		
Sofferenze	Esposizione lorda	15.935	18.046	-2.111	-11,70%
	Rettifiche di valore	11.871	12.373	-502	-4,06%
	Esposizione netta	4.064	5.673	-1.608	-28,35%
	<i>tasso di copertura</i>	74,49%	68,56%		
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	20.618	22.467	-1.849	-8,23%
	Rettifiche di valore	12.679	10.822	1.858	17,17%
	Esposizione netta	7.939	11.645	-3.706	-31,83%
	<i>tasso di copertura</i>	61,50%	48,17%		
Past Due	Esposizione lorda	354	330	24	7,26%
	Rettifiche di valore	95	44	50	113,27%
	Esposizione netta	259	286	-26	-9,25%
	<i>tasso di copertura</i>	26,79%	13,47%		

Tavola 3

Il positivo trend di diminuzione dei crediti deteriorati si riflette nell'andamento degli indicatori sofferenze lorde/ impieghi lordi e crediti anomali lordi/impieghi lordi che assumono rispettivamente un valore pari a 2,74% e 0,93%. Al netto dei Mutui Sisma, pari ad Euro 280,3 milioni, gli indicatori NPL lordi/Impieghi lordi e NPL netti / Impieghi netti assumono rispettivamente un valore pari a 3,45% e 1,2%.

Nel complesso la percentuale di copertura dei crediti anomali si attesta al 66,8%, mentre la percentuale di copertura del totale dei crediti si attesta al 2,48%.

RISCHIO DI CREDITO al 31/12/2025												
IMPIEGHI ECONOMICI	31/12/2025			31/12/2024		Variazione crediti lordi		Variazione crediti netti		Coverage		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta					31/12/2025	31/12/2024	
						Valore	%	Valore	%			
A. Crediti dubbi	36.907	24.645	12.262	40.843	17.604	-3.936	-9,64%	-5.341	-30,34%	66,78%	56,90%	
A.1. Sofferenze	15.935	11.871	4.064	18.046	5.673	-2.111	-11,70%	-1.608	-28,35%	74,49%	68,56%	
A.3. Inadempienze probabili	20.618	12.679	7.939	22.467	11.645	-1.849	-8,23%	-3.706	-31,83%	61,50%	48,17%	
A.2. Crediti past due	354	95	259	330	286	24	7,26%	-26	-9,25%	26,79%	13,47%	
B. Crediti in bonis	1.312.034	8.757	1.303.277	1.221.832	1.211.803	90.202	7,38%	91.474	7,55%	0,67%	0,82%	
TOTALE	1.348.941	33.401	1.315.539	1.262.675	1.229.407	86.266	6,83%	86.133	7,01%	2,48%	2,63%	
Sofferenze/impieghi										NETTI	0,31%	0,46%
Crediti anomali/impieghi										NETTI	0,93%	1,43%
Sofferenze/impieghi										LORDI	1,18%	1,43%
Crediti anomali/impieghi										LORDI	2,74%	3,23%
Sofferenze/impieghi al netto Mutui Sisma										NETTI	0,39%	0,55%
Crediti anomali/impieghi al netto Mutui Sisma											1,18%	1,70%
Sofferenze/impieghi al netto Mutui Sisma										LORDI	1,49%	1,69%
Crediti anomali/impieghi al netto Mutui Sisma											3,45%	3,83%

Tavola 4

Per quanto attiene ai crediti in *bonis*, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate mediante l'applicazione del modello di stima aggiornato in conformità allo standard contabile IFRS9. La percentuale di svalutazione forfetaria è pari allo 0,67%. Al netto dei Mutui Sisma, il coverage dei crediti in bonis al 31 dicembre 2025 è pari allo 0,85%.

In base al suddetto principio IFRS9, i crediti in *bonis* sono suddivisi in 2 categorie:

- *Stage 1*: posizioni in *Bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 2*: posizioni in *Bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti in *bonis* in stage 1 e stage 2:

Stage	Crediti in bonis lordi verso Clientela	Rettifiche di valore	Crediti in bonis netti verso Clientela	% copertura	%
Primo stadio	1.191.133	2.966	1.188.167	0,25%	90,79%
Secondo stadio	120.901	5.790	115.110	4,79%	9,21%
Totale	1.312.034	8.757	1.303.277	0,67%	100%

La Banca ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento della probabilità di default della controparte commisurata sulla base del sistema di rating utilizzato dalla Banca, il peggioramento dello score andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione (misure di *forbearance*), lo stato gestionale del credito rilevato dalla procedura di Monitoraggio del credito e le posizioni in osservazione a seguito di analisi interne.

Ai fini dell’elaborazione della perdita attesa, ai crediti in *bonis* dello “*Stage 1*” è applicata la PD a 12 mesi, mentre ai crediti in *bonis* dello “*Stage 2*” si applica la cosiddetta PD *lifetime*, che prende in considerazione l’intera vita residua del rapporto.

Le svalutazioni sono quindi state effettuate considerando un orizzonte temporale di un anno per tutti i crediti che non presentavano significativi elementi di deterioramento, mentre si è considerato un orizzonte pari alla vita residua del credito laddove si siano manifestati deterioramenti nel merito creditizio.

Come previsto dalla normativa, nella definizione della perdita attesa del Credito in *bonis* sono inoltre considerati i cosiddetti fattori «*forward looking*», ovvero informazioni prospettiche legate all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il quadro macroeconomico generale e di settore, interessato da significativa incertezza, continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Al riguardo, anche nel corso del 2025 la Banca ha continuato a monitorare la situazione, con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all’evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l’eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l’altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).

Al fine di contenere gli effetti connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo “top-down”, tra cui l’attribuzione “esperta” delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello, intervenendo in particolare su quella relativa allo scenario avverso, associando a quest’ultimo una probabilità di accadimento al 100% data la situazione macroeconomica prospettica, influenzata dalla significativa incertezza connessa ai diversi fattori esterni precedentemente citati.

Si rimanda alla parte alla Parte A, sezione 4 - “Altri aspetti” ed alla parte E, sezione 1 – “Rischio di credito” della nota integrativa, per ulteriori considerazioni in merito al monitoraggio messo in atto dalla Banca nel corso del 2025.

Con riferimento al credito intermediato nell’esercizio vanno annoverate le seguenti attività:

Leasing: è proseguita l’operatività nel settore del leasing finanziario in collaborazione con la Società Fraer leasing S.p.A., che ha consentito il perfezionamento nell’esercizio di 32 contratti per un importo complessivo di 4,6 milioni di Euro cui si aggiungono 3 contratti stipulati con Alba leasing per un totale di 0,4 milioni di Euro.

Carte di credito: l'attività della Banca è proseguita in modo intenso e tale da registrare a fine esercizio un totale di carte di credito in essere pari a 20.001 con un incremento di 15 nuove carte. L'attività di collocamento carte Viacard e Telepass fa registrare uno stock complessivo di carte pari a 8.485 con una riduzione di 696 carte rispetto al precedente esercizio.

Credito al consumo: l'attività è in leggera crescita rispetto allo scorso esercizio. I prestiti personali concessi dalla Banca, sia direttamente che per il tramite di primaria Società specializzata, sono stati 1.034 per un totale di circa 16,8 milioni di Euro. A tale attività si aggiunge quella svolta in ambito CQS, che ha consentito di perfezionare 174 pratiche per un importo di circa 4,6 milioni di Euro da parte del partner Itacredi S.p.A. Come precedentemente indicato nel mese di agosto è stata perfezionata con Italcresi S.p.A. una nuova operazione di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco ex art. 58 TUB a favore della Carifermo con montante pari a 11,9 milioni Euro.

IMPIEGHI FINANZIARI

Nel 2025 l'economia globale ha evidenziato una crescita moderata ma differenziata tra le principali aree economiche. Gli Stati Uniti hanno mostrato una crescita sostenuta dai consumi privati, dalla solidità del mercato del lavoro e dagli investimenti in tecnologia e difesa mentre nell'area euro l'espansione è rimasta più debole, frenata dalla stagnazione manifatturiera (in particolare in Germania) e dalla debolezza della domanda esterna. Il differenziale di crescita delle due aree si è riflesso anche sui rispettivi livelli di inflazione, dell'1% più bassa in Europa. Il differente mix di crescita e inflazione ha guidato le strategie delle Banche Centrali. La BCE ha completato la fase di tagli avviata nel 2024, riducendo ulteriormente i tassi nella prima parte dell'anno fino al target del 2% sul tasso sui depositi. La Fed, spinta dalla necessità di evitare un riaccendersi delle pressioni inflazionistiche, ha mantenuto un atteggiamento più prudente. I Fed Funds si sono ridotti ma sono rimasti su livelli più elevati rispetto all'Europa, al 3,50%-3,75% a fine 2025.

Per i mercati finanziari, il 2025 è stato un anno favorevole per il comparto obbligazionario europeo grazie alla politica monetaria neutrale e alla stabilizzazione macroeconomica. Nonostante la crescita del rendimento del Bund decennale, salito di 50 b.p. fino ad attestarsi al 2,8% a fine 2025, il Btp decennale italiano ha chiuso l'anno a circa il 3,5%. Lo spread BTP-Bund si è progressivamente compresso nel corso dell'anno grazie alla stabilità della politica interna Italiana, al miglioramento delle prospettive fiscali e ad una robusta domanda domestica e internazionale per titoli a rendimento reale positivo. Negli Stati Uniti il Treasury decennale si è attestato in area 4,1%-4,3%, riflettendo aspettative di crescita più robuste e una politica monetaria meno espansiva.

Il contesto di disinflazione e il taglio dei tassi ha sostenuto i mercati azionari, con una marcata divergenza geografica e settoriale. Il Nasdaq, trainato dai titoli tecnologici e dal comparto dell'intelligenza artificiale, ha chiuso l'anno con +21%. Lo S&P 500 ha fatto registrare +16% circa nel 2025, trainato dai settori della tecnologia, della difesa e delle infrastrutture energetiche. In Europa, l'Euro Stoxx 50 ha registrato +8% circa, con contributo positivo del settore bancario mentre debole è stato il settore industriale. In Italia il FTSE MIB ha registrato un anno record, con un +25%, sostenuto da banche, utilities e comparto assicurativo.

Le gestioni patrimoniali

Nella gestione Total Return ex-Epsilon l'esposizione azionaria a fine 2025 era pari al 10% circa in diminuzione rispetto alla fine del 2024. La riduzione della posizione ha riguardato principalmente gli Stati Uniti, che rimangono comunque l'area geografica preferita, seguita da Europa e Paesi emergenti. La parte obbligazionaria e monetaria compongono il resto del portafoglio con prevalenza di emittenti sovranazionali e titoli di stato area Euro con scadenze a breve termine.

La duration complessiva del portafoglio, è stata leggermente incrementata nell'ultima parte dell'anno da 1,5 a 1,76 anni. Il portafoglio obbligazionario è inoltre diversificato attraverso l'investimento in titoli corporate con scadenze intorno ai 2-3 anni.

La gestione resta improntata su una preferenza per la curva in euro con una preferenza per le scadenze più brevi. La performance annuale della gestione è stata positiva pari al 3,63% con una volatilità del 2,40%.

Il mandato di gestione Total Return di Eurizon Capital nell'arco del 2025 è risultato mediamente investito per il 6% in azioni europee, il 16% in azioni statunitensi, circa il 7% in fondi obbligazionari corporate investment grade e high yield e per la restante parte in titoli governativi

area Euro, con con duration media pari a 2 anni. La gestione nel 2025 ha avuto una performance positiva pari al 5,34% con una volatilità del 3,08% .Gli obiettivi d'investimento e la conseguente diversificazione, continuano a rafforzare l'assoluta prudenza che connota gli investimenti, non solo finanziari, della Banca.

I restanti investimenti finanziari della Banca sono costituiti per la quasi totalità da titoli dello Stato italiano e, per una parte assai residuale, da obbligazioni senior emesse da primarie istituzioni bancarie italiane e da società corporate con rating di Investment Grade.

Tramite il modello "VAR" viene effettuato un monitoraggio del rischio, tanto sulla componente gestita che sulla componente interna del portafoglio.

I titoli detenuti dalla Banca sono distribuiti nei seguenti portafogli:

HTC (Held to Collect) in tale comparto sono stati iscritti gli strumenti finanziari che assicurano un flusso cedolare costante nel tempo; la decisione dell'investimento in questo tipo di portafoglio spetta al Consiglio di Amministrazione.

HTCS (Held To Collect and Sell): tale portafoglio accoglie strumenti liquidi e quotati in mercati sui quali opera la banca con rating minimo pari a BBB-, o equivalente a quello espresso dai Titoli di debito pubblico italiano. I titoli inseriti nel portafoglio sono destinati ad essere mantenuti nel tempo o venduti in funzione dell'andamento dei mercati.

HTS (Held To Sell): in tale portafoglio sono iscritte attività finanziarie con rating minimo BBB- e che hanno caratteristiche idonee a permettere la realizzazione di guadagni in linea capitale in caso di avveramento delle ipotesi di scenario di breve termine deliberate dal comitato finanza. Al superamento dei limiti di perdita o di minus gli strumenti finanziari dovranno essere necessariamente realizzati nel più breve tempo possibile. Nel portafoglio sono contabilizzati i titoli contenuti nei mandati di gestione affidati a terzi.

Il valore di bilancio del portafoglio titoli della Banca (escluse le interessenze azionarie pari ad € 22.110 mila Euro e il FIA Efesto pari a 1.715 mila Euro) ammonta a 990,2 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 1.027,6 milioni di dicembre 2024. Al 31 dicembre 2025, il portafoglio HTCS costituisce circa il 48,4% del portafoglio complessivo, il portafoglio HTC è pari al 33,1% ed il portafoglio HTS è pari al 18,6%. La struttura del portafoglio obbligazionario della Banca (98,4% dell'intero portafoglio titoli) è composta da titoli a tasso variabile per circa il 38% (principalmente CCT), titoli a tasso fisso per circa il 58,7% e da BTP legati all'inflazione per circa il 3,3%. Di seguito si espongono i dettagli dei portafogli:

Portafoglio HTC

Portafoglio HTC Valori di Bilancio*				
	Esercizio		variazione con 12/2024	
	12/2025	12/2024	assoluta	%
CCT	20.197	20.260	-62	-0,31%
BTP	291.562	263.381	28.181	10,70%
Obbligazioni	5.037	5.035	2	0,04%
Senior Buonconsiglio 4	3.509	4.652	-1.143	-24,57%
Senior Luzzatti POP NPLS 2023	1.352	1.860	-508	-27,30%
Senior Luzzatti POP NPLS 2024	6.003	7.276	-1.273	-17,50%
Totale	327.661	302.464	25.197	8,33%

* al lordo dell'impairment ai sensi dell'IFRS9 pari a 87 mila euro al 31/12/2025 e 109 mila euro al 31/12/2024.

Tavola 5

Il portafoglio HTC si attesta a fine esercizio a 327,7 milioni di Euro in incremento rispetto alla fine del 2024. Il valore di mercato al 31 dicembre è pari ad Euro 307,3 milioni. Gli investimenti

effettuati nell'ambito del portafoglio HTC orientati principalmente al flusso cedolare, sono rappresentati quasi integralmente da titoli di Stato Italiani. Nel corso dell'esercizio le opportunità che si sono presentate sui mercati in dipendenza dell'evolversi della situazione congiunturale hanno portato la Banca a vendere titoli del portafoglio HTC per un valore nominale di 42,8 milioni di Euro, realizzando complessivamente una perdita netta per 473 mila Euro. I titoli venduti sono stati sostituiti con titoli dello Stato italiano coerenti con l'obiettivo del business model per il sostegno del margine di interesse. Le vendite sono state effettuate nel pieno rispetto del principio contabile IFRS 9 e della Policy dei Rischi Finanziari della Banca.

Portafoglio HTCS

Portafoglio HTCS				
	Esercizio		variazione con 12/2024	
	12/2025	12/2024	assoluta	%
CCT	335.011	379.435	-44.424	-11,71%
BTP	142.331	160.461	-18.130	-11,30%
Obbligazioni	1.488	1.463	25	1,72%
Totale	478.830	541.358	-62.528	-11,55%

Tavola 6

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), si attesta a complessivi 478,8 milioni di Euro, con un decremento di circa 62,5 milioni di Euro rispetto alla chiusura del 31 dicembre 2024. La valutazione del portafoglio HTCS, ha fatto emergere una differenza positiva di 11.765 mila Euro, rispetto alla chiusura del 31 dicembre 2024, della riserva patrimoniale da valutazione che a fine esercizio si attesta a 4.029 mila Euro, al lordo dell'effetto fiscale. Nel corso del 2025 la diminuzione dei rendimenti dei titoli governativi dell'area euro ha determinato un significativo decremento delle minusvalenze del portafoglio HTCS rispetto alla fine del 2024. La negoziazione dei titoli inclusi nel portafoglio HTCS ha dato luogo ad un utile netto pari a 67 mila Euro.

Portafoglio HTS

Portafoglio HTS				
	Esercizio		variazione con 12/2024	
	12/2025	12/2024	assoluta	%
BOT	36.162	35.496	665	1,87%
BTP	5.757	7.210	-1.453	-20,15%
Derivati	283	639	-355	-55,64%
Fondi	3.801	4.091	-290	-7,10%
Obbligazioni	125.766	121.946	3.820	3,13%
Azioni	12.072	14.520	-2.447	-16,85%
Totale	183.841	183.901	-60	-0,03%

Tavola 7

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HTS), si attesta a complessivi 183,8 milioni di euro sostanzialmente allineato rispetto alla chiusura del 31/12/2024. Il portafoglio dei titoli detenuti per il trading ha dato luogo a plusvalenze nette pari a 2,146 milioni di Euro (2,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2024), utile netto da negoziazione pari a circa 454,49 mila Euro (3,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2024). Il risultato netto dell'attività di negoziazione include inoltre il differenziale positivo su derivati, pari ad Euro 1.606,38 mila (451 mila Euro al 31 dicembre 2024), e differenze cambi positive per euro 385,2 mila Euro.

Complessivamente, il risultato netto dell'attività in titoli è pari a 4.187 mila Euro e la duration del portafoglio HTCS a fine dicembre è pari a 1,61 anni, mentre quella del portafoglio HTC è pari a 5,03 anni.

Portafoglio Obbligatoriamente al Fair value

Nel presente portafoglio sono contabilizzate le quote del Fondo Italiano Mobiliare FIA Efesto derivanti dalla cessione di due posizioni ad Inadempienza Probabile. La valutazione delle quote del FIA all'ultimo NAV disponibile, rettificato del 15% per tenere conto del rischio liquidità sulle quote del Fondo stesso, è pari ad Euro 1.715.372 ed ha fatto emergere una plusvalenza pari ad Euro 33 mila che è confluita a voce 110/b del conto economico. Nell'esercizio sono stati inoltre contabilizzati rimborsi parziali delle quote per Euro 562 mila, mentre i rimborsi totali, dal momento della sottoscrizione del Fondo, sono stati pari ad Euro 2.096 mila.

Il portafoglio inoltre include le rimanenze, integralmente svalutate, dei titoli Mezzanine e Junior derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione Multioriginator di crediti classificati a sofferenza denominate Buonconsiglio 4, Luzzatti POPNPLs 2023 e Luzzatti POPNPLs 2024 dopo la vendita del 95% degli stessi.

Le interessenze azionarie

La Banca ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli valutato al fair value con contropartita alla specifica riserva di patrimonio (FVOCI) ed il relativo possesso da parte della Società è da considerarsi stabile. La Banca non detiene partecipazioni di controllo.

Alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi 22.110 mila Euro rispetto ai 22.044 mila del precedente esercizio e sono costituite essenzialmente dalla partecipazione in Banca d'Italia (Euro 15 milioni), CSE Consorzio Servizi Bancari (Euro 6,25 milioni), Nexi S.p.A (488 mila Euro).

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura, tutte classificate nel portafoglio HTCS mancando i presupposti per una loro classificazione a voce 70 – "Partecipazioni" dell'Attivo di bilancio.

RACCOLTA DIRETTA

La **raccolta diretta** nell'esercizio aumenta di circa il 6,5%. Lo stock a fine esercizio, pari a 2.240,2 milioni di Euro (Voce 10b e 10c del passivo patrimoniale) contro un importo di 2.102,7 milioni di Euro del precedente esercizio, evidenzia un incremento di circa 137,4 milioni di Euro.

La tabella che segue analizza la raccolta diretta scomponendo l'aggregato per singola forma tecnica:

Ripartizione raccolta diretta per forma tecnica				
Descrizione	Esercizio		Differenza con 12/2024	
	12/2025	12/2024	Assoluta	%
Depositi a Risparmio	65.753	71.526	- 5.773	-8,1%
Conti correnti	1.832.396	1.748.798	83.598	4,8%
Certificati di Deposito	56.492	79.647	- 23.155	-29,1%
Raccolta da clientela	1.954.641	1.899.971	54.670	2,88%
F.di di Terzi in Amm.ne	281.211	197.936	83.275	42,1%
Debiti a fronte di attività acquisite in leasing	4.324	4.840	- 516	-10,7%
Totale raccolta diretta	2.240.176	2.102.747	137.429	6,5%

Tavola 8

I conti correnti passivi, si confermano come la forma tecnica più rilevante, ammontano a 1.832,4 mila Euro, con un incremento su base annua di 83,6 mila Euro, pari al 4,8% e costituiscono circa l'81,8% dell'intera raccolta diretta della Banca.

Continua la diminuzione dei depositi a risparmio, che si collocano a complessivi 65.753 mila Euro con un decremento pari all'8,1% e dei Certificati di Deposito e si attestano a 56.492 mila Euro (-29,1%). Significativo l'incremento dei Fondi di Terzi in Amministrazione (+42,1%) legati ai Mutui Sisma. La voce "Debiti a fronte di attività acquisite in leasing" include le passività contabilizzate a fronte dell'iscrizione nell'attivo dei diritti d'uso derivanti dall'adozione dell'IFRS16.

La tabella che segue espone i debiti verso Clientela per settore di attività economica ed evidenzia come la raccolta da famiglie consumatrici pari al 40,9% della raccolta diretta totale sia leggermente diminuita in percentuale rispetto al precedente esercizio. La raccolta da imprese scende dal 32,3% del 2024 al 31,6% di fine 2025, mentre la raccolta da artigiani e famiglie produttrici si attesta all'8,8% leggermente diminuita rispetto allo scorso esercizio.

DEBITI VERSO CLIENTELA					
		31/12/25		31/12/24	
SAE	Descrizione	Importo	%	Importo	%
4	IMPRESE	708.214	31,6%	678.729	32,3%
61	ARTIGIANI E FAMIGLIE PRODUTTRICI	197.143	8,8%	202.149	9,6%
60	FAMIGLIE CONSUMATRICI	916.477	40,9%	902.299	42,9%
99	ALTRE	418.342	18,7%	319.570	15,2%
	TOTALE	2.240.176	100,0%	2.102.747	100,0%

Tavola 9

RACCOLTA INDIRETTA

La **raccolta indiretta** compresi i prodotti assicurativi e previdenziali, espressa al controvalore, si attesta a complessivi 1.904.582 mila Euro in incremento rispetto al dato di fine esercizio 2024. La tabella che segue analizza la raccolta indiretta scomponendo l'aggregato per singola forma tecnica:

Descrizione	dic-25	dic-24	Differenza con 12/2024	
			Assoluta	%
Titoli di Stato	433.520	411.150	22.370	5,44%
Obbligazioni	68.222	49.492	18.730	37,84%
Azioni	119.625	105.680	13.945	13,20%
Totale risparmio amministrato	621.367	566.322	55.045	9,72%
Fondi e SICAV	572.319	513.409	58.910	11,47%
Gestioni patrimoniali	36.149	38.269	-2.120	-5,54%
Totale risparmio gestito	608.468	551.678	56.790	10,29%
Totale raccolta indiretta	1.229.835	1.118.000	111.835	10,00%
Prodotti assicurativi e previdenziali	674.747	658.743	16.004	2,43%
Totale	1.904.582	1.776.743	127.839	7,20%

Tavola 10

La componente connessa al risparmio amministrato e gestito si attesta a 1.229.835 mila Euro, in incremento del 10% rispetto al 31 dicembre 2024.

Nel dettaglio del risparmio amministrato cresce del 9,7% rispetto allo scorso esercizio, registrando un incremento significativo della componente del comparto obbligazionario, pari al 37,8% e della componente azionaria pari al 13,2%, mentre appare più modesta la crescita dei titoli di Stato (+5,4%).

Cresce anche il risparmio gestito e raggiunge un saldo, al controvalore, pari a 608.468 mila Euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio del 10,3%.

I prodotti assicurativi hanno conseguito una leggera espansione ed insieme a quelli previdenziali si attestano a 674.747 mila Euro in crescita del 2,4% rispetto a dicembre 2024.

Complessivamente la massa amministrata, a fronte del descritto andamento della raccolta diretta e indiretta, aumenta del 6,8% e raggiunge i 4.144.760 mila Euro:

Descrizione	dic-25	dic-24	Differenza con 12/2024	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	2.240.178	2.102.747	137.431	6,54%
Raccolta indiretta	1.904.582	1.776.743	127.839	7,20%
Totale	4.144.760	3.879.490	265.270	6,84%

Tavola 11

IL CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico riclassificato, espone i margini economici più significativi seguendo il medesimo schema di riclassificazione utilizzato nei precedenti esercizi¹.

Voci	12/2025	12/2024	variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	51.653	52.217	-564	-1,08%
Dividendi	1.484	1.440	44	3,06%
Commissioni nette	27.278	26.729	549	2,05%
(1) Risultato attività negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC	7.220	-894	8.114	-907,61%
Risultato netto delle attività e passività al fair value	34	-203	237	-116,75%
Margine di intermediazione	87.669	79.289	8.380	10,57%
Altri proventi (oneri) di gestione	5.764	5.721	43	0,75%
Proventi operativi netti	93.433	85.010	8.423	9,91%
Spese del personale	-28.159	-26.924	-1.235	4,59%
Spese amministrative	-20.240	-21.952	1.712	-7,80%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.099	-2.482	383	-15,43%
Oneri operativi	-50.498	-51.358	860	-1,67%
Risultato della gestione operativa	42.935	33.652	9.283	27,59%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	644	405	239	59,01%
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.153	-671	-2.482	369,90%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-516	-515	-1	0,26%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	8	0	8	0,00%
Risultato corrente al lordo delle imposte	39.918	32.871	7.047	21,44%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-13.205	-10.899	-2.306	21,16%
Risultato netto	26.713	21.972	4.741	21,58%

Tavola 12

Di seguito viene esposto l'andamento dei singoli margini.

¹ Il "Risultato attività di negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC" è la somma delle voci 80 e 100 di conto economico.

IL MARGINE DI INTERESSE

Voci	12/2025	12/2024	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi	76.436	85.783	-9.347	-10,90%
- Clientela ordinaria	49.912	55.321	-5.409	-9,78%
- Portafoglio titoli	23.758	27.063	-3.305	-12,21%
- Banche	2.766	3.400	-634	-18,64%
Interessi passivi	-24.783	-33.566	8.783	-26,17%
- Clientela ordinaria	-23.249	-28.154	4.906	-17,42%
- Certificati di deposito	-1.519	-2.020	501	-24,79%
- Banche	-15	-3.392	3.377	-99,56%
Margine di interesse	51.653	52.217	-564	-1,08%

Tavola 13

Il margine di interesse è pari a 51.653 mila Euro in decremento, rispetto allo scorso esercizio di circa 563 mila euro (-1,08%).

La dinamica del margine di interesse è stata caratterizzata da una sostanziale invarianza degli interessi netti da clientela (-3 mila euro rispetto a dicembre 2024) pari a 25,1 milioni di Euro, dalla diminuzione degli interessi attivi del comparto finanza, pari a 23,8 milioni di Euro (-3,3 milioni di Euro rispetto a dicembre 2024), compensata dal miglioramento degli interessi netti interbancari che passano da 8 mila euro a dicembre 2024, a 2,7 milioni di Euro a dicembre 2025.

Gli interessi attivi da clientela raggiungono 49.912 mila Euro in calo del 9,8% rispetto ai 55.321 mila Euro di dicembre 2024, mentre gli interessi passivi da clientela, pari a 24.768 mila Euro (Clientela ordinaria + Certificati di deposito) diminuiscono di 5,4 milioni di euro (-17,9%). Sul fronte dei tassi alla Clientela si è registrato un incremento dei tassi attivi che passano dal 4,21% medio del precedente esercizio al 4,60% medio dell'esercizio 2024.

Il tasso passivo sulla raccolta da clientela passa da 1,36% medio del 2024 a 0,89% medio del 2025, mentre il tasso attivo degli impieghi passa dal 4,6% medio del 2024 al 3,92% medio del 2025. Complessivamente la forbice sui tassi a clientela ordinaria è risultata in calo di 20 b.p. passando dal 3,24 % medio del 2024 al 3,03% medio del 2025.

La dinamica dello spread dei tassi alla Clientela è di seguito illustrata:

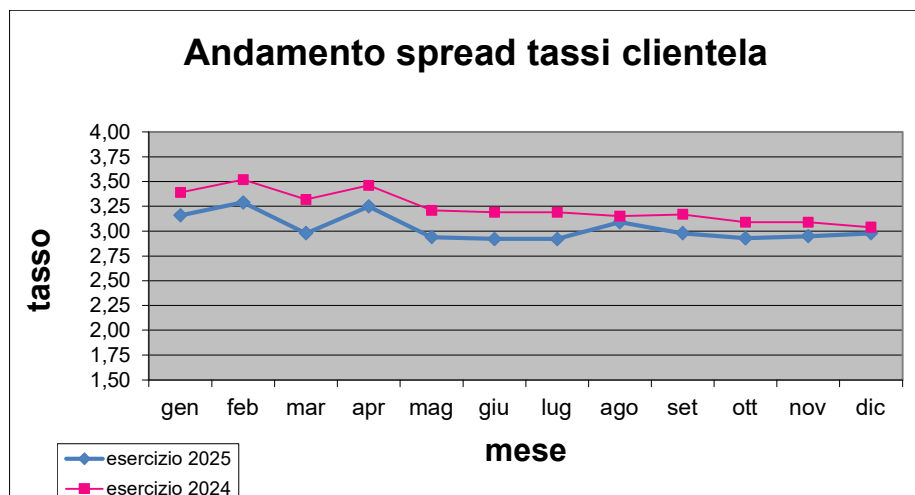


Tavola 14

PROVENTI OPERATIVI NETTI

Voci	12/2025	12/2024	variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	51.653	52.217	-564	-1,08%
Dividendi	1.484	1.440	44	3,06%
Commissioni nette	27.278	26.729	549	2,05%
Risultato attività negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC	7.220	-894	8.114	907,61%
Risultato netto attività e passività al fair value	34	-203	237	116,75%
Altri proventi (oneri) di gestione	5.764	5.721	43	0,75%
Proventi operativi netti	93.433	85.010	8.423	9,91%

Tavola 15

I Proventi operativi netti, si attestano a complessivi 93.433 mila Euro, in incremento rispetto al precedente esercizio di circa 8,4 milioni di Euro (+9,9%).

I dividendi incassati nell'esercizio sono risultati in leggero aumento, passando dai precedenti 1.440 mila Euro, agli attuali 1.484 mila Euro.

Le commissioni nette raggiungono 27.278 mila Euro in incremento rispetto a quelle dell'esercizio 2024 pari a 26.729 mila Euro (+2,05% circa). Nel dettaglio le commissioni attive per la gestione degli strumenti finanziari pari a 6,1 milioni di Euro crescono di circa il 10,1%. Le commissioni attive per i servizi di pagamento ammontano a 14,7 milioni di Euro e sono in diminuzione di circa l'1,8%. Le commissioni per distribuzione servizi di terzi si attestano a 5,1 milioni di Euro in incremento rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (+2,8%).

Il risultato netto delle attività di negoziazione dei portafogli titoli HTS, HTCS e HTC, ammonta a 4.187 mila Euro (-1.041 mila Euro al 31 dicembre 2024), determinato dall'utile netto e dalle plusvalenze del portafoglio HTS, pari rispettivamente a 454 mila Euro e 2.146 mila Euro (3.248 mila Euro e 2.616 mila Euro al 31 dicembre 2024), dall'utile netto su futures per 1.606 mila Euro, dal differenziale netto positivo su cambi pari ad Euro 386 mila, da utile netto da negoziazione titoli del portafoglio HTCS, pari a 68 mila Euro (-6.846 mila Euro al 31 dicembre 2024) e da perdite nette per vendite di titoli dal portafoglio HTC per circa 473 mila Euro.

La voce 100a del Conto Economico include anche l'utile da cessione NPL nell'operazione di cessione della posizione a sofferenza, precedentemente menzionata pari a circa 3 milioni di Euro.

La voce "altri oneri e proventi di gestione" chiude l'esercizio a 5.764 mila Euro, in incremento di 43 mila Euro rispetto al precedente esercizio.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Voci	12/2025	12/2024	variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi netti	93.433	85.010	8.423	9,91%
Spese del personale	-28.159	-26.924	-1.235	-4,59%
Spese amministrative	-20.240	-21.952	1.712	7,80%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.099	-2.482	383	15,43%
Oneri operativi	-50.498	-51.358	860	-1,67%
Risultato della gestione operativa	42.935	33.652	9.283	27,58%

Tavola 16

Il risultato della gestione operativa chiude l'esercizio a 42.935 mila Euro con una variazione positiva rispetto allo scorso esercizio pari al 27,6%.

Gli oneri operativi scendono di circa 860 mila Euro principalmente per effetto della diminuzione delle Spese amministrative, scese di circa il 7,8%, parzialmente compensata dall'incremento delle Spese del personale pari a circa il 4,6%.

RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Voci	12/2025	12/2024	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	42.935	33.652	9.283	27,58%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	644	405	239	59,01%
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.153	-671	-2.482	-369,90%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-516	-515	-1	-0,26%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	8	0	8	0,00%
Risultato corrente al lordo delle imposte	39.918	32.872	7.046	21,44%

Tavola 17

Il Fondo per rischi ed oneri evidenzia una ripresa di valore netta pari ad Euro 644 mila, connessa alla variazione dello stock di obbligazioni attuali su controversie al netto degli utilizzi, analiticamente determinata in conformità al dettagliato esame dei rischi stimati sulle controversie legali in essere e su crediti di firma.

Le valutazioni dei crediti per cassa a Clientela ordinaria, compiute seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa e nel rispetto della policy aziendale ed ha comportato rettifiche di valore nette pari a 3.153 mila Euro. Il costo del credito, calcolato come rapporto tra la somma della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" e le perdite/utili da cessione crediti NPL ed i Crediti verso clientela lordi, è pari a circa lo 0,01%, in calo rispetto al 0,04% registrato alla fine del 2024.

Alla data di chiusura dell'esercizio la voce comprende rettifiche specifiche su NPL per 9.260 mila Euro, riprese di valore su NPL per 4.828 mila Euro e riprese di valore nette su crediti in bonis per circa 1.257 mila Euro.

L'utile dell'esercizio ante imposte, si attesta a 39.918 mila Euro rispetto ai 32.872 mila Euro del precedente esercizio.

UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Voci	12/2025	12/2024	variazioni	
			assolute	%
Risultato corrente al lordo delle imposte	39.918	32.872	7.046	21,44%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-13.205	-10.899	-2.306	-21,16%
Risultato netto	26.713	21.973	4.740	21,57%

Tavola 18

Le imposte dirette a carico dell'esercizio, sono state stimate in complessivi 13.205 mila Euro, e l'utile netto dell'esercizio 2025 si attesta quindi, a complessivi 26.713 mila Euro.

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La redditività complessiva dell'esercizio 2025 chiude con un risultato pari a 34.536 mila Euro, positivamente influenzata dalla riduzione delle minusvalenze del portafoglio HTCS.

Come precedentemente illustrato, la valutazione del portafoglio HTCS, ha fatto emergere una differenza positiva di 11.765 mila Euro, rispetto alla chiusura del 31 dicembre 2024, della riserva patrimoniale da valutazione che a fine esercizio si attesta a 4.029 mila Euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile d'esercizio	26.712.639	21.971.945
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.003	- 100.502
70.	Piani a benefici definiti	143.110	- 243.944
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.661.014	11.596.258
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.823.127	11.251.812
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	34.535.766	33.223.757

Tavola 19

RISERVA EXTRAPROFITTI

Nell'estate del 2023 il Governo istituì un'imposta straordinaria a carico delle banche, partendo dalla "constatazione" che le stesse stessero traendo, in quel periodo, notevoli vantaggi dall'incremento dei tassi di interesse. Il pagamento di tale imposta, poi, a seguito del dibattito parlamentare ed alla conversione in legge del primo decreto, divenne sostitutivo della destinazione di parte degli utili del bilancio 2023 ad una "riserva non distribuibile", determinata per un importo "non inferiore a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi della disposizione normativa citata".

L'assemblea dei Soci della Banca, in sede di deliberazione della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio conseguito nel bilancio al 31 dicembre 2023, decise, tra l'altro, di destinare 6.047.646 Euro alla "Riserva Extraprofiti". Si tratta di una Riserva "non distribuibile", salvo l'assolvimento di un'imposta pari al 40% della stessa riserva.

A seguito dell'approvazione della La Legge di Bilancio 2026 (Art. 1, commi 69 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, chiamata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028", pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 30.12.2025, Supplemento ordinario n. 42/L, Serie generale, n. 301) la Banca ha deciso di approvare, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 2026, la proposta di affrancamento della Riserva Extraprofiti, che ha comportato un onere di Euro 1.663.104, che è stato imputato contabilmente a diretta decurtazione del patrimonio netto, in base ad una applicazione per analogia, ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", delle disposizioni del par. 61A dello IAS 12 che richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con la posta di riferimento su cui è computata l'imposta.

L'ANALISI PER FLUSSI

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile IAS 7. I contributi alla generazione e all'impiego dei flussi finanziari sono distinti tra il risultato della gestione operativa, delle attività d'investimento e dell'attività di provvista.

L'attività operativa ha generato liquidità per 123.948 mila Euro. All'interno, la gestione economica ha generato mezzi liquidi per 47.644 mila Euro, la gestione delle attività finanziarie ha assorbito liquidità per 46.076 mila Euro, quella delle passività finanziarie ha generato liquidità pari a 122.381 mila Euro.

L'attività d'investimento ha determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 471 mila Euro.

Tutto ciò premesso, la liquidità generata nell'esercizio è risultata pari a 117.399 mila Euro.

ANALISI PER INDICI

La tabella che segue mostra i principali indici di bilancio confrontati con l'esercizio precedente²:

Indici di bilancio	12/2025	12/2024
Coefficienti di patrimonializzazione:		
Patrimonio Netto / totale attivo	9,93%	9,55%
CET 1 capital ratio	26,82%	23,48%
Tier 1 capital ratio	26,82%	23,48%
Total capital ratio	26,82%	23,48%
Immobilizzazioni / Patrimonio netto	5,54%	6,56%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	1,58%	2,45%
Mezzi propri / mezzi di terzi	11,52%	11,00%
Coefficienti di rischio:		
Sofferenze nette / Crediti netti	0,31%	0,46%
Sofferenze lorde / Crediti lordi	1,18%	1,43%
NPL lordi / Crediti lordi	2,74%	3,23%
NPL Netti / Crediti netti	0,93%	1,43%
NPL lordi / Crediti lordi al netto dei Mutui Sisma	3,45%	3,83%
NPL Netti / Crediti netti al netto dei Mutui Sisma	1,18%	1,70%
Texas Ratio (NPL netti / Fondi Propri)	5,07%	7,85%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	0,67%	0,82%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis al netto dei Mutui Sisma	0,85%	0,97%
Fondi svalutazione / Crediti lordi	2,48%	2,63%
Redditività:		
Margine d'interesse / Margine intermediazione	58,92%	65,86%
Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	9,97%	0,43%
Costo del credito (compreso utile / perdita da cessione NPL)	0,01%	0,04%
Risultato lordo gestione operativa / Patrimonio	16,89%	14,73%
Utile d'esercizio / Patrimonio Netto (ROE)	10,35%	9,50%
Utile d'esercizio / Totale Attivo	1,03%	0,91%
Utile lordo / Totale Attivo (ROA)	1,54%	1,36%
Tax ratio	33,08%	33,16%
Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	23,09%	27,69%
Spese per il Personale / Margine intermediazione	32,12%	33,96%
Spese amministrative / Margine intermediazione	55,21%	61,64%
Cost / Income	50,29%	57,05%
Cost / Income ex valutazione titoli	51,55%	59,00%
Spese amministrative / Totale attivo	1,86%	2,02%
Produttività - Efficienza distributiva:		
Crediti netti verso Clientela / Dipendenti	3.813	3.553
Raccolta Diretta / Dipendenti	6.493	6.077
Margine intermediazione / Media Dipendenti	253,7	229,2
Media Dipendenti / sportelli	7,198	6,654
Costo per Dipendente	79,71	76,05
Crediti verso Clientela e Raccolta Diretta / Media Dipendenti	10.292	9.631
Crediti verso Clientela, Raccolta Diretta e Indiretta / Media Dipendenti	15.804	14.766
Totale attivo / Dipendenti	7,5	7,0
Crediti verso Clientela e Raccolta Diretta / Sportelli	74.077	64.080
Dipendenti rete / Dipendenti	64,06%	66,76%

Tavola 20

² Le "immobilizzazioni" sono costituite dalle voci Attività materiali ed Attività immateriali.

I "mezzi propri" sono rappresentati dal Patrimonio Netto, mentre i "mezzi di terzi" sono rappresentati dalla Raccolta Diretta.

I "Profitti da operazioni finanziarie" sono costituite dalle voci "Dividendi" e "Risultato attività di negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC" del conto economico riclassificato.

Il "costo del credito" è calcolato come rapporto tra la somma della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" di conto economico e le perdite/utili da cessione crediti NPL ed i Crediti verso clientela lordi.

Il "cost/income" è calcolato come rapporto tra i Costi operativi del conto economico e Margine d'intermediazione, mentre per il "cost/income ex valutazione titoli" non è considerato il risultato valutativo dei titoli HTS.

I coefficienti di patrimonializzazione si attestano su livelli elevati, superiori a quelli dello scorso esercizio.

Gli indicatori NPL Lordi/ Crediti Lordi e NPL Netti/ Crediti Netti sono in miglioramento rispetto al precedente esercizio. Anche il Texas Ratio risulta in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2024 ed il “Costo del credito”, pari a 0,01% risulta inferiore al dato 2024. Per ciò che concerne il valore dei crediti utilizzato per il calcolo degli indici il dato si riferisce ai soli finanziamenti verso la Clientela con esclusione della componente portafoglio titoli HTC ricompresa nella corrispondente voce di bilancio. Resta su livelli molto significativi anche la copertura dei crediti in bonis che si è attestata allo 0,67% e allo 0,85% al netto dei Mutui Sisma.

Il “Cost/income”, calcolato come rapporto fra i costi operativi ed il margine di intermediazione, è pari al 50,3% inferiore al dato del 31 dicembre 2024.

Il ROE si attesta al 10,4% rispetto al 9,5% del precedente esercizio, mentre il ROA raggiunge l'1,5%.

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO INDUSTRIALE PER L'ESERCIZIO 2025

Il 25 febbraio 2025 è stato approvato il Piano Strategico 2025-2027, predisposto secondo le linee di sviluppo coerenti con i macro driver forniti dal Consiglio di Amministrazione in termini di attese di performance (redditività/rischio), adeguatezza patrimoniale (ratio prudenziali), sviluppo quali / quantitativo del business.

Gli obiettivi quantitativi per il 2025 confrontati con il dato consuntivo sono di seguito riportati:

Gli **impieghi economici**, al lordo delle rettifiche di valore, raggiungono a Euro 1.348,9 milioni superiori di circa il 3,3% agli impieghi previsti per fine 2025 pari a 1.306,41 milioni di Euro.

Nel dettaglio i crediti in bonis superano l'obiettivo previsto di circa il 3,7% così come i crediti deteriorati che risultano inferiori di circa l'11,5% rispetto all'obiettivo fissato.

Al netto delle rettifiche di valore, i crediti verso la Clientela raggiungono Euro 1.312 milioni ed i crediti in bonis netti si attestano a 1.303,3 milioni di Euro (+3,9% rispetto all'obiettivo di Piano).

CREDITI LORDI clientela	Budget	Consuntivo	Differenza	
	2025	2025	Ass.	%
Bonis	1.264.725	1.312.034	47.309	3,7%
Deteriorati	41.682	36.907	-4.776	-11,5%
Totale impieghi lordi	1.306.407	1.348.941	42.534	3,3%

CREDITI NETTI clientela	Budget	Consuntivo	Differenza	
	2025	2025	Ass.	%
Bonis	1.254.343	1.303.277	48.934	3,9%
Deteriorati	17.135	12.262	-4.873	-28,4%
Totale impieghi netti	1.271.479	1.315.539	44.061	3,5%

Tavola 21

La **raccolta diretta** totale risulta superiore al dato previsionale, evidenziando uno scostamento positivo di circa il 4,6% e si attesta a 2.240,2 milioni di Euro. Considerando la sola raccolta da Clientela, pari a 1.954,6 milioni di Euro, lo scostamento positivo è del 2,3%, come evidenziato dalla tabella sotto riportata:

Raccolta Diretta	Budget	Consuntivo	Differenza	
	2025	2025	Ass.	%
Depositi a Risparmio	70.863	65.753	-5.110	-7,2%
Conti Correnti	1.751.387	1.832.396	81.009	4,6%
Certificati di deposito	87.769	56.494	-31.275	-35,6%
Totale raccolta da Clientela	1.910.019	1.954.643	44.624	2,34%
Fondi di terzi in amministrazione	226.486	281.211	54.725	24,2%
Debiti per passività in leasing	4.840	4.324	-516	-10,7%
Totale raccolta diretta	2.141.346	2.240.178	98.832	4,6%

Tavola 22

La **raccolta indiretta** si attesta a Euro 1.904,6 milioni superiore di circa il 6,9% rispetto al dato previsionale. Significativa la crescita del risparmio amministrato, che supera l'obiettivo di Piano di circa il 16,9%. Il risparmio gestito supera l'obiettivo di Piano di circa il 5,1%, mentre il risparmio assicurativo risulta sostanzialmente allineato all'obiettivo fissato:

Raccolta Indiretta	Budget	Consuntivo	Differenza	
	2025	2025	Ass.	%
Titoli di Stato e Obbligazioni	464.203	501.742	37.539	8,1%
Titoli azionari	109.907	119.625	9.718	8,8%
Totale Risparmio amministrato	574.110	621.367	47.257	16,9%
Risparmio gestito	578.972	608.468	29.496	5,1%
Risparmio assicurativo	672.075	674.747	2.672	0,4%
Totale Raccolta Indiretta	1.825.157	1.904.582	126.682	6,9%

Tavola 23

L' **Utile netto** dell'esercizio si attesta a 26.713 mila Euro, superando significativamente l'obiettivo previsto per il 2025. Nel dettaglio:

1. Il **marginale d'interesse** supera gli obiettivi prefissati nel Piano Industriale di circa 5 milioni di Euro, principalmente per effetto degli interessi passivi da Clientela e degli interessi attivi da titoli, rispettivamente inferiori e superiori agli obiettivi.
2. Le **Commissioni nette**, pari a 27,3 milioni di Euro risultano sostanzialmente allineate all'obiettivo previsto dal Piano con uno scostamento negativo dell'1,2%.
3. Il **Risultato attività di negoziazione** complessivo supera gli obiettivi previsti dal Piano.
4. Le **Spese del Personale** risultano inferiori all'obiettivo fissato (-2%), così come le **Altre spese Amministrative** che risultano inferiori di circa il 9%.
5. Le **Rettifiche di valore su crediti nette**, risultano inferiori a quanto stimato in sede di pianificazione strategica principalmente per effetto di riprese di valore sui crediti in bonis.

Di seguito si riporta il Conto Economico dell'esercizio, confrontato con il Conto Economico del Piano Industriale:

Conto Economico	Budget	Consuntivo	Differenza	
	2025	2025	Ass.	%
Interessi attivi	73.836	76.436	2.600	3,5%
Interessi passivi	-27.217	-24.783	2.434	-8,9%
Margine d'interesse	46.619	51.653	5.034	10,8%
Commissioni nette	27.612	27.278	-333	-1,2%
Dividendi	1.528	1.484	-44	-2,8%
Risultato attività negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC	2.851	4.187	1.337	46,9%
Risultato da cessione crediti deteriorati (voce 100.a CE)	400	3.033	2.633	658,2%
Risultato netto delle attività e passività al fair value	-155	33	188	-121,6%
Margine d'intermediazione	78.854	87.669	8.815	11,2%
Spese Personale	-28.725	-28.159	565	-2,0%
Altre spese amministrative	-22.236	-20.240	1.996	-9,0%
Ammortamenti	-2.671	-2.099	572	-21,4%
Altri oneri e proventi di gestione	5.350	5.764	414	7,7%
Risultato operativo	30.572	42.935	12.362	40,4%
Rettifiche / riprese di valore crediti	-3.961	-3.153	808	-20,4%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-400	-516	-116	29,0%
Accant. netti fondi rischi e oneri	-200	644	844	-422,0%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	8	8	0,0%
Risultato lordo di gestione	26.011	39.918	13.907	53,5%
Imposte	-8.844	-13.205	-4.362	49,3%
Utile netto	17.167	26.713	9.545	55,6%

Tavola 24

Gli indicatori di redditività, di rischiosità e gli indicatori di adeguatezza patrimoniali risultano migliorativi rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione strategica, come illustrato nella tabella che segue:

Indici di Bilancio	Budget	Consuntivo
	2025	2025
Adeguatezza patrimoniale		
CET1r	24,04%	26,82%
T1r	24,04%	26,82%
TCr	24,04%	26,82%
Redditività		
Cost income ratio	61,48%	50,29%
Utile lordo / Totale attivo (ROA)	1,06%	1,54%
Utile netto / Patrimonio (ROE)	7,02%	10,35%
Rischiosità creditizia		
NPLr lordo	3,19%	2,74%
NPLr netto	1,35%	0,93%
NPL lordi / Crediti lordi al netto dei Muti Sisma	3,90%	3,45%
NPL Netti / Crediti netti al netto dei Mutui Sisma	1,64%	1,18%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	1,78%	1,18%
Sofferenze nette / impieghi netti	0,60%	0,31%
Texas ratio	7,15%	5,07%
Coverage ratio		
NPL	58,89%	66,78%
Past Due	16,00%	26,79%
Inadempienze Probabili	49,00%	61,50%
Sofferenze	67,00%	74,49%
Bonis	0,82%	0,67%

Tavola 25

ALTRE INFORMAZIONI

Dal mese di febbraio 2026, la Banca è assoggettata ad Ispezione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del Dlgs. 385/93. Alla data del presente bilancio l'Ispezione è ancora in corso.

Azioni proprie in portafoglio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art. 2428 del C.C., in relazione ad eventuali acquisti e alienazioni di azioni proprie, la Banca, che già non deteneva azioni di propria emissione al 31 dicembre 2024, non ha effettuato nel corso dell'esercizio 2025 operazioni della specie né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2025 e in esercizi precedenti, la Banca non ha sostenuto spese qualificabili come oneri di ricerca e sviluppo relativamente a progetti di sviluppo di nuovi prodotti.

DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla base del Piano Industriale 2025-2027 e sulla di ogni altra informazione disponibile.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

1. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
2. Mantenimento del rapporto "Impieghi economici / Raccolta" minore dell'85% individuato dal Consiglio di Amministrazione quale limite prudenziale.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la Banca mantenga adeguati margini di redditività, come previsto da Piano Industriale 2025-2027 approvato il 25 febbraio 2025 e con le previsioni del budget 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026.

A tal fine occorre considerare quanto segue:

- a. La Banca non ha mai chiuso bilanci in perdita nonostante il susseguirsi di periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
- b. Le quote di mercato restano elevate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato in ragione dell'immagine di solidità ed efficienza che la banca ha saputo guadagnarsi nel tempo;
- c. L'elevata patrimonializzazione e il costante monitoraggio dei rischi che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito nel tempo la formazione d'idonei presidi a fronte di rischi futuri;
- d. Il Piano d'Impresa valido per gli anni 2025- 2027 ha tracciato un articolato programma d'interventi mirati a migliorare l'efficienza della Banca, alla crescita equilibrata degli impieghi economici e del risparmio gestito.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste il presupposto della continuità aziendale senza necessità di effettuare ulteriori analisi dettagliate.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nella riunione del 5 febbraio 2026 la BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse di riferimento. La sua valutazione ha confermato che l'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sull'obiettivo del 2% a medio termine. L'economia mondiale continua a mostrare buona capacità di tenuta in un difficile contesto e la maggior parte delle previsioni degli operatori specializzati, indica che nel 2026 il sistema economico globale continuerà a crescere, seppure a ritmi contenuti rispetto agli anni immediatamente successivi alla pandemia.

Tali previsioni, formulate prima dell'escalation di guerra tra USA- Israele ed Iran, stimavano per il 2026 una crescita mondiale di circa il 2,9%, mentre per l'area euro la BCE indicava circa 1,2% e per l'Italia, la Banca d'Italia stimava +0,6% di PIL nel 2026.

Il nuovo conflitto in Medio Oriente si configura come uno shock geopolitico globale, con impatti immediati su energia, con una forte tensione sul costo del petrolio e del gas, sui mercati finanziari, con ribassi significativi delle borse, aumento della volatilità e crescente incertezza sulle politiche monetarie, con possibile mantenimento di tassi elevati e commercio internazionale. Ulteriore elemento è la compressione degli scambi commerciali e delle catene logistiche, legata sia alle sanzioni sia alle difficoltà nei trasporti marittimi. Il risultato è un rallentamento della crescita globale, con particolare impatto sui Paesi più dipendenti dalle importazioni energetiche. Chiaramente, l'entità degli effetti resta strettamente dipendente dalla durata e dall'intensità del conflitto, nonché dalla stabilità delle principali rotte energetiche internazionali.

Nel Piano Industriale 2025-2027 approvato il 25 febbraio 2025, la Banca ha riconfermato la propria *mission* quale sostegno all'economia del territorio di riferimento, orientandosi al contempo all'utilizzo di tutti gli strumenti tecnologici al fine di efficientare i processi aziendali, razionalizzare la presenza degli sportelli nei piccoli centri e sostenere adeguatamente le esigenze delle famiglie e delle imprese del territorio, rispondendo ai bisogni della Clientela e garantendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile, con particolare attenzione alla patrimonializzazione, alla redditività e alle tematiche ESG, oltre che all'offerta di servizi di qualità.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026 ha approvato l'aggiornamento Piano di Impresa 2025-2027 per gli esercizi 2026 e 2027 che recepisce le principali novità strategiche intervenute e che presentano un impatto diretto sulle variabili di Piano ed in particolare: a) l'acquisizione del 5% del capitale sociale di Italcredi S.p.A, deliberata dal CDA del 20 gennaio 2026 e conclusa il 17 marzo 2026, che presenta impatti sia sulla dinamica degli impieghi, sia sulla redditività prevista. b) La sospensione della chiusura dell'Agenzia 19 di Rapagnano in virtù del fatto che i benefici economici sarebbero limitati. c) L'entrata in vigore a gennaio 2025 della nuova normativa prudenziale CRR3, che ha introdotto importanti cambiamenti metodologici nel calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro con impatti sui coefficienti patrimoniali negli anni di Piano. Le altre strategie e linee d'intervento approvate a febbraio 2025 risultano confermate, mentre le previsioni economico patrimoniali sono state aggiornate sulla base dei dati consuntivi al 31 dicembre 2025 e dello stato di avanzamento dei progetti in essere.

Nel mese di febbraio 2026 la Banca ha ricevuto la richiesta di trasmettere il Piano di Funding aggiornato per il biennio 2026-2027, unitamente al dato di confronto a consuntivo 2026. Il documento sarà inoltrato alla Vigilanza entro il 27 marzo 2026.

Nell'esercizio 2026, la Banca proseguirà nelle proprie attività caratteristiche per il conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale, focalizzando il proprio presidio territoriale attraverso la razionalizzazione e il potenziamento della Rete e il consolidamento del nuovo Modello di Servizio che consentirà il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di sviluppo commerciale, sia nella crescita degli Impieghi alla clientela e che nella gestione del Risparmio. Il portafoglio di proprietà sarà gestito in continuità, rappresentando una componente strategica dei ricavi. L' Organico è previsto in crescita rispetto al 31 dicembre 2025 (circa 8 unità) a supporto del rafforzamento di alcuni uffici centrali e l'apertura di nuove agenzie.

Infine la Banca continuerà ad investire per migliorare l'efficienza operativa e garantire il massimo presidio dei rischi.

CONCLUSIONI

Al termine della relazione sull'andamento della gestione dell'esercizio 2025, ringraziamo prima di tutto i Clienti che hanno continuato a manifestare la propria fiducia e rinnovato la preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. in un anno, certamente non semplice come quello trascorso, nella convinzione che la Banca abbia saputo corrispondere tale fiducia con l'erogazione di servizi di assoluto livello qualitativo.

L'attività svolta dalla Banca, trova nelle stesse indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo il principale punto di riferimento e la radice delle proprie motivazioni. Elemento di grande valore aggiunto nasce, inoltre, dalla qualificata collaborazione della partecipante Intesa Sanpaolo offerta continuamente alle nostre strutture migliorandone prospettive e qualificazione professionale.

Si ringrazia il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Amministrazione per la sapiente opera di indirizzo e guida della Banca pur in un momento di così rilevanti discontinuità normative e importanti difficoltà congiunturali.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale tutto per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

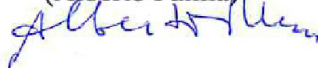
Un particolare ringraziamento va a tutto il personale della Cassa di Risparmio di Fermo per l'impegno profuso a vivere il cambiamento con professionalità e senso di appartenenza in un anno straordinariamente complesso.

Desideriamo infine esprimere viva gratitudine alle Autorità di Vigilanza, ed in particolare al Direttore della Filiale di Bologna, Dott. Pietro Raffa, e al Dott. Maurizio Cannistraro, Direttore della Filiale di Ancona, per la cortese disponibilità con cui ci assistono ed a tutto il Personale delle due filiali per il solerte e qualificato impegno con cui supportano la nostra attività.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Alberto Palma)



Fermo, 24 marzo 2026

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'attivo		12/2025	12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	152.967.876	35.568.535
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	185.556.914	186.145.838
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	<i>183.841.054</i>	<i>183.901.496</i>
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>1.715.860</i>	<i>2.244.342</i>
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	500.940.985	563.402.951
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.669.107.540	1.546.147.292
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>25.994.156</i>	<i>14.385.487</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>1.643.113.384</i>	<i>1.531.761.805</i>
80.	Attività materiali	14.240.736	15.085.522
90.	Attività immateriali	62.195	90.977
100.	Attività fiscali	18.935.546	15.685.311
	<i>a) correnti</i>	<i>10.923.782</i>	<i>6.074.604</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>8.011.764</i>	<i>9.610.707</i>
120	Altre attività	55.820.559	60.335.850
Totale dell'attivo		2.597.632.351	2.422.462.276

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2025	12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.240.345.355	2.105.662.084
	<i>a) debiti verso banche</i>	169.149	2.914.446
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	2.183.684.187	2.023.100.225
	<i>c) titoli in circolazione</i>	56.492.019	79.647.413
20.	Passività finanziarie di negoziazione	156.814	567.712
60.	Passività fiscali	9.125.194	3.840.297
	<i>a) correnti</i>	5.486.777	2.740.322
	<i>b) differite</i>	3.638.417	1.099.975
80.	Altre passività	77.400.274	67.326.013
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.433.300	4.661.481
100.	Fondi per rischi e oneri:	8.136.069	9.164.006
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	46.163	94.809
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	4.469.102	4.853.041
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.620.804	4.216.156
110.	Riserve da valutazione	15.936.700	8.113.574
140.	Riserve	141.484.851	127.254.009
150.	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
160.	Capitale	39.241.087	39.241.087
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	26.712.639	21.971.945
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.597.632.351	2.422.462.276

CONTO ECONOMICO

Voci		12/2025	12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	76.435.992	85.783.334
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	73.612.641	82.860.999
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 24.782.999	- 33.566.472
30.	Margine di interesse	51.652.993	52.216.862
40.	Commissioni attive	29.652.652	29.131.623
50.	Commissioni passive	- 2.374.277	- 2.402.700
60.	Commissioni nette	27.278.375	26.728.923
70.	Dividendi e proventi simili	1.484.148	1.440.078
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.592.092	6.013.191
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.628.067	- 6.906.812
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	2.560.213	- 61.020
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	67.854	- 6.845.792
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.429	- 203.546
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	33.429	- 203.546
120.	Margine di intermediazione	87.669.104	79.288.696
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 3.153.134	- 670.614
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	- 3.176.005	- 633.487
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	22.871	- 37.127
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	- 515.915	- 514.595
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	84.000.055	78.103.487
160.	Spese amministrative:	- 48.399.536	- 48.875.987
	<i>a) spese per il personale</i>	- 28.159.250	- 26.923.782
	<i>b) altre spese amministrative</i>	- 20.240.286	- 21.952.205
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	643.997	405.321
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	45.740	230.044
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	598.257	175.277
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 2.014.167	- 2.394.226
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 84.890	- 89.378
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.764.255	5.721.303
210.	Costi operativi	- 44.090.341	- 45.232.967
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.185	- 75
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.917.899	32.870.445
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 13.205.260	- 10.898.500
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	26.712.639	21.971.945
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	26.712.639	21.971.945

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2025	12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	26.712.639	21.971.945
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.003	- 100.502
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	143.110	- 243.944
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.661.014	11.596.258
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.823.127	11.251.812
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	34.535.766	33.223.757

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2025

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio al 31/12/2025
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	-	34.660.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.660.068
Riserve:	127.254.009	-	127.254.009	15.893.945	-	- 1.663.104	-	-	-	-	-	-	141.484.850
a) di utili	134.389.466	-	134.389.466	15.893.945	-	- 1.663.104	-	-	-	-	-	-	148.620.307
b) altre	- 7.135.457	-	- 7.135.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 7.135.457
Riserve da valutazione:	8.113.574	-	8.113.574	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.936.701
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	21.971.945	-	21.971.945	-15.893.945	- 6.078.000	-	-	-	-	-	-	-	26.712.639
Patrimonio netto	231.240.683	-	231.240.683	-	- 6.078.000	- 1.663.104	-	-	-	-	-	-	258.035.345

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024

	Variazioni dell'esercizio							Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 01/01/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2023		Patrimonio netto al 31/12/2024			
	Operazioni sul patrimonio netto																
	Variazioni di riserve						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi						Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
	Redditività complessiva esercizio al 31/12/2024																
Capitale:																	
a) azioni ordinarie																	
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione																	
Riserve:																	
a) di utili																	
b) altre																	
Riserve da valutazione:																	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile di esercizio																	
Patrimonio netto																	

RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	12/2025	12/2024
1. Gestione	47.643.555	40.296.275
- risultato d'esercizio (+/-)	26.712.639	21.971.945
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	- 1.849.319	- 3.002.964
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.884.602	6.921.530
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.363.765	2.722.671
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.577.977	1.351.380
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	13.205.260	10.898.500
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	- 4.251.369	- 566.787
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 46.076.107	- 4.695.831
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.665.929	6.616.554
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	562.399	361.072
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.151.353	51.562.123
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 125.185.324	- 73.109.035
- altre attività	4.729.536	9.873.455
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	122.380.600	- 34.147.529
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.683.271	- 30.548.425
- passività finanziarie di negoziazione	- 410.898	228.901
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	- 11.891.773	- 3.828.005
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	123.948.048	1.452.915
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.050	64
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	10.050	64
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 480.757	- 574.964
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	- 536.865	- 591.068
- acquisti di attività immateriali	56.108	16.104
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 470.707	- 574.900
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 6.078.000	- 3.798.750
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 6.078.000	- 3.798.750
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	117.399.341	- 2.920.735

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione:

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	12/2025	12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	35.568.535	38.489.270
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	117.399.341	- 2.920.735
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	152.967.876	35.568.535

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2025 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) vigenti alla data del 31 dicembre 2025 e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D. Lgs.18 agosto 2015, n.136.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (Framework).

I criteri per la redazione del Bilancio con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano uguali a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2024 della Banca, e coerenti con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, in particolare la comunicazione dell'ESMA del 14 ottobre 2025 "European common enforcement priorities for 2024 annual corporate reporting", dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali, nonché delle linee guida EBA "Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks", che stabiliscono i requisiti per le istituzioni in materia di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi ESG.

Nella redazione del Bilancio, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

Il seguente emendamento è stato applicato per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2025:

- "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sui Prospetti Contabili della Banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei

principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sui Prospetti Contabili della Banca dall’adozione di tali emendamenti.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all’applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un’entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sui Prospetti Contabili della Banca dall’adozione di tale principio.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sui Prospetti Contabili della Banca dall’adozione di tali emendamenti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento dei presenti Prospetti Contabili, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - Classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori stanno valutando gli effetti sui Prospetti Contabili della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Tale modifica non è applicabile ai Prospetti Contabili della Banca.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori stanno valutando gli effetti sui Prospetti Contabili della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31 dicembre 2025, redatto con chiarezza e precisione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. I criteri di redazione coincidono con quelli utilizzati nella predisposizione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il Bilancio d'esercizio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione. La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in Euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione del Bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nelle note esplicative è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successive modifiche ed integrazioni;
- il Bilancio è redatto privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2025, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 24 marzo 2026, data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati approvati.

Si segnala inoltre che, con riferimento al quadro internazionale, l'escalation del conflitto in Iran scoppiato tra fine febbraio ed inizio marzo 2026 e le conseguenti tensioni geopolitiche, seguite da effetti rilevanti sui mercati azionari e sui prezzi delle risorse energetiche, potrebbero incidere pesantemente sulle prospettive di crescita dell'economia dell'eurozona. Le ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni conseguenti agli eventi del 2025 quali le imposizioni di dazi ed il perdurare delle tensioni legate alla guerra Russo – Ucraina ed Israele-Palestinese, è possibile che determinino conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità (principalmente a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia e delle materie prime per un periodo di tempo prolungato) con conseguenti impatti sulle attività produttive.

In particolare, la Banca considera gli accadimenti relativi allo scoppio del conflitto in Iran un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Uso di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al fair value;
- la determinazione del fair value tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle poste contabili valutate al fair value ed ai crediti verso la clientela, performing e non performing, le stime e le assunzioni ad esse relative, utilizzate ai fini della predisposizione del Bilancio, potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni progressivamente resesi disponibili, circa il quadro macroeconomico generale e di settore ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geo-politiche (perdurare della guerra in atto tra Russia ed Ucraina e conflitto in Medio Oriente) e dalla situazione macroeconomica.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, nel rispetto dei principi contabili e della policy sul credito approvata dal Consiglio di amministrazione il 10 febbraio 2026. L'approvazione dell'aggiornamento della citata policy non ha comportato impatti significativi rilevati dalla Banca nel Bilancio.

Il quadro macroeconomico generale e di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dai fattori esterni sopra citati, continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Al riguardo, anche nel corso del 2025 la Banca ha continuato a monitorare la situazione, con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).

Al fine di contenere gli effetti connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo "top-down", tra cui l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL, intervenendo in particolare su quella relativa allo scenario avverso.

ACQUISTO CREDITI D'IMPOSTA

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 “Cura Italia” e n. 34/2020 “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative sia a spese per investimenti sia a spese correnti. Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta. Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- > la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- > la cedibilità a terzi acquirenti;
- > la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Le caratteristiche specifiche dei crediti d'imposta sono tali da non rientrare nell'ambito di applicazione di alcun IAS/IFRS. In questo caso, quindi, trovano applicazione i paragrafi dello IAS 8 paragrafo 10 che richiedono la definizione di una “accounting policy” in grado di fornire un'adeguata informativa in bilancio. In data 5 gennaio 2021 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob e Ivass) hanno pubblicato il “Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 - Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS” avente ad oggetto il trattamento contabile dei crediti sopra citati. Tale documento esamina quali possano essere i principi contabili e i possibili trattamenti contabili applicabili e la relativa informativa da fornire nelle rendicontazioni periodiche. Tenuto conto delle linee guida fornite dalle Autorità di Vigilanza, la banca ha ritenuto che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa attendibile.

Iscrizione iniziale

Il credito d'imposta è inizialmente iscritto al fair value, corrispondente al prezzo dell'operazione, comprensivo dei costi iniziali direttamente attribuibili all'operazione. Il tasso di interesse effettivo viene calcolato stimando i cash flow attesi, tenuto conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta.

Rilevazione successiva

Successivamente alla rilevazione iniziale, ai fini della successiva valutazione, è tenuto in considerazione:

- > il valore temporale del denaro;
- > l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- > i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto. È necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso. Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. I proventi determinati con il tasso di interesse effettivo verranno rilevati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”. Nella medesima voce vengono rilevati i proventi/oneri determinati dalla revisione delle stime in merito ai cash flow attesi, ad eccezioni di quelli derivanti dal mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati che verranno rilevati nella voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

Nell'ambito della valutazione al costo ammortizzato, inoltre, non riscontrando un rischio di credito della controparte in quanto il realizzo dello strumento avviene esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti e non attraverso l'incasso dalla controparte, la disciplina dell'Expected Credit Loss dell'IFRS 9 non risulta applicabile.

In caso di cessione a terzi, la differenza fra il prezzo incassato e il costo ammortizzato residuo alla data di cessione verrà rilevato nella voce “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:

- a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Rappresentazione in bilancio

Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, si è ritenuto che la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "Altre attività" dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS 1.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione e che rispettano le regole previste dal Business Model approvato dalla banca.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene stimato in base metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il pricing di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA).

La Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di Credit Valuation Adjustment (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di Debit Valuation Adjustment (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per netting set o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale collateral scambiato o di accordi di netting.

Attualmente la Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie Held to Collect and Sell (HTCS) avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria, in base al Business Model, accoglie le attività finanziarie, non derivate che, hanno superato il test SPPI, prevedono inoltre di incassare i flussi di cassa contrattuali e, nel contempo, effettuare cessioni regolate dai poteri attribuiti dal Regolamento finanza e motivate al comitato Finanza in funzione delle prospettive di mercato.

Sono classificati in questa voce gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitali detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Il valore dei titoli di debito Held to collect and sell è inoltre sottoposto a impairment collettivo.

L'ammontare della rettifica di valore viene imputata a conto economico in contropartita di una speciale riserva di patrimonio netto.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi"; gli utili o le perdite da negoziazione su titoli di debito sono rilevate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli HTCS vengono imputate al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione" e sono riversate al conto economico al momento della dismissione, tranne quelle relative ai titoli azionari che vengono rigirate ad apposita "riserva di utili/perdite" a Patrimonio Netto.

Le rettifiche/riprese di valore derivanti dall'applicazione dei test di verifica (*impairment*), limitatamente ai titoli di debito, vengono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti nel Bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti, in ottemperanza al Business Model HTC ed al Superamento dell'Sppi test, sono classificati gli impieghi ed i titoli di debito con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, quotati in mercati attivi. In seguito al 7° aggiornamento della circolare 262 della banca d'Italia, "Il bilancio Bancario schemi e regole di compilazione", tutti i crediti a vista verso banche e Banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati a voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pertanto, nella voce 40 "Attività valutate al costo ammortizzato", sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli a "vista".

c) Criteri di valutazione

Se il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa previsti contrattualmente fino alla scadenza degli assets e se il test SPPI è superato, la valutazione è effettuata al costo ammortizzato. Le vendite degli assets dei titoli di debito classificati nel portafoglio HTC possono essere effettuate quando:

- esiste un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- la scadenza dello strumento finanziario è a breve termine pertanto i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa;
- la frequenza delle vendite, correlata all'indice di rotazione del portafoglio HTCS osservata nel periodo, è rara;
- l'ammontare aggregato delle vendite effettuate nel portafoglio non si ritiene significativo.

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti ed i titoli di debito sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 12 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di Bilancio annuale o di riferimento dei Bilanci semestrali, i crediti ed i titoli di debito sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti, del Stage 3, deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, e crediti scaduti da oltre 90 giorni. La valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene effettuata ove applicabile considerando il valore multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate. Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, la Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nella categoria delle sofferenze) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario" pertanto, quando previsto, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero quello "di vendita" (per il Bilancio d'esercizio 2023 la Banca non ha adottato tale scenario nelle proprie valutazioni di recupero) e quello di "recupero interno". Nella valutazione di quest'ultimo, la stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica "puntuale" della posizione per le sofferenze, per le inadempienze probabili e per i past due con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le sofferenze, le inadempienze probabili ed i past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso anche di metodologie di svalutazione analitica "forfettaria". L'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di definizione transattiva o piani di rientro in corso. La Banca effettua il monitoraggio delle differenze tra i tempi di recupero inizialmente assunti, con i flussi di cassa effettivi, al fine di meglio tarare le proprie stime sui tempi di recupero attesi.

Per i crediti ed i titoli di debito per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di deterioramento, cosiddetti in Bonis, per i quali il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali fino alla scadenza degli assets, la valutazione è effettuata al costo ammortizzato e tali attività sono classificate ad HTC (Held To Collect), considerato il superamento del test SPPI.

La normativa IFRS 9 richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione. I tre stage riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito della controparte debitoria:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di deterioramento alla data di riferimento del bilancio (NPL).

Per maggiori dettagli sulle regole di classificazione di cui si è dotata la Banca si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” alla “Sezione 1 – Rischio di credito” di Parte E.

L'IFRS9, inoltre, ha comportato la revisione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore (ECL) dei crediti in bonis attraverso l'applicazione di fattori di rischio (Pd e Lgd) non solo a 12 mesi (stage 1) ma anche lifetime (stage 2), al peggioramento del rischio di credito, pertanto, qualsiasi modifica delle perdite attese, del rischio di credito, delle previsioni sulle condizioni future, può provocare un cambiamento nella valutazione collettiva dei crediti in bonis.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, per i crediti deteriorati iscritti in Stage 3, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra gli interessi attivi.

Anche i titoli di debito iscritti nel portafoglio HTC sono assoggettati ad impairment collettivo,

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del Bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ed i titoli di debito ceduti vengono cancellati dalle attività nel Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e sui titoli di debito vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”, mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment*

test) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per rischio di credito – a) di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli “utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

4 – DERIVATI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura.

5 – PARTECIPAZIONI

La banca, alla data di riferimento del Bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

6 – ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Iscrizione dei diritti d'uso dei contratti di locazione/noleggio così come previsto dall'IFRS16.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici, i diritti d'uso dei beni in locazione e noleggio definiti dall'IFRS16 e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite di valore.

I diritti d'uso dei beni in locazione/noleggio sono assoggettati ad ammortamento secondo le previsioni dello IFRS 16 in funzione della durata del contratto.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

Per quanto riguarda i Diritti d'Uso dei beni in locazione/noleggio sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”.

7 – ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Annualmente, o, ogni qualvolta vi sia evidenza di perdita di valore è effettuato un test di impairment.

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

8 – ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

La Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

9 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originate dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del Bilancio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La stima di recuperabilità è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 3 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

In seguito all'entrata in vigore della L. 214/2011 che ha disciplinato la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, si è riunito il tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS e, in un documento pubblicato il 15/05/2012, ha stabilito che la normativa novellata conferendo in ogni circostanza la certezza al recupero delle DTA, rende il probability test automaticamente soddisfatto. Di conseguenza le stesse sono iscritte in Bilancio.

Le passività per imposte differite rappresentano imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate rispettivamente nella voce "Attività fiscali correnti e anticipate" e "Passività Fiscali correnti e differite".

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

10- PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dall' IFRS9.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

11 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

12 – PASSIVITA' FINANZIARIE DISIGNATE AL FAIR VALUE

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

13 – OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di riferimento del Bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedenti, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 – ALTRE INFORMAZIONI

14.1 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

Impegni e garanzie rilasciate

Il fondo comprende la valutazione forfetaria delle garanzie e degli impegni ad erogare fondi in bonis. Il criterio di valutazione è quello stabilito per i crediti in bonis. Nel caso di crediti di firma classificati in Stage 3 la valutazione è analitica.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito “a prestazione definita” comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico, rappresentata dalla “riserva matematica” calcolata da un tecnico attuario esterno. Il fondo è iscritto in Bilancio nel rispetto del principio contabile IAS 19 come emendato dalla IASB nel 2011 che ha previsto l'eliminazione del metodo del corridoio e l'adozione del principio della immediata contabilizzazione in contropartita di una riserva del patrimonio netto (Oci).

Altri fondi

Gli “altri fondi” per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le fattispecie degli eventi che danno potenzialmente luogo ad accantonamenti vengono analiticamente definiti e conseguono a:

- a) controversie legali in corso;
- b) rischi su cause di revocatorie in atto;
- c) obbligazioni certe o probabili derivanti da impegni contrattuali assunti o da sentenze di condanna esecutive ancorché non definitive.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato correnti alla data di chiusura.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”, mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le “spese per il personale”.

14.2 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo “piani a benefici definiti” utilizzando il criterio di “proiezione del credito unitario” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L'accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all'incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo. Gli utili e le perdite attuariali sono computati in base a quanto previsto dallo IAS 19 così come emendato dallo IASB nel 2011 nel quale si è eliminato il metodo del corridoio e l'imputazione integrale degli stessi a conto economico, prevedendo, invece, la contabilizzazione degli oneri / proventi attuariali ad Oci (Other comprehensive income), e quindi direttamente in una riserva patrimoniale senza transitare per il conto economico.

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce "spese per il personale" mentre le perdite/utili attuariali sono rilevati ad Oci e confluiscono in una particolare riserva del patrimonio netto.

14.3 – Azioni proprie

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

14.4 – Dividendi e riconoscimento ricavi

In ottemperanza al dettato del principio Ifrs 15 i ricavi si rilevano nel momento in cui si soddisfa l'obbligazione contrattuale di trasferire il bene o il servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio. Può essere trasferito in due momenti:

- 1) Nel continuo (over time) oppure,
- 2) In uno specifico momento temporale (at point in time).

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business* e tasso di interesse effettivo

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato alla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario etc. e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo che possa esprimere il prezzo di uno strumento finanziario, la Società ha determinato il *fair value* sulla base delle seguenti modalità:

- ❖ **Market approach:** la Società utilizza prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o similari.
- ❖ **Discounted cash flow:** la Società utilizza la tecnica basata sulla stima dei flussi futuri di cassa attesi o generati dallo strumento finanziario i quali sono soggetti a processo di attualizzazione sulla base di tassi "*risk-free*" cui si sommano eventuali *spread* di credito richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio simili.
Il fair value corrisponde alla somma dei flussi di cassa attualizzati.
Per i crediti verso clientela "*in bonis*" il *credit spread* è determinato sulla base della perdita attesa.
Il fair value dei crediti deteriorati corrisponde al loro valore di bilancio.
- ❖ **Concomitanti transazioni:** la valutazione del *fair value* di strumenti di capitale per i quali non siano disponibili prezzi di mercato o prezzi di mercato associati ad attività identiche o simili, è effettuata sulla base di osservazioni di recenti transazioni o liberi scambi del medesimo titolo.

In assenza di recenti transazioni di parti terze, la transazione effettuata dalla Società per l'acquisto dello strumento finanziario è assunta per il calcolo del fair value.

I prodotti finanziari sono classificati come livello 2 quando il fair value è determinato ricorrendo ad input osservabili su un mercato attivo. Sono classificati, invece, come livello 3, quando le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato e la banca ricorre a modelli valutativi diffusi sul mercato e applicati ai propri assets.

Gli strumenti finanziari non valutati al FV, compresi crediti e debiti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti, il FV è calcolato ai soli fini di adempiere alle richieste d'informativa di cui all'IFRS 13 e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Il FV dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha valutato al Fair Value Livello 3 le interessenze azionarie di società non quotate, classificate nel portafoglio HTCS, e per le quali non esistono prezzi osservabili in mercati attivi. Il valore di iscrizione è stato determinato in base ai prezzi delle ultime transazioni effettuate. La Banca ha provveduto a sottoporre detto asset a *sensitivity test* ipotizzando una variazione di patrimonio netto in un *range* compreso tra -10%/+10%. La tabella che segue evidenzia le possibili variazioni.

Società Partecipata	Patrimonio Netto	Interessenza	Quota di Patrimonio Netto	Variazioni di Patrimonio netto del -10%	Variazioni di Patrimonio netto del +10%	Valore di Bilancio al 31/12/2025
Bancomat Spa	105.895.630	0,1000%	105.896	95.306	116.485	21.945
CBI S.c.p.a.	21.011.911	0,3284%	69.007	62.107	75.908	91.188
CARICESE srl	26.872.831	0,5000%	134.364	120.928	147.801	20.000
ConfidiCoop Marche	30.366.247	1,5000%	455.494	409.944	501.043	100.000
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	103.703.361	5,0000%	5.185.168	4.666.651	5.703.685	6.250.000
Fermano Leader s.c.a.r.l	50.945	1,5000%	764	688	841	3.000
S.W.I.F.T. - Bruxelles	871.200.000	0,0004%	3.201	2.881	3.521	2.529
TOTALI	1.159.100.925		5.953.894	5.358.505	6.549.284	6.488.662

Come desumibile dalla tabella precedente, le valutazioni al *fair value*, indicate in bilancio, delle interessenze sopra elencate appaiono coerenti con l'input utilizzato nell'analisi di sensitività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

1. Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
2. Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati non attivi/o attivi per attività e passività similari;
3. Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi diffusi sul mercato ed applicabili ai propri assets.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali sono previste le informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	12/2025			12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	169.567	15.989	-	181.128	5.018	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	169.567	14.274	-	181.128	2.774	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.715	-	-	2.244	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	479.452	15.000	6.489	542.002	15.000	6.400
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	649.019	30.989	6.489	723.130	20.018	6.400
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	31	126	-	75	493	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	31	126	-	75	493	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L1 sono riferite a:

- titoli di debito scambiati in mercati organizzati;
- titoli di capitale di Società quotate in borsa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.

Le altre attività finanziarie classificate nel portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite alle quote del Fondo Efestò (FIA), acquisite a seguito della vendita di crediti classificati ad UTP, per le quali il *fair value* è determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile, rettificato di uno sconto per tenere conto del rischio liquidità.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate, per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi,

il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	6.400	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	89	-	-	-
2.1. Acquisi	-	-	-	-	40	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	49	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	6.489	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è stata inserita in quanto è assente la fattispecie qui richiamata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	12/2025				12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.669.108	298.010	10.869	1.392.108	1.546.147	265.076	13.786	1.309.588
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	473	-	-	473	490	-	-	490
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.669.581	298.010	10.869	1.392.581	1.546.637	265.076	13.786	1.310.078
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.240.345	-	-	2.249.572	2.105.662	-	-	2.123.725
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.240.345	-	-	2.249.572	2.105.662	-	-	2.123.725

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

I proventi connessi all'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione in tutti i casi in cui tale fair value sia determinato attraverso tecniche di valutazione che prendono parametri osservabili sul mercato.

Il principio IFRS9 prevede che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari avvenga al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto “Livello 1” della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del “Livello 2”, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in moltissimi casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali.

Nel caso del “Livello 3”, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per tale ragione l'IFRS9 esclude che l'eventuale iniziale differenza tra il prezzo della transazione e la stima interna del fair value possa essere subito imputata a Conto Economico in un'unica soluzione. In tal caso, quindi, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione - ossia il Day-One-Profit (DOP) o il Day-One-Loss (DOL) implicito -, che deve invece essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP/DOL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Pertanto, la politica contabile seguita prevede che:

- l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di “Livello 2” venga subito imputato per intero al Conto Economico;
- invece, l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di “Livello 3” venga sterilizzato e imputato al Conto Economico “pro rata temporis” (linearmente) lungo la vita residua di tali strumenti;
- nel caso in cui uno strumento classificato nel “Livello 3” della gerarchia del fair value venga riclassificato nel “Livello 2”, i residui DOP/DOL sospesi patrimonialmente vengono iscritti a Conto Economico in un'unica soluzione.

Al 31 dicembre 2025 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

PARTE B
Informazioni sullo stato
patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	12/2025	12/2024
a) Cassa	24.720	25.562
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	99.387	-
c) Conti correnti e depositi presso banche	28.861	10.007
Totale	152.968	35.569

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2025			12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	157.357	10.328	-	164.291	361	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	157.357	10.328	-	164.291	361	-
2. Titoli di capitale	12.053	11	-	14.520	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9	3.801	-	1.976	2.115	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	169.419	14.140	-	180.787	2.476	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	149	134	-	341	297	-
1.1 di negoziazione	149	134	-	341	297	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	149	134	-	341	297	-
Totale (A + B)	169.568	14.274	-	181.128	2.773	-

L'importo indicato nella Voce "1.2 Altri titoli di debito" relativa al "livello 2", rappresenta il valore di titoli acquistati dalla Cassa ed emessi dal Comune di Porto Sant'Elpidio per Euro 331 mila e per Euro 9.997 mila titoli di Stato della Repubblica Francese.

L'importo indicato nella colonna L2 della Voce "3. Quote di O.I.C.R." è relativa a quote di fondi acquistate nell'ambito delle gestioni affidate ad Epsilon Sgr e ad Eurizon Sgr.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2025	12/2024
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	167.686	164.652
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	122.399	109.012
c) Banche	20.717	29.467
d) Altre società finanziarie	16.730	19.603
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	7.840	6.570
2. Titoli di capitale	12.063	14.520
a) Banche	356	223
b) Altre società finanziarie	1.624	2.261
<i>di cui: imprese assicurazione</i>	152	167
c) Società non finanziarie	10.083	12.036
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.809	4.091
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	183.558	183.263
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	149	341
b) Altre	134	297
Totale B	283	638
Totale (A + B)	183.841	183.901

Gli strumenti derivati indicati al punto B sono riferibili a:

- *Interest rate swap;*
- *Opzioni cap;*
- *Futures;*
- *Contratti a termine su valute.*

I contratti IRS, per singolo strumento derivato acceso alla clientela, hanno in contropartita un altro derivato speculare al primo con primari istituti di credito nazionali. Pertanto ciò determina una sostanziale sovrapponibilità tra il *fair value* degli strumenti attivi e passivi.

I contratti *futures* e *forward* sono stati posti in essere nell'ambito della gestione patrimoniale di Epsilon Sgr. Sono quotati ed il relativo *fair value* viene desunto dalle rispettive quotazioni alla data di chiusura. Per i *futures* i margini vengono regolati giornalmente e quindi contabilizzati a conto economico tramite la relativa movimentazione disposta dalla Cassa di Compensazione.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2025			12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.715	-	-	2.244	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.715	-	-	2.244	-

L'importo indicato al punto "3" esprime il valore delle quote del Fondo Efestò acquisite in seguito alla vendita di crediti classificati ad UTP. Il valore iniziale delle quote era pari ad Euro 4.205 mila ed i rimborsi parziali di quota effettuati fino al 31 dicembre 2025 sono stati pari a 2.096 mila Euro. La Banca valorizza le quote del Fondo all'ultimo NAV disponibile. A tale valore applica una percentuale di svalutazione, calcolata forfettariamente, per tenere conto del rischio di liquidità del Fondo stesso, pari al 15% (sconto di liquidità). La valutazione del Fondo Efestò al 31 dicembre 2025 ha determinato una plusvalenza, contabilizzata nel conto economico, pari ad Euro 33 mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2025	12/2024
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.715	2.244
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.715	2.244

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2025			12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	478.830	-	-	541.358	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	478.830	-	-	541.358	-	-
2. Titoli di capitale	622	15.000	6.489	644	15.000	6.400
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	479.452	15.000	6.489	542.002	15.000	6.400

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva indicate:

1. nella colonna L1 si riferiscono a:

- a. titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
 - b. titoli di capitale quotati;
 - c. altre interessenze quotate.
2. nella colonna L2 si riferiscono al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile;
3. nella colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2025	12/2024
1. Titoli di debito	478.830	541.358
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	477.342	539.895
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	1.488	1.463
2. Titoli di capitale	22.111	22.045
a) Banche	15.239	15.156
b) Altri emittenti:	6.872	6.889
- <i>altre società finanziarie</i>	505	610
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- <i>società non finanziarie</i>	6.367	6.279
- <i>altri</i>	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	500.941	563.403

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	478.882	-	-	-	-	51	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2025)	478.882	-	-	-	-	51	-	-	-	-
Totale (31/12/2024)	541.491	-	-	-	-	133	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	12/2025						12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	19.439	-	-	-	-	19.439	14.363	-	-	-	-	14.363
1. Depositi a scadenza	-	-	-				-	-	-			
2. Riserva obbligatoria	19.439	-	-				14.363	-	-			
3. Pronti contro termine	-	-	-				-	-	-			
4. Altri	-	-	-				-	-	-			
B. Crediti verso banche	6.555	-	-	-	-	6.555	22	-	-	-	-	22
1. Finanziamenti	6.555	-	-				22	-	-			
1.1 Conti correnti	-	-	-				-	-	-			
1.2. Depositi a scadenza	6.301	-	-				-	-	-			
1.3. Altri finanziamenti:	254	-	-				22	-	-			
- Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
- Finanziamenti per leasing	-	-	-				-	-	-			
- Altri	254	-	-				22	-	-			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.994	-	-	-	-	25.994	14.385	-	-	-	-	14.385

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2025						12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.303.277	12.262	-	-	-	1.366.113	1.211.803	17.604	-	-	-	1.295.202
1.1. Conti correnti	89.098	1.155	-				98.355	1.614	-			
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
1.3. Mutui	1.042.573	7.955	-				955.123	12.249	-			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	54.733	300	-				51.495	419	-			
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-				-	-	-			
1.6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
1.7. Altri finanziamenti	116.873	2.852	-				106.830	3.322	-			
Titoli di debito	327.574	-	-	298.010	10.869	-	302.355	-	-	265.076	13.786	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	327.574	-	-	298.010	10.869	-	302.355	-	-	265.076	13.786	-
Totale	1.630.851	12.262	-	298.010	10.869	1.366.113	1.514.158	17.604	-	265.076	13.786	1.295.202

Il punto "1.7. Altri finanziamenti" della tabella 4.2 sono ricomprese le seguenti forme tecniche:

- anticipi import/export per Euro 11.761 mila;
- anticipi effetti al sbf e su fatture per Euro 88.469 mila;
- rischio di portafoglio per Euro 640 mila;
- sovvenzioni con/senza piano di ammortamento per Euro 16.194 mila;
- crediti verso ATC per cessioni del V° per Euro 269 mila;
- anticipi fav/enti di tesoreria gestiti per Euro 3 mila.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2025			12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	327.574	-	-	302.356	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	311.727	-	-	283.573	-	-
b) Altre società finanziarie	15.847	-	-	18.783	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.303.277	12.262	-	1.211.803	17.603	-
a) Amministrazioni pubbliche	282.454	-	-	198.611	1	-
b) Altre società finanziarie	38.094	-	-	31.657	-	-
di cui: imprese di assicurazione	1	-	-	1	-	-
c) Società non finanziarie	637.878	7.170	-	630.853	11.380	-
d) Famiglie	344.851	5.092	-	350.682	6.222	-
Totale	1.630.851	12.262	-	1.514.159	17.603	-

Nella tabella che precede al punto "1. Titoli di debito" sono indicati i titoli compresi nel portafoglio HTC coerentemente con il *business model*, il cui valore di mercato è pari a Euro 307.323 mila.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	327.661	-	-	-	-	87	-	-	-	-
Finanziamenti	1.217.127	-	120.901	36.907	-	2.966	5.790	24.645	-	2.964
Totale (31/12/2025)	1.544.788	-	120.901	36.907	-	3.053	5.790	24.645	-	2.964
Totale (31/12/2024)	1.370.090	-	168.592	40.843	-	3.745	6.393	23.239	-	6.041

Alla voce finanziamenti, colonna 1° stadio, sono ricompresi i crediti verso banche pari ad Euro 26 milioni.

I dati relativi al coverage dei finanziamenti nei confronti della clientela non deteriorati sono desumibili dalla tabella seguente:

Stage	finanziamenti v/clientela	Rettifiche di valore	Crediti in bonis netti v/clientela	% copertura
primo stadio	1.191.133	2.966	1.188.167	0,25%
secondo stadio	120.901	5.790	115.110	4,79%
Totali	1.312.034	8.757	1.303.277	0,67%

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	39.289	-	5.117	2.994	-	132	281	817	-	-
Totale (31/12/2025)	39.289	-	5.117	2.994	-	132	281	817	-	-
Totale (31/12/2024)	74.646	-	12.893	2.852	-	346	439	786	-	-

Al punto 4 l'importo indicato è riferito ai finanziamenti erogati con garanzia statale secondo le previsioni normative relative al sostegno economico delle famiglie e delle imprese connesse con l'emergenza da Covid-19.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2025	Totale 12/2024
1 Attività di proprietà	9.400	9.683
a) terreni	4.221	4.221
b) fabbricati	3.722	4.133
c) mobili	659	756
d) impianti elettronici	411	247
e) altre	387	326
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.368	4.913
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.383	3.810
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	778	1.071
e) altre	207	32
Totale	13.768	14.596
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella tabella che precede, al punto “2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing - b) fabbricati”, sono indicati i diritti d’uso su immobili in locazione, calcolati a seguito dell’applicazione del principio contabile IFRS 16 pari ad Euro 3.383 mila.

Al punto “2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing - d) impianti elettronici”, l’importo ricompreso dei diritti d’uso su macchine elettroniche in locazione è pari ad Euro 778 mila, mentre nella voce “e) altre” sono ricompresi i diritti d’uso per noleggio auto pari ad Euro 207 mila.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2025				Totale 12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	473	-	-	473	490	-	-	490
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	473	-	-	473	490	-	-	490
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	473	-	-	473	490	-	-	490
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	473	-	-	473	490	-	-	490

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.227	34.597	7.184	7.393	7.566	60.967
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6	30.464	6.428	7.146	7.240	51.284
A.2 Esistenze iniziali nette	4.221	4.133	756	247	326	9.683
B. Aumenti:	-	-	17	290	187	494
B.1 Acquisti	-	-	17	290	187	494
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-				-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	411	114	126	126	777
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	411	114	126	126	777
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-				-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.221	3.722	659	411	387	9.400
D.1 Riduzioni di valore totali nette	6	30.875	6.542	7.272	7.366	52.061
D.2 Rimanenze finali lorde	4.227	34.597	7.201	7.683	7.753	61.461
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le diminuzioni indicate nella tabella che precede alla riga “C.2 Ammortamenti”, sono state effettuate nel rispetto delle aliquote fiscali stabilite con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, poiché non sono stati rilevati casi di variazioni significative per deperimento nel corrispondente periodo di riferimento.

In allegato viene fornito il dettaglio dei fabbricati di proprietà della Banca.

8.6bis Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	9.576	-	2.715	329	12.620
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.766	-	1.644	297	7.707
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.810	-	1.071	32	4.913
B. Aumenti:	-	482	-	80	227	789
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-				-
B.7 Altre variazioni	-	482	-	80	227	789
C. Diminuzioni:	-	909	-	373	52	1.334
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	806	-	370	45	1.221
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-				-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	103	-	3	7	113
D. Rimanenze finali nette	-	3.383	-	778	207	4.368
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.572	-	2.014	342	8.928
D.2 Rimanenze finali lorde	-	9.955	-	2.792	549	13.296
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il prospetto che precede evidenzia la movimentazione dei diritti d'uso conformemente al disposto del principio contabile IFRS16.

Al punto B7- "Altre variazioni" sono indicati i nuovi contratti di noleggio di beni materiali sottoscritti nel corso dell'esercizio 2025 e le integrazioni ai contratti già esistenti.

Al punto C.7 "Altre Variazioni" sono riportate le variazioni per revisione canone dei contratti di locazione già esistenti e le estinzioni anticipate.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci / Valori	Totale al 12/2025	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	490
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	17
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	17
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	473
E. Valutazione al fair value	-	-

Nella tabella che precede è indicato il valore relativo agli immobili, assegnati alla banca dal Tribunale di Terni e dal tribunale di Fermo a seguito di procedure esecutive per recupero crediti.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale al 12/2025		Totale al 12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	62	-	91	-
di cui: software	62	-	91	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	62	-	91	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	62	-	91	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	62	-	91	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci / Valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.136	-	1.136
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.045	-	1.045
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	91	-	91
B. Aumenti	-	-	-	56	-	56
B.1 Acquisiti	-	-	-	56	-	56
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	85	-	85
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	85	-	85
- Ammortamenti		-	-	85	-	85
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	62	-	62
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.130	-	1.130
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.192	-	1.192
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali iscritte sono costituite da acquisti di pacchetti *software* ammortizzati in cinque anni, salvo diversa durata prevista nel contratto di licenza d'uso.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componenti	12/2025	12/2024
Spese del personale	740	667
Accantonamenti a Fondo Rischi ed Oneri	1.138	1.298
Fair value titoli HTCS	1.113	2.604
Rettifiche di valore crediti	4.393	4.393
Perdite attuariali FIP / TFR	628	649
Totale	8.012	9.611

Alla voce “Rettifiche di valore crediti” sono ricomprese le imposte anticipate calcolate in sede di FTA IFRS9 sulle svalutazioni dei crediti pari ad Euro 2.063 mila.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Componenti	12/2025	12/2024
Valutazione al Fair value obbligazioni	-	-
Valutazione al Fair value titoli HTCS	2.731	193
Plusvalenze rateizzate	-	-
Ammortamenti terreni da FTA	672	672
Trattamento fine rapporto	235	235
Utili attuariali TFR	-	-
Totale	3.638	1.100

Le imposte anticipate e differite hanno risentito della movimentazione della riserva da valutazione delle attività finanziarie iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS. Inoltre, le modifiche legislative introdotte sulla disciplina fiscale applicabile alle aziende *IAS adopter*, hanno sancito il passaggio dal criterio della c.d. neutralità a quelle della c.d. derivazione rafforzata. Ciò ha sostanzialmente ridotto l’area delle divergenze tra valori civilistici e fiscali delle attività / passività iscritte in bilancio determinando, perciò, un assorbimento di parte delle imposte anticipate o differite. La legge 214/2011 ha previsto l’introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e all’avviamento per le quali il *probability test* si intende automaticamente soddisfatto. La successiva tabella 10.3 bis evidenzia le DTA trasformabili in crediti d’imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali.

Per la stima di recuperabilità delle altre imposte anticipate è stato effettuato il “probability test”, così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa sulla previsione degli anni futuri, rettificandone l’utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
1. Importo iniziale	6.359	8.988
2. Aumenti	396	554
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	383	554
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	383	554
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	13	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	483	3.183
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	483	3.183
<i>a) rigiri</i>	483	3.183
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
<i>b) altre</i>	-	-
4. Importo finale	6.272	6.359

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Voci / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
1. Importo iniziale	2.331	4.342
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	2.011
3.1 Rigiri	-	2.011
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	-	-
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.331	2.331

La tabella che precede evidenzia le DTA relative alle rettifiche di valore crediti trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita fiscale o civilistica così come previsto dalla legge 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
1. Importo iniziale	672	672
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	672	672

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
1. Importo iniziale	3.252	9.112
2. Aumenti	76	104
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	72	104
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	72	104
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.588	5.964
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.588	5.964
<i>a) rigiri</i>	1.588	5.964
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.740	3.252

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
1. Importo iniziale	428	591
2. Aumenti	2.568	42
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.568	42
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	2.568	42
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	30	205
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	30	205
<i>a) rigiri</i>	30	205
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.966	428

10.7 Altre informazioni

La voce "100a" dell'attivo "Attività fiscali: a) correnti" di Euro 10.923 mila è composta da:

- credito d'imposta eventi sismici per Euro 8.077 mila;
- credito d'imposta su ritenute operate su depositi e conti correnti per Euro 2.117 mila;
- credito per ritenute su Enti Pubblici per Euro 3 mila;
- acconto imposta sostitutiva su capital gain per Euro 705 mila;
- credito d'imposta IRES Euro 21 mila;

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Componenti	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	24.028	28.228
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	737	499
c) assegni stanza e troncati allo sportello	-	-
e) valori bollati e valori diversi	3	3
g) ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	-	-
h) partite in corso di lavorazione	21.926	22.551
i) migliorie su beni di terzi	421	633
j) ratei attivi non riconducibili	187	138
k) risconti attivi non riconducibili	319	314
l) Sbilancio rettifiche di portafoglio	-	-
m) altre	8.200	7.970
Totale	55.821	60.336

In dettaglio, nella tabella che precede:

- il punto a) comprende i crediti d'imposta edilizi acquisiti da clientela in base alla legge 34/2020 e ricondotti a voce "120 Altre Attività" e pari ad euro 18.954 mila.
- il punto h) comprende per Euro 5.778 mila le operazioni in corso di regolamento da parte di BFF S.P.A e da parte della Banca d'Italia, e, per Euro 16.148 mila le operazioni in lavorazione in attesa di essere addebitate sui conti di destinazione finale, sistemate nel 2026.
- il punto k) comprende, in larga misura, risconti attivi su premi di assicurazione;
- il punto m) comprende le posizioni a debitori diversi non riconducibili per Euro 3.191 mila, le commissioni da ricevere per Euro 5.009 mila.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2025				Totale al 12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-				-			
2. Debiti verso banche	169				2.914			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-				2.853			
2.2 Depositi a scadenza	169				61			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	-				-			
Totale	169	-	-	169	2.914	-	-	2.914

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2025				Totale al 12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.892.974				1.814.336			
2. Depositi a scadenza	3.506				4.018			
3. Finanziamenti	-				-			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	-				-			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	4.324				4.840			
6. Altri debiti	282.880				199.906			
Totale	2.183.684	-	-	2.193.315	2.023.100	-	-	2.041.684

1.2.1 Debiti per leasing: dinamica

Tipologia operazioni/Valori	Debiti per leasing al 12/2024	Interessi passivi	Canoni pagati per leasing	Altre variazioni	Valore contabile al 12/2025
Totale passività finanziarie per leasing	4.840	42	- 1.224	666	4.324

Nella colonna “Altre variazioni” sono ricomprese le estinzioni anticipate relative ai contratti IFRS 16 pari ad Euro 105 mila e i nuovi contratti e l’adeguamento ISTAT di quelli esistenti pari ad Euro 771 mila.

1.2.2 Debiti per leasing: fasce temporali

Tipologia operazioni/Valori	Valore attuale al 12/2025	Valore attuale al 12/2024
Fino a 3 mesi	3	1
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	53	107
Oltre 1 anno fino a 5 anni	2.477	2.143
Oltre 5 anni	1.791	2.589
Totale	4.324	4.840

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2025				Totale al 12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	56.492	-	-	56.088	79.647	-	-	79.126
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	56.492	-	-	56.088	79.647	-	-	79.126
Totale	56.492	-	-	56.088	79.647	-	-	79.126

La tabella che precede al punto “2.2 - Altri” indica l’importo dei certificati di deposito emessi dalla Banca.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale al 12/2025					Totale al 12/2024				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturate	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.2 Altri	-	-	-	-		-	-	-	-	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		31	126	-			75	493	-	
1.1 Di negoziazione		31	126	-			75	493	-	
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-	
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
Totale B		31	126	-			75	493	-	
Totale (A+B)		31	126	-			75	493	-	

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

6.1 Passività fiscali correnti

Voci / Valori	12/2025	12/2024
Passività fiscali : correnti	5.487	2.740
Ires accantonamento dell'esercizio	10.789	6.586
Irap accantonamento dell'esercizio	2.330	1.687
Accantonamento imposta di bollo	- 172	58
Acconto addizionale	- 1.120	- 923
Acconto IRES	- 7.753	- 6.105
Acconto IRAP	- 1.976	- 1.848
Quota accantonamenti per crediti pregressi	3.389	3.285

Nella tabella che precede, oltre agli accantonamenti per imposte dell'esercizio sono stati detratti gli acconti versati a tale titolo così come previsto dallo Ias 12.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Componenti	12/2025	12/2024
a) Debiti tributari	7.542	8.432
b) Debiti verso enti previdenziali	996	974
c) Somme a disposizione della clientela	1.293	1.976
d) Depositi cauzionali di terzi	151	513
f) Altri debiti verso il personale	3.331	3.063
g) Partite in corso di lavorazione	22.188	18.023
h) Ratei passivi non riconducibili	2	3
i) Risconti passivi non riconducibili	389	383
j) Sbilancio rettifiche di portafoglio	39.495	29.736
k) Altre partite	2.013	4.223
Totale	77.400	67.326

Il punto “a) Debiti tributari” si riferisce a somme dovute a ritenute erariali in attesa di versamento e a deleghe F24 incassate per conto della nostra clientela in attesa di essere riversate all’Erario. Il punto “g) Partite in corso di lavorazione”, ricomprende, principalmente, le seguenti operazioni non ancora affluite sul conto di destinazione finale: per Euro 3.032 mila operazioni relative a titoli in valuta, per Euro 492 mila messaggi rete 034 ricevuti; per Euro 314 mila messaggistica rete relativa a bonifici estero; per Euro 289 mila smistamento di messaggistica verso conti estero della clientela; per Euro 177 mila prelevamenti da addebitare effettuati c/o ns. ATM da parte di carte di altri Istituti; per Euro 668 mila messaggistica rete relativa a movimentazioni Setif e Bonifici di importo rilevante; per Euro 1.756 mila messaggistica relativa a SDD ricevuti; per Euro 14.754 mila messaggistica rete relativa a bonifici SEPA in spedizione; per Euro 453 mila bonifici relativi a sottoscrizione fondi comuni d’investimento; per Euro 253 mila altre numerose operazioni residuali.

Il punto “j) Sbilancio rettifiche di portafoglio” riguarda le operazioni di azzeramento delle partite illiquide di portafoglio e può essere sintetizzato dalla tabella sotto riportata:

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Operazioni	Esercizio 12/2025
a) rettifiche "dare"	446.788
1) conti reciproci banche	95.988
2) portafoglio centrale	350.410
3) cassa	201
4) altri conti	189
b) rettifiche "avere"	486.283
1) conti reciproci banche	115.221
2) cedenti effetti e documenti	370.421
3) altri conti	641
SBILANCIO	39.495

Il punto “k) Altre partite” comprende: fatture da ricevere per Euro 1.532 mila e posizioni a creditori non riconducibili per Euro 481 mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci / Valori	Totale 12/2025	Totale 12/2024
A. Esistenze iniziali	4.661	4.710
B. Aumenti	117	226
B.1 Accantonamento dell'esercizio	88	146
B.2 Altre variazioni	29	80
C. Diminuzioni	345	275
C.1 Liquidazioni effettuate	257	256
C.2 Altre variazioni	88	19
D. Rimanenze finali	4.433	4.661
Totale	4.433	4.661

L'utile attuariale, come determinato dal calcolo fornito dall'attuario incaricato, pari ad Euro 88 mila è confluita al punto "C.2 Altre variazioni". Al punto B.2 è indicato *l'interest cost* dell'esercizio così come calcolato dall'attuario. Invece al punto B.2 è riportato l'importo relativo alla rivalutazione del TFR al netto della relativa imposta sostitutiva.

9.2 Altre informazioni:

Dettaglio della voce "B. Aumenti"

Descrizione	Valori
Interest cost	135
di cui: Rivalutazione	106
Perdita attuariale	-
Totale	135

Dettaglio della voce "C. Diminuzioni"

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005 / Utile attuariale	- 88
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	- 257
Imposta sostitutiva su rivalutazione	- 18
Totale	- 363

Valutazione attuariale F.do T.F.R.

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2024	4.661
Interest cost	135
Imposta sostitutiva	- 18
Service cost	-
Erogazioni	- 257
Totale ricorsivo	4.521
Valore attuale benefici al 31/12/2025	4.433
<i>Utile attuariale cumulato</i>	88

A decorrere dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. “*value of accrued benefits*” ovvero dell’ammontare totale delle obbligazioni maturate riconducibili ad ogni singolo dipendente. L’elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2025. Nel 2012 l’azienda ha eliminato la metodologia del corridoio contabilizzando immediatamente la perdita attuariale a patrimonio netto, anticipando, uno degli effetti dello IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011.

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario è stata effettuata dall’attuario ipotizzando un sistema basato su:

- parametri demografici;
- parametri economici;
- parametri finanziari.

I parametri demografici sono quelli più direttamente riconducibili agli aspetti attuariali. Tali parametri sono di norma raccolti in tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi Istituti (ad esempio Istat, Inail, ecc.) ed utilizzando delle ipotesi di riduzione degli utenti in base alla probabilità di morte e a quella di invalidità.

I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sulla evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico. Relativamente al tasso di inflazione, valore essenziale al fine di determinare le dinamiche di rivalutazione delle prestazioni negli esercizi successivi alla valutazione, si è fatto riferimento alle proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2024-2026 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema. La rivalutazione legale del TFR si basa su un meccanismo che prevede il riconoscimento di un tasso annuo di capitalizzazione del 75% del tasso di crescita dei prezzi aumentato di 1,5 punti percentuali. Dato lo scenario utilizzato relativamente a questo parametro, la valutazione prevede una rivalutazione lorda del TFR corrispondente al 2,85%.

Il parametro finanziario, più significativo, è invece dato dal tasso che viene utilizzato nell'operazione di attualizzazione degli importi in uscita e, quindi, nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni. Attraverso il processo di attualizzazione, gli impegni futuri vengono tutti riportati alla data di valutazione. Nel modello si è utilizzata la curva dei titoli *Corporate* Euro con rating AA (Fonte LSEG Data Analytics) rilevati alla data del 31/12/2025, come da seguente tabella:

ANNO	EUR AA CORPORATE CURVE YIELD TABLE	ANNO	EUR AA CORPORATE CURVE YIELD TABLE
1	2,3800%	16	3,9764%
2	2,4500%	17	4,0088%
3	2,6200%	18	4,0412%
4	2,8000%	19	4,0736%
5	2,9580%	20	4,1060%
6	3,0970%	21	4,1008%
7	3,2240%	22	4,0956%
8	3,3360%	23	4,0904%
9	3,4360%	24	4,0852%
10	3,5310%	25	4,0800%
11	3,6235%	26	4,0582%
12	3,7160%	27	4,0364%
13	3,8537%	28	4,0146%
14	3,9913%	29	3,9928%
15	3,9440%	30	3,9710%

In base alle assunzioni sopra esposte, l'azienda ha quindi contabilizzato ad OCI l'utile attuariale di Euro 88 mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 12/2025	Totale 12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	46	95
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	4.469	4.853
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.621	4.216
4.1 controversie legali e fiscali	2.358	2.553
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	1.263	1.663
Totale	8.136	9.164

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	95	4.853	4.216	9.164
B. Aumenti	-	202	435	637
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	202	435	637
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	49	586	1.030	1.665
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	462	1.030	1.492
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	49	124	-	173
D. Rimanenze finali	46	4.469	3.621	8.136

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri” ammonta ad Euro 3.621 mila come risulta dalla tabella 10.2 e può essere così dettagliata in funzione della tipologia della controversia:

Altri Fondi Rischi ed Oneri		
Voci	12/2025	12/2024
Cause civili	1.435	1.790
Revocatorie	-	-
Cause relative al personale	923	764
Controversie Legali e Fiscali (a)	2.358	2.553
Altre controversie	893	1.267
Oneri diversi	369	396
Altri (b)	1.263	1.663
Totale Altri Fondi per Rischi ed oneri (a)+(b)	3.621	4.216

Le cause civili sono 8 e sono riconducibili a pretese di controparte relative ad addebito di interessi anatocistici o ultralegali o disconoscimento di pagamenti.

Le controversie relative al personale sono due e la controversia più significativa riguarda una citazione della Banca, effettuata da due ex dipendenti, per la restituzione all'INPS di somme relative ai contributi per la formazione. Si è in attesa che venga fissata l'udienza di discussione dinanzi la Corte di Cassazione.

Nella valutazione e quantificazione dello specifico fondo rischi ed oneri, la Banca ha tenuto conto dei rischi caratteristici dell'attività bancaria in una logica di prudentiale interpretazione della normativa di riferimento.

Le passività potenziali che non hanno dato luogo a specifici accantonamenti sono riesaminate regolarmente dalla Banca. Esse si riferiscono a obbligazioni solo possibili ovvero ad obbligazioni attuali sulle quali:

- a. Vi sono incertezze sulla probabilità di esborso da parte della Banca;
- b. Non è determinabile il relativo ammontare.

La casistica di cui al punto a. è riferita a casi per i quali le probabilità di esborsi da parte della Banca sono condizionate da eventi che hanno suggerito di considerare come assai scarsa o inesistente la probabilità di accadimenti avversi.

Tra questi casi troviamo, in particolare, quelli inerenti le controversie costituite alla data di bilancio, per le quali la scarsa probabilità di avversa conclusione deriva da:

- (i) Giudizio di merito formulato dai legali;
- (ii) Sentenze favorevoli alla Banca nei precedenti gradi di giudizio.

Le passività potenziali e le obbligazioni attuali al 31 dicembre 2025 sono di seguito sintetizzate:

Tipologia rischio	Passività potenziali		Obbligazioni	
	<i>Petitem</i>	<i>Acc.to</i>	<i>Petitem</i>	<i>Acc.to</i>
Cause civili	35	-	4.565	1.435
Revocatorie	-	-	-	-
Cause relative al personale	-	-	1.091	923
Altre controversie	1.194	-	942	893
Oneri diversi	-	-	369	369
Totale	1.229	-	6.968	3.621

Le passività potenziali su cause civili si riferiscono principalmente a disconoscimento firme apocriefe nella traenza di titoli di credito e altre richieste di risarcimento danni.

L'importo di Euro 35 mila si riferisce a n. 1 richieste di rimborso per danni asseritamente lamentati da clienti. Per quanto riguarda il petitem relativo alle obbligazioni pari ad Euro 4.565 mila, si tratta di 7 contestazioni riferite a materie civili varie, come sopra descritto.

Per ciò che concerne il petitem delle obbligazioni relative alle cause con il personale, questo risulta composto da 2 cause di cui una riguarda, come sopra accennato, alla citazione di due ex-dipendenti per la restituzione all'INPS di contributi dovuti per contratti di formazione e per la quale è stato previsto un accantonamento pari ad Euro 743 mila.

L'importo di Euro 1.194 si riferisce a 7 richieste varie, mentre il petitem riferito alle obbligazioni pari ad Euro 942 è relativo a 5 richieste di indennizzo.

Infine il petitem concernente le obbligazioni riguardanti gli oneri diversi si riferisce a 4 posizioni ed ammonta ad Euro 369 mila.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci / Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	12	1	-	-	13
Garanzie finanziarie rilasciate	25	2	6	-	33
Totale	37	3	6	-	46

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo integrativo pensioni, denominato "Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo", iscritto all'Albo Fondi Pensione - Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 100. b) del Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2000, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione interamente a carico della Banca utile per il conseguimento dell'equilibrio attuariale del Fondo.

Alla data del 31/12/2025, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 85 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	6	45	51
Maschi	33	1	34
Totale	39	46	85

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2025. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;
2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale "RG 48" predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2%. Sono stati, inoltre, stimati gli effetti della previsione contenuta nella legge 30.12.2018 n.45, tuttavia stante la natura transitoria del provvedimento a decorrere dal 2022 la rivalutazione viene comunque stimata in coerenza con la disposizione generale di cui all'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 che prevede le seguenti aliquote di riconoscimento della variazione annua dei prezzi:

SCAGLIONE	ALIQUOTA
Fino a 3 volte il trattamento minimo	100%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	90%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	75%

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, in conformità alle previsioni IAS, è stato previsto un aggiornamento della struttura dei rendimenti della curva dei titoli *Corporate Euro con rating AA* (fonte LSEG Data Analytics) rilevati alla data del 31.12.2025.

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 92 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l'importo del fondo risultante in bilancio.

Bilancio Tecnico al 31/12/2025	
Vam oneri immediati	4.203
Vam oneri totali	4.203
Riserva Matematica al 31/12/2024	4.587
Patrimonio al 31/12/2025	4.593
Riserva Matematica	4.203
DISAVANZO TECNICO	390
Prospetto di determinazione dell'utile/perdita attuariale ai fini IAS/IFRS	
Riserva matematica al 31 dicembre 2024	4.587
Interest cost	155
Service cost	0
Erogazioni	462
Utile (-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2025	-76

L'azienda ha sostituito il "metodo del corridoio" e ha adottato il metodo dell'immediata contabilizzazione dell'utile/perdita attuariale a patrimonio netto (*i.e. other comprehensive income*). L'*interest cost* contabilizzato a conto economico è risultato pari ad Euro 155 mila e l'utile attuariale pari ad Euro 76 mila, contabilizzata a "OCF".

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Componente	Importo
Capitale	39.241
Totale	39.241

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Intesa Sanpaolo Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modifiche durante l'esercizio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	759.750	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	759.750	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
ESISTENZE INIZIALI	26.268	102.073	- 1.087
AUMENTI	2.197	13.697	- 1.663
Attribuzione utili	2.197	13.697	- 1.663
DIMINUZIONI	-	-	-
Altre variazioni (riserva negativa da fta)	-	-	-
RIMANENZE FINALI	28.465	115.770	- 2.750

La Riserva Legale è alimentata dalla quota del 10% di utili, come stabilito dall'Art. 25 dello Statuto, sino a che questa non abbia raggiunto la percentuale prevista per legge. Al 31 dicembre 2025 la percentuale del quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 del Codice Civile è stata raggiunta e la quota di Riserva Legale eccedente il quinto del capitale sociale è pari ad Euro 20.616 mila.

La Riserva Statutaria comprende:

- la quota di utili pari al 15% stabilita dall'Art. 25 dello Statuto;
- la riclassificazione di riserve di utili come determinati in sede di FTA del 01/01/2005 per un totale di Euro 15.200 mila;

Le "Altre riserve" comprendono:

- la riserva da conferimento ex Legge 218/90 pari ad Euro 6.130 mila.
- la riserva da valutazione emersa in sede di FTA pari ad Euro -2.860 mila;
- la riserva da valutazione emersa in sede di FTA IFRS 9 del 01/01/2018 pari ad Euro - 10.405 mila;
- la riserva indisponibile ex Legge n. 136 del 09/10/2023 (c.d. Legge sugli extraprofitti bancari) pari ad Euro 6.048 mila;
- la riserva ex Legge n. 199 del 31/12/2025 (c.d. contributo straordinario per l'affrancamento della riserva ex L. 136/2023) pari ad Euro -1.663 mila.

12.4.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	39.241.087,50				
Riserve di capitale:					
Riserva da conferimento	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da rivalutazioni	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
Riserve di utili:					
Riserva legale	28.465.140,72	A,B,C	20.616.923,22		
Riserva statutaria	115.770.624,32	A,B,C	98.983.104,88		
Riserva ex Legge 09/10/23 n.136	6.047.646,46	A,B,C	6.047.646,46		
Riserva ex Legge 31/12/25 n.199	- 1.663.102,78		-		
Altre Riserve:					
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 13.265.284,23		-		
Riserva da HTCS (valutazione titoli)	83.373,46		-		
Riserva utili / perdite attuariali FIP / TFR	- 1.859.132,43		-		
Utili portati a nuovo	-		-		
Totale	228.732.015,97		181.559.337,51	-	-
Quota non distribuibile (4)			483.128,11		
Residua quota distribuibile			181.076.209,40		

dati espressi al centesimo di Euro

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

Note:

(1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie

(2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti

(3) = Ai sensi dell'Art. 2431 del C.C. l'intero ammontare di tale riserva è distribuibile alla sola condizione che la Riserva Legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'Art. 2430 C.C.

(4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto della della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex Art. 2426 n. 5 C.C.

12.4.2 Proposta di destinazione degli utili

Progetto di ripartizione dell'utile		
UTILE D'ESERCIZIO		26.712.639,00
Quota 0% alla Riserva legale		-
Quota 15% alla Riserva statutaria		4.006.896
- Remunerazione agli azionisti: dividendo per azione	20	
- Azioni quota Banca Intesa spa	253.250	5.065.000
- Azioni: Quota Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	506.500	10.130.000
Dividendi da distribuire agli azionisti		15.195.000
Alla Riserva statutaria per il residuo		7.510.743
Riepilogo distribuzione dividendi		
Alla riserva legale		-
Alla riserva statutaria		11.517.639,00
Totale incremento patrimonio netto		11.517.639
Quota destinata a dividendi		15.195.000
TOTALE UTILE NETTO DISTRIBUIBILE		26.712.639

L'utile netto da ripartire è pari ad Euro 26.712.639.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e a norma dell'Art. 25 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- agli azionisti una remunerazione pari ad Euro 20 di dividendo per azione;
- alla riserva statutaria una quota pari ad Euro 4.006.896;
- alla riserva statutaria va anche il residuo pari ad Euro 7.510.743.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Importo 12/2025	Importo 12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	639.338	18.240	5.704	-	663.282	687.196
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	95.794	-	-	-	95.794	95.135
c) Banche	1.191	-	-	-	1.191	8.443
d) Altre società finanziarie	20.531	11	-	-	20.542	37.310
e) Società non finanziarie	476.597	15.271	4.329	-	496.197	496.767
f) Famiglie	45.225	2.958	1.375	-	49.558	49.541
Garanzie finanziarie rilasciate	20.399	858	23	-	21.280	20.477
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	21	-	-	-	21	21
c) Banche	5.285	-	-	-	5.285	5.285
d) Altre società finanziarie	1.871	10	-	-	1.881	1.761
e) Società non finanziarie	11.845	815	23	-	12.683	12.220
f) Famiglie	1.377	33	-	-	1.410	1.190

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nell'operatività dell'Istituto non vi sono operazioni della specie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 12/2025	Importo 12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.522	20.432
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La tabella 3, mette in evidenza il valore dei titoli costituiti a garanzia di proprie passività:

- operazioni collegate al pagamento delle pensioni erogate dall'INPS per Euro 10 mila;
- operazioni connesse alle norme di politica monetaria della Banca Centrale Europea per Euro 57.512 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 12/2025	Importo 12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.799.733	2.713.885
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	909.572	850.737
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	26.161	26.161
2. altri titoli	883.411	824.576
c) titoli di terzi depositati presso terzi	888.955	817.756
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.001.206	1.045.392
4. Altre operazioni	812.785	737.407

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.823	-	-	2.823	2.924
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.810	-	-	2.810	2.916
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13	-	-	13	8
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.611	-		14.611	19.809
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.324	52.678		59.002	63.050
3.1 Crediti verso banche	-	2.766		2.766	3.432
3.2 Crediti verso clientela	6.324	49.912		56.236	59.618
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			-	-	-
6. Passività finanziarie				-	-
Totale	23.758	52.678	-	76.436	85.783
- di cui: interessi attivi su attività impaired	-	1.227	-	1.227	1.234
- di cui: interessi attivi su leasing finanziario		-		-	-

a) Gli interessi maturati da inizio anno sulle posizioni deteriorate che alla data di chiusura del bilancio si trovano ad inadempienza probabile o sono scadute/sconfiniate oltre i 90 giorni, risultano i seguenti:

1. Posizioni ad inadempienza probabile per Euro 1.084 mila;
2. Posizioni scadute/sconfinanti oltre 90 gg per Euro 19 mila.

b) Gli interessi attivi maturati sui crediti NPL dovuti al trascorrere del tempo, ricompresi al punto 3.2 alla colonna “Finanziamenti” della tabella che precede, sono pari ad Euro 602 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	428	513

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 23.263	- 1.519	-	- 24.782	- 33.564
1.1 Debiti verso banche centrali	-		-	-	- 3.383
1.2 Debiti verso banche	- 14		-	- 14	- 7
1.3 Debiti verso clientela	- 23.249		-	- 23.249	- 28.154
1.4 Titoli in circolazione		- 1.519	-	- 1.519	- 2.020
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	- 1	- 1	- 2
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			-	-	-
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie				-	-
Totale	- 23.263	- 1.519	- 1	- 24.783	- 33.566
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-			-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	- 261	- 115

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
a) Strumenti finanziari	6.133	5.573
1. Collocamento titoli	5.408	4.907
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	5.408	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	4.907
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	725	666
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	548	516
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	177	150
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	121	106
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	121	106
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	14.687	14.954
1. Conti correnti	10.118	10.266
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	741	593
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.386	1.405
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.442	2.690
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.062	4.919
1. Gestioni di portafogli collettive	152	139
2. Prodotti assicurativi	3.125	2.885
3. Altri prodotti	1.785	1.895
di cui: gestioni di portafogli individuali	270	259
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	252	255
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.596	1.563
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	84	83
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.718	1.679
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	29.653	29.132

L'importo indicato dalla lettera "q) Altre commissioni attive" della tabella che precede comprende principalmente:

- Commissioni per servizio di home banking per Euro 628 mila
- Commissioni per intermediazione su operazioni di credito per Euro 617 mila;

- Commissioni per richiesta certificazioni Euro 78 mila;
- Commissioni per recupero costi cash retail e servizio monete Euro 232 mila;
- Commissioni per recupero spese di perizia, istruttoria e visura Euro 163 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
a) presso propri sportelli:	10.470	9.826
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	5.408	4.907
3. servizi e prodotti di terzi	5.062	4.919
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
a) Strumenti finanziari	425	397
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	156	135
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	269	262
- <i>Proprie</i>	-	-
- <i>Delegate a terzi</i>	269	262
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	82	75
d) Servizi di incasso e pagamento	1.592	1.677
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	161	135
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	175	150
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	100	104
Totale	2.374	2.403

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 12/2025		Totale al 12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	192	-	170	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.292	-	1.270	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.484	-	1.440	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.524	2.591	- 378	- 2.137	2.600
1.1 Titoli di debito	1.129	759	- 130	- 247	1.511
1.2 Titoli di capitale	1.297	1.827	- 248	- 1.879	997
1.3 Quote di O.I.C.R.	98	5	-	11	92
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					385
4. Strumenti derivati	17.866	-	- 16.259	-	1.607
4.1 Derivati finanziari:	17.866	-	- 16.259	-	1.607
- Su titoli di debito e tassi di interesse	17.866	-	- 16.259	-	1.607
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					-
Totale	20.390	2.591	- 16.637	- 2.137	4.592

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
Voci	2025	2024	Voci	2025	2024
A) Esistenze iniziali di valuta	292	1.827	E) Ricavi per vendite di valuta	302.310	438.853
B) Costi per acquisti di valuta	302.916	437.597	F) Rimanenze finali	1.319	292
D) Totale dei costi	303.208	439.424	H) Totale dei ricavi	303.629	439.145
RIEPILOGO:					
	2025	2024			
(+) <i>Totale dei ricavi</i>	303.629	439.145			
(-) <i>Totale dei costi</i>	- 303.208	- 439.424			
(+) <i>Comm.valutarie</i>	59	57			
(-) <i>Perdite (+) Utili su Valute</i>	203	- 674			
(-) <i>Svalutaz.(+) Rivalut. Da Titoli</i>	- 298	594			
(-) <i>Svalutaz.(+) Rivalut. Valute</i>					
<i>Utile da valutazione valuta</i>	385	- 302			

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale al 12/2025			Totale al 12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.049	- 489	2.560	502	- 563	61
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.049	- 489	2.560	502	- 563	61
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.049	- 2.981	68	3.992	- 10.838	6.846
2.1 Titoli di debito	3.049	- 2.981	68	3.992	- 10.838	6.846
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	6.098	- 3.470	2.628	4.494	- 11.401	6.907
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Al punto “1.2 Crediti verso clientela” colonna 3, è ricompreso la perdita realizzata dalla cessione di titoli inclusi nel portafoglio HTC, pari ad Euro 473 mila. Come indicato nella Relazione sulla Gestione, gli investimenti effettuati nell’ambito del portafoglio HTC orientati principalmente al flusso cedolare, sono rappresentati quasi integralmente da titoli di Stato Italiani. Nella stessa riga (che corrisponde alla voce 100a del Conto Economico) è incluso anche l’utile netto derivante dall’operazione di cessione precedentemente menzionata per circa 3.038 mila Euro.

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1	32	-	-	33
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	32	-	-	33
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	1	32	-	-	33

L'importo indicato nella tabella che precede al punto 1.3 è riferito al decremento di valore delle quote del Fondo Efesto (FIA) come precedentemente indicato.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	- 6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	5
- Finanziamenti	- 6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	5
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	- 18	-	- 398	- 8.862	-	-	1.278	-	4.830	-	3.170	- 638
- Finanziamenti	- 15	-	- 398	- 8.862	-	-	1.273	-	4.830	-	3.172	- 640
- Titoli di debito	- 3	-	-	-	-	-	5	-	-	-	2	- 2
C. Totale	- 24	-	- 398	- 8.862	-	-	1.278	-	4.830	-	3.176	- 633

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 12/2025	Totale 12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	23	-	-	-	23	- 37
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	23	-	-	-	23	- 37

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	- 516	- 515

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
1) Personale dipendente	- 27.541	- 26.315
a) salari e stipendi	- 19.125	- 18.240
b) oneri sociali	- 5.141	- 4.903
c) indennità di fine rapporto	- -	- 110
d) spese previdenziali	- -	- -
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	- 1.359	- 1.219
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	- 155	- 157
- a contribuzione definita	- -	- -
- a benefici definiti	- 155	- 157
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 653	- 597
- a contribuzione definita	- 653	- 597
- a benefici definiti	- -	- -
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	- -	- -
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 1.108	- 1.089
2) Altro personale in attività	- -	- -
3) Amministratori e Sindaci	- 618	- 609
4) Personale collocato a riposo	- -	- -
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	- -	- -
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	- -	- -
Totale	- 28.159	- 26.924

Nella tabella al punto 3) sono ricompresi i compensi per il Collegio Sindacale e le assicurazioni previste per l'organo di amministrazione.

Secondo quanto disposto dalla legge 4 agosto 2017, n. 124, nota come “legge per il mercato e la concorrenza”, che ha introdotto l’informativa relativa a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere”, ricevuti da amministrazioni pubbliche, la banca ha ricevuto i contributi di cui in narrativa che sono stati contabilizzati nella voce “1) –b oneri sociali”. La seguente tabella elenca analiticamente le agevolazioni ricevute:

N.	Soggetto Erogante	Importo Contributo ricevuto in euro	Causale
1	INAIL	-	legge 92/2012 donne disoccupate oltre 24 mesi
2	INPS	-	legge 92/2012 donne disoccupate oltre 24 mesi
3	INPS	39.058,59	legge 205/2017 Assunzione giovani
4	INPS	35.500,00	legge 60/2024 Assunzione giovani
5	INPS	-	legge 87/2018 - 160/2019 decreto dignità
6	INPS	-	DL. 151/2015 art 10 disabili
7	INPS	-	Percettori Naspi legge 92/2012 art. 2 c. 15 dl 76/2013

10.1.1 Salari e Stipendi: ammontare Premio Aziendale

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
a) salari e stipendi	- 19.125	- 18.240
- di cui: premio aziendale (MBO per l'anno 2025)	- 657	- 1.145

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Composizione	Dato puntuale al 12/2025	Media al 12/2025	Dato puntuale al 12/2024
• Personale dipendente	345	331	346
a) dirigenti	2	2	2
b) quadri direttivi	91	91	90
- di cui: di 3° e 4° livello	46	44	42
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	252	239	254
- di cui: di 3° area professionale	251	238	253
- di cui: di 2^ area professionale	1	1	1
• Altro personale	10	10	10

La media è stata determinata considerando il personale part-time al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	12/2025	12/2024
Remunerazione Fondo Integrativo Pensioni - Interest Cost	155	157

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	12/2025	12/2024
Altri benefici a favore dei dipendenti	- 1.108	- 1.089

Gli altri benefici a favore dei dipendenti riguardano principalmente per Euro 144 mila spese addestramento del personale, Euro 390 mila le polizze vita, infortuni e sanitarie, Euro 503 mila buoni pasto, ed altre provvidenze a favore del personale pari ad Euro 71 mila.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Componenti	12/2025	12/2024
1 - spese legali recupero crediti	- 506 -	1.446
2 - consulenza legali varie e tecnica	- 1.093 -	1.273
3 - manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	- 1.385 -	1.065
4 - affitto locali	- -	-
5 - pulizia locali	- 475 -	654
6 - fitti passivi macchine e linee td	- 1.134 -	1.145
7 - vigilanza e trasporto valori	- 522 -	523
8 - illuminazione e riscaldamento	- 717 -	647
9- stampati e cancelleria	- 131 -	171
10 - postali telegrafiche telex e telefoniche	- 324 -	326
11 - assicurazioni diverse	- 408 -	387
12- pubblicità e propaganda	- 315 -	280
13- abbonamenti e acquisto pubblicazioni	- 57 -	73
14 - costi per servizi ricevuti da terzi	- 6.156 -	5.598
15 - trasporti e traslochi	- 170 -	175
16 - contributi associativi	- 297 -	292
17 - contributi f.do risoluzione crisi e FITD	- 130 -	1.829
18 - Noleggio automezzi	- 53 -	40
19 - Informazioni e visure	- 455 -	466
20 - altre	- 500 -	426
Totale Parziale altre spese amministrative	- 14.828 -	16.816
Imposte indirette e tasse		
1 - imposta di bollo	- 4.416 -	4.236
2 - imposta municipale propria	- 349 -	361
3 - altre	- 647 -	539
Totale imposte indirette e tasse	- 5.412 -	5.136
Totale altre spese amministrative	- 20.240 -	21.952

Le spese di manutenzione, riparazione, trasformazione, di cui alla precedente tabella, sono relative al mero ripristino della funzionalità dei fabbricati e, quindi, sono state contabilizzate a conto economico.

Al punto 17 “Contributi fondo risoluzione crisi e FITD” sono indicati i contributi versati ex Ante versati al Fitd pari ad Euro 130.

Gli importi contrattuali corrisposti nell’esercizio 2025 alla società di revisione, al netto di spese ed I.V.A e contributo di vigilanza, risultano i seguenti:

Tipologia servizi	Soggetto che eroga il servizio	Ammontare dei compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	83.402
Servizio di Attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	30.689
Altri Servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	3.540
TOTALE		117.631

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci / Valori	12/2025	12/2024
Impegni a erogare fondi:	- 15	-
- impegni per crediti di firma	- 15	-
- altri impegni	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate:	61	230
- garanzie rilasciate	61	230
- altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	46	230

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	12/2025	12/2024
1 - accantonamenti controversie legali	- 435	- 1.063
2 - accantonamento per revocatorie	-	-
3 - altri	-	267
Totale accantonamenti	- 435	- 1.330
4 - Utilizzi per definizione revocatorie / cause civili	1.033	1.505
Totale utilizzi	1.033	1.505
Totale accantonamenti netti al 31/12/2025	598	175

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	- 1.997	-	-	- 1.997
- di proprietà	- 777	-	-	- 777
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	- 1.220	-	-	- 1.220
2. Detenute a scopo di investimento	- 17	-	-	- 17
- di proprietà	- 17	-	-	- 17
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze		-	-	-
Totale	- 2.014	-	-	- 2.014

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	- 85	-	-	- 85
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	- 85	-	-	- 85
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	- 85	-	-	- 85

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / Valori	12/2025	12/2024
1 - Contribuiti liberali	- 3	- 5
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	- 1	- 3
3 - Ammortamenti miglione su beni di terzi	- 265	- 239
4 - Perdite per rapine	- 19	-
5 - Altri	- 427	- 806
Totale altri oneri di gestione	- 715	- 1.053

Il punto “5 – Altri” ricomprende per Euro 4 mila relativi a rimborsi per conguaglio spese e interessi 2024, per Euro 123 mila accordi transattivi su cause civili per interessi ultralegali e revocatorie, per Euro 52 mila sopravvenienze non deducibili, per Euro 7 mila rimborsi di commissioni diverse e per 241 mila altre sopravvenienze passive. L'utilizzo del fondo rischi relativo agli accordi transattivi è stato rilevato nella voce 170 del c/e.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / Valori	12/2025	12/2024
1 - Recuperi di spese amministrative	5.288	5.219
2 - Canoni cassette di sicurezza	89	88
3 - Fitti attivi	359	411
4 - Altri proventi	743	1.056
Totale altri proventi di gestione	6.479	6.774
Totale voce 200	5.764	5.721

Alla voce “1 - Recuperi di spese amministrative” sono ricomprese:

- recuperi di imposte indirette (bollo, imposta sostitutiva finanziamenti MLT, imposta di registro) per Euro 4.832 mila;
- recuperi di spese legali per Euro 263 mila;
- commissioni di istruttoria veloce per Euro 97 mila;
- recuperi di spese postali, assicurative e telefoniche per Euro 36 mila;
- compensi per servizi di tesoreria per Euro 60 mila.

La voce “4 – Altri proventi” comprende:

- recupero penali e oneri su c/c e depositi per Euro 317 mila;
- sopravvenienze attive per Euro 168 mila;
- contributi F.o.c. Enbicredito e FBA pari ad Euro 258 mila;

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	8	-
- Utili da cessione	8	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	8	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	- 13.119	- 8.270
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 86	- 2.629
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Utilizzo Fondo Imposte Pregresse (+)	-	-
7. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 13.205	- 10.899

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

Componente reddituale / Voci	Valori	Importi
Utile o perdita al lordo delle imposte	39.918	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
Onere fiscale teorico		10.977
Differenze permanenti e temporanee ai fini Ires		- 188
a) dividendi	- 581	
b) altri	- 104	
Imposte sul reddito d'esercizio Ires		10.789
Utile o perdita al lordo delle imposte	39.918	
Aliquota fiscale corrente Irap	7,50%	
Onere fiscale teorico		2.994
Differenze permanenti ai fini Irap	-	- 664
a) oneri per personale non deducibili	- 88	
b) rettifiche e riprese su crediti	-	
c) altri	- 8.764	
Imposte sul reddito d'esercizio Irap		2.330
Imposte sul reddito d'esercizio		13.119
Utilizzo F.do Imposte per rimborso IRES ai sensi del D.L. 201/2011 - Tax Credit		-
Variazione delle Imposte "Anticipate", "Differite" e "Correnti di esercizi precedenti"		86
Totale Imposte di competenza dell'esercizio		13.205

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Media ponderata azioni (numero)	759.750	759.750
Risultato attribuibile alle categorie di azioni (euro)	26.712.639	21.971.945
Utile base per azione (basic EPS) - (euro)	35,16	28,92
Risultato diluito per azione ordinaria (euro)	35,16	28,92

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33, l'EPS (*earning per share*) base è pari a 35,16 Euro.

La Società non ha riacquistato azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

PARTE D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2025	12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	26.713	21.972
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	26	- 139
	a) <i>Variazione di fair value</i>	26	- 139
	b) <i>Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) <i>Variazione di fair value</i>	-	-
	b) <i>Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) <i>Variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	b) <i>Variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	164	- 225
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	- 28	20
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) <i>variazioni di valore</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	11.684	17.313
	a) <i>variazioni di fair value</i>	8.819	6.865
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	2.865	10.448
	- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	- 81	- 11
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	2.946	10.459
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	- 4.023	- 5.717
190.	Totale altre componenti reddituali	7.823	11.252
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	34.536	33.224

PARTE E
Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Premessa - Informazioni di carattere generale

La Banca identifica nel governo dei rischi (monitoraggio, gestione e misurazione) un fattore determinante per la creazione di valore per la società ed i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale è volta ad assicurare la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo (Ufficio Internal Audit, Funzione di Risk Management, Funzione Antiriciclaggio e Ufficio Compliance e Privacy), affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi assunti sia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sia agli azionisti e a tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto nella solidità della società.

Dal 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 è stata identificata una funzione di controllo di secondo livello in tema di Rischio ICT e sicurezza informatica, attribuita dal 1° maggio 2025, per quanto di competenza, alle Funzioni di Compliance e di Risk Management.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, il controllo dei rischi avviene attraverso metodologie e processi adeguati all'operatività della Banca.

Il presidio ed il controllo di secondo livello dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management. Di seguito si riportano i principali compiti attribuiti alla funzione:

- proporre all'Organo con Funzione di Gestione, le metodologie, gli strumenti e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo delle più rilevanti tipologie di rischio;
- misurare e valutare l'esposizione ai rischi rilevanti, producendo la relativa reportistica;
- verificare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- revisionare periodicamente i modelli e le metodologie adottate, segnalandone le eventuali carenze;
- verificare il rispetto dei limiti operativi definiti tanto dalle normative esterne quanto dall'organo strategico, proponendo per questi ultimi gli adeguamenti se necessari;
- collaborare con l'outsourcer informatico ed i gruppi di lavoro sui progetti di gestione del rischio;
- curare la produzione e conservazione della documentazione metodologica inerente alle attività in discorso;
- elaborare le analisi e le valutazioni di propria competenza previste dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale, ICAAP, e dal processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna, ILAAP;
- predisporre, d'intesa con altre funzioni, i dati di propria competenza della parte "E" della nota integrativa;
- effettuare la valutazione della qualità del portafoglio crediti "in bonis" e verificare le classificazioni e valutazioni di bilancio sul credito performing e non performing in collaborazione con le altre funzioni competenti;
- elaborare periodicamente i report sull'analisi andamentale e della tendenza al rischio della clientela affidata;
- produrre la reportistica sui Grandi rischi e, in caso di anomalie, informare le funzioni competenti;
- verificare trimestralmente il rispetto dei limiti prudenziali di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, Parte Terza, Capitolo 11, (Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati);
- partecipare al Comitato Finanza, che assicura la gestione coordinata del portafoglio di proprietà e delle problematiche inerenti ai rischi di mercato, di tasso e di liquidità; al

Comitato partecipano altresì il Direttore Generale, il Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza, il Responsabile della Direzione Finanza e il Responsabile dell'Ufficio Tesoreria e Finanza.

Con cadenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio, il Risk Management - in collaborazione con altri Uffici - predispone anche l'Informativa al Pubblico contenente le "...informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi", compendiata nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31/12/...", pubblicato nelle pagine dedicate al Bilancio del proprio sito internet www.carifermo.it.

Con il recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina della "Informativa al Pubblico Stato per Stato", introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), dal 1° luglio 2014 le banche sono tenute a pubblicare le informazioni dell'Allegato A, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/2013. La Banca pubblica tali informazioni sul proprio sito web al seguente indirizzo: www.carifermo.it/it/bilanci.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/13, il Consiglio di Amministrazione aggiorna periodicamente il proprio RAF (Risk Appetite Framework), identificando gli obiettivi di rischio che intende assumere, ed il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definendo ruoli e responsabilità di Organi e funzioni aziendali e identificando la normativa interna fondante il Sistema stesso; ha inoltre definito i criteri per l'individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilievo, da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di Risk Management.

Il nuovo Sistema dei controlli interni illustra il ruolo delle funzioni di controllo del Risk Management che è attivamente coinvolto nel monitoraggio delle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate.

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Standard contabile, IFRS 9 Financial Instruments, in sostituzione dello IAS 39 con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Una delle principali innovazioni introdotte dal nuovo standard IFRS 9 consiste nel calcolare le perdite attese lifetime per tutte quelle posizioni in bonis che, rispetto all'origine, presentano un "significativo incremento del rischio di credito". L'implementazione del nuovo principio contabile ha comportato la revisione del modello di stima dei parametri utilizzati dalla Banca nel calcolo delle rettifiche collettive del credito in bonis nonché la definizione dei criteri che identificano il "significativo incremento del rischio di credito" in bonis.

In conformità alla normativa, annualmente la banca predispone l'aggiornamento del Piano operativo di gestione degli NPL. Il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo", include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

In merito ai rischi climatici ed ambientali, la Banca si impegna a proseguire il percorso di integrazione dei fattori ESG all'interno dei propri processi aziendali, anche in considerazione delle aspettative della Vigilanza in merito ai rischi climatici e ambientali. Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività della Banca nell'ambito dei progetti ESG, che coinvolgono tutte le principali funzioni aziendali.

La Banca e i suoi Organi aziendali promuovono la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale e a tutti i livelli aziendali, in particolare mediante la formazione del personale. Al fine di diffondere la cultura del rischio, è inoltre predisposta adeguata informativa per gli Organi aziendali sulle novità previste dalle normative rilevanti, aventi impatto sull'operatività aziendale, con evidenza del livello di conformità aziendale ed i necessari interventi di adeguamento.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

In coerenza con la propria *mission*, la banca considera di importanza strategica l'attività creditizia a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola e media impresa è agevolata anche dal partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi, in particolare con quelle ricadenti nella vigilanza dalla Banca d'Italia. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

La politica creditizia della banca pone particolare attenzione alla fase di erogazione e monitoraggio del credito, affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, verso talune classi di età.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, si persegue una politica di continuo sviluppo, anche in termini di efficienza di prodotti, dell'intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte, invalidità e licenziamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il rischio più rilevante per la banca e corrisponde al rischio di perdite causate dal mancato o parziale pagamento di quanto dovuto dal debitore, a titolo di capitale, interessi o altro, su posizioni creditorie e nei confronti di clientela ordinaria ed istituzionale. Nella definizione di rischio di credito ricade anche il c.d. rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La struttura organizzativa e decisionale predisposta alla gestione del rischio di credito è articolata su più livelli di autonomia, che vanno dalle Agenzie/Hub, agli Organi / funzioni competenti (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale, Direzione Crediti, Ufficio Crediti, Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Gestione Crediti Deteriorati e Ufficio Legale e Contenzioso). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio del singolo cliente ed eventuali collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta e della tipologia di garanzie presenti.

Il processo di gestione del credito interessa le seguenti strutture di direzione generale:

- **Direzione Crediti:** coordina l'attuazione degli indirizzi e delle strategie in materia di credito, partecipando alla definizione degli indirizzi di strategia creditizia e delle linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito della Banca. Sovrintende il governo del processo del rischio di credito ossia le attività caratterizzanti l'assunzione, gestione e presidio di tale rischio. Garantisce la qualità del credito erogato indirizzando, autorizzando per quanto di competenza e monitorando l'assunzione e la gestione dei rischi di credito della Banca. Monitora l'evoluzione della qualità del portafoglio crediti della Banca, promuove la realizzazione degli interventi correttivi a garanzia della qualità del credito.
- **Ufficio Crediti:** supporta lo sviluppo del territorio, in sinergia con la Direzione Commerciale, assicurando coerenza tra la gestione del rischio e l'utilizzo degli strumenti creditizi. Nella fase di assunzione e gestione del rischio, esamina e valuta le proposte di credito inoltrate dalle Agenzie/Hub, autorizzandole direttamente, se nei limiti delle proprie autonomie delegate, o riportandole agli Organi Deliberanti superiori supportandoli nelle loro decisioni. Contribuisce alla diffusione delle competenze in materia creditizia, sia collaborando con le varie Funzioni della Banca all'analisi ed interpretazione della normativa di pertinenza creditizia, sia fornendo azioni formative e di consulenza specialistica alla Rete.
- **Ufficio Monitoraggio Crediti,** in staff alla Direzione Crediti, ha il compito principale di vigilare sulla corretta classificazione del credito, assicurandosi che tutti gli attori preposti al governo di tale rischio, agiscano correttamente e tempestivamente attivando tutte le azioni necessarie a tutelarlo, assumendo di fatto un ruolo di controllo di primo livello seconda istanza sul rischio di credito. Effettua il monitoraggio delle posizioni esposte al rischio, rilevando tempestivamente l'eventuale deterioramento e proponendo le azioni ritenute necessarie.
- **Ufficio Gestione Crediti Deteriorati:** collabora alla definizione dei processi creditizi al fine di migliorare la gestione del rischio di credito cercando di favorire la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi. L'Ufficio favorisce l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle rispettive attività sia con l'alta direzione che con la rete in relazione ai risultati delle attività di gestione delle posizioni di propria pertinenza finalizzata alla condivisione nella individuazione delle azioni di rimedio. Collabora con le funzioni aziendali di controllo allo scopo di sviluppare metodologie di controllo coerenti con le strategie e l'operatività aziendale. Gestisce le posizioni creditizie deteriorate classificate ad inadempienza probabile (UTP) o fra gli scaduti deteriorati (past due), ponendo in essere tutte le attività gestionali ritenute più opportune per la tutela delle ragioni di credito della Banca. Segnala tempestivamente al Monitoraggio Crediti le pratiche e posizioni di rischio per le quali, dagli elementi in possesso dell'Ufficio, ha rilevato l'opportunità di proporre il passaggio di stato.

- **Ufficio Legale e contenzioso:** gestisce le posizioni a Sofferenza ed il contenzioso promosso da o nei confronti della Banca. Analizza le pratiche a Sofferenza per individuare le opportune azioni da intraprendere. Svolge la funzione di gestione delle insolvenze e di recupero del credito, attraverso la predisposizione di piani di ristrutturazione, allo scopo di garantire l'estinzione delle posizioni a Sofferenza. Predisporre atti di transazioni stragiudiziali o giudiziali, eventualmente d'intesa con il legale esterno nominato, conseguenti alla definizione dei contenziosi.
- **Funzione di Risk Management:** studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l'obiettivo di garantire l'allineamento alle *best practices*; effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio del portafoglio crediti, di cui fornisce report mensili e trimestrali agli Organi aziendali ed alle funzioni aziendali competenti. Effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni e valuta periodicamente la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.
- **Funzione Compliance e Privacy e ICT Risk:** analizza le procedure ed i processi di gestione del credito di propria competenza, nonché la contrattualistica in uso per verificarne la conformità alla normativa vigente.
- **Ufficio Internal Audit:** effettua controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, e valuta il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali eventuali interventi di adeguamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di individuare per tempo le situazioni di deterioramento del merito creditizio ed analizzare l'evoluzione di tutte le posizioni affidate, dal 2021 è stata implementata una nuova procedura di monitoraggio del credito, che è stata oggetto di un aggiornamento nel corso del 2024 attraverso l'introduzione di nuovi trigger; nel 2025 è proseguita l'attività di monitoraggio delle procedure utilizzate al fine di individuare eventuali miglioramenti da apportare e valutare l'introduzione di indici di anomalia laddove ritenuti necessari.

Tale procedura, oltre a recepire segnali di anomalia provenienti da diversi settoriali (ad esempio ce.ri., dati andamentali interni, notizie pregiudizievoli ecc..) utilizza numerosi triggers di bilancio che permettono di cogliere eventuali rischi sottostanti anche in assenza di anomalie andamentali. La procedura è a supporto della rete, ed in particolare delle funzioni aziendali preposte al controllo andamentale del credito fra cui: l'Ufficio Monitoraggio Crediti e l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati.

L'Ufficio Monitoraggio Crediti, nel processo di monitoraggio, in qualità di responsabile dei controlli di primo livello, di seconda istanza, presidia attraverso l'attività del gestore le esposizioni in monitoraggio, verificandone la coerenza con le politiche creditizie e valutando l'adeguatezza degli interventi adottati e i relativi esiti. Esso riceve le segnalazioni di posizioni anomale da inserire manualmente nella procedura informatica; elabora periodicamente la matrice di transizione quale strumento di monitoraggio dell'andamento del portafoglio crediti nel periodo di riferimento; presidia il processo dei passaggi di status.

All'interno dell'Ufficio Monitoraggio Crediti, è collocato l'*Early Management* che presiede la gestione delle anomalie e l'attivazione delle misure di concessione sulle posizioni che evidenziano le prime anomalie, coadiuvando la Rete nella gestione del superamento di tale tipologia di anomalie (c.d. *Forborne performing*). In particolare, questi:

- individua, nell'ambito del portafoglio crediti performing, le posizioni per le quali valutare la concessione di misure di forbearance od eventuali ulteriori azioni propedeutiche alla tutela del credito in virtù dei primi segnali di alert evidenziati;
- monitora l'andamento delle posizioni "performing" in costanza di "probation period";
- valuta, alla scadenza del probation period, la sussistenza dei requisiti per l'uscita dalla condizione di "forborne" e, se del caso, segnala la posizione per il passaggio di status.

Il Gestore Crediti Anomali, anch'egli collocato all'interno dell'Ufficio Monitoraggio Crediti, è invece focalizzato sulla gestione delle posizioni anomale del portafoglio crediti performing collocate negli stati gestionali contraddistinti da rischio medio/alto, ciò al fine di poter garantire il mantenimento di un'elevata qualità del portafoglio crediti della Banca. In particolare:

- di concerto con la Rete individua le azioni da adottare per la risoluzione delle anomalie e ricondurre nella normalità la posizione;
- individua le posizioni performing anomale da sottoporre a misure di concessione e, quindi, la verifica dei presupposti (difficoltà finanziaria) per attivare l'iter di concessione;
- individua le posizioni da sottoporre al cambiamento di status.

L'Ufficio Monitoraggio Crediti fornisce periodicamente una reportistica completa verso l'Alta Direzione, con l'intento di fornire una panoramica circa la qualità del portafoglio crediti, la sua evoluzione nel tempo e le misure in atto a tutela dello stesso.

Nel corso del 2025 è stata replicata dall'Ufficio Monitoraggio Crediti l'analisi su tutte le imprese affidate operanti nel settore della moda e calzaturiero, già effettuata nel 2024, ancora interessato da una situazione congiunturale particolarmente negativa, con l'obiettivo di individuare le controparti più deboli e prevenire il potenziale deterioramento del credito.

Tale analisi, è stata condotta con l'ausilio della Rete mediante l'utilizzo di questionari guidati, strumento ormai consolidato che consente di ottenere rapidamente informazioni aggiornate sui clienti, finalizzate alla successiva adozione di mirate azioni di revisione del merito creditizio e/o di successivi eventuali interventi per il contenimento del rischio di credito.

Anche nel corso del 2026, viste le difficoltà che sembrano ancora confermarsi per il settore, si provvederà ad un aggiornamento dell'analisi, con metodologia analoga a quella già utilizzata in precedenza.

Ulteriori approfondimenti potrebbero, inoltre, essere effettuati, in seguito all'evoluzione del conflitto in Medio-Oriente.

È inoltre in uso presso la Banca una specifica procedura denominata Credit Position Control (CPC) che assegna un punteggio sintetico (score) a ciascuna controparte affidata. Il CPC è un sistema di monitoraggio della clientela volto alla valutazione della componente andamentale dei rapporti con l'obiettivo di anticipare la manifestazione di fenomeni di deterioramento del credito mediante l'utilizzo di schemi diagnostici. La funzione di *Risk Management* si avvale di tali dati ed elabora report periodici sul CPC destinati agli Organi aziendali.

L'analisi del rischio dell'intero portafoglio crediti in termini di CPC, ed ulteriori approfondimenti settoriali e geografici, sono oggetto della relazione trimestrale per il Consiglio di Amministrazione; nella relazione è valutato il rispetto dei principali limiti interni, è monitorato l'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti dalla Banca e sono analizzate le posizioni relative ai Grandi Rischi.

Anche i dati derivanti dal sistema di rating interno (applicativo SARA) sono usati nel monitoraggio del credito. Il sistema si basa su 2 modelli di stima della PD (uno per le Imprese e uno per i Privati) e prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Sulla scorta di tali dati il Risk Management verifica periodicamente la rischiosità complessiva del portafoglio crediti della Banca.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Trimestralmente la funzione di *Risk Management* verifica il rispetto dei limiti e le soglie di attenzione concernenti la qualità del credito, la concentrazione delle controparti e la concentrazione per forma tecnica di finanziamento.

La funzione di *Risk Management* effettua inoltre prove di stress sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte che prevedono la quantificazione, in termini di capitale aggiuntivo, della sensibilità della banca a tre diversi fattori di rischio:

1. merito di credito della controparte;
2. tasso di deterioramento dei crediti;
3. ammissibilità degli strumenti di Credit Risk Mitigation.

I risultati delle prove di stress sono illustrati nella reportistica trimestrale.

Come previsto dal documento “La Strategia di gestione degli NPL”, la Funzione di *Risk Management* trimestralmente svolge le attività di controllo previste al fine di verificare i risultati conseguiti e l'applicazione delle strategie di gestione dei crediti deteriorati. I risultati del monitoraggio periodico del “Piano operativo di gestione NPL” sono contenuti in apposita reportistica indirizzata agli Organi aziendali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati aggiornati i criteri di staging al fine di ottimizzare la componente in Stage 2 ed integrare maggiormente tale ambito con le risultanze delle attività di Monitoraggio Crediti. E' stato introdotto un nuovo criterio di staging che considera le posizioni che alla data di riferimento presentano uno stato gestionale da procedura Monitoraggio Crediti uguale a “BLU” o “FATAL”, ovvero le posizioni che presentano almeno 3 parametri a “Rilevanza Alta” per l'eventuale riclassifica a deteriorato e posizioni con “trigger event” a rischio molto alto. È stato inoltre modificato il criterio relativo al punteggio CPC (Credit Position Control), sostituendo il trigger “rapporti con variazione positiva dello score CPC di almeno 30 punti rispetto alla data di origination del rapporto (I9-CPC-AUM)” con il nuovo trigger “rapporti che alla data di fine trimestre hanno rilevato un incremento di almeno 40 punti di CPC rispetto al punteggio relativo alla data di origination del rapporto con CPC alla data riferimento fine trimestre > 0 (I9-CPC-PEGGIORAM)”, in modo da considerare solo i punteggi maggiori di zero del CPC, che rappresentano situazioni di potenziale peggioramento del rischio di credito.

Misurazione delle perdite attese

La normativa IFRS 9 richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione. I tre *stages* riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito:

- *Stage 1*: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- *Stage 2*: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *Stage 3*: attività finanziarie con oggettiva evidenza di deterioramento alla data di riferimento del bilancio (NPL).

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee (*stages*) tenendo, come detto precedentemente, inoltre, in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica.

La Banca ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello Stage 2, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello score andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, e la presenza di misure di concessione o di determinati stati gestionali in procedura Monitoraggio Crediti.

Le regole sopra esposte per il passaggio dei crediti in bonis dallo *Stage 1* allo *Stage 2* sono utilizzate all'interno di un modello sviluppato in collaborazione con l'*outsourcer* informativo.

Nella determinazione delle perdite attese su crediti si è tenuto conto di informazioni indicative degli sviluppi attesi, comprese informazioni macroeconomiche (“*forward-looking*”).

Come prevede la norma, le perdite attese sui crediti sono determinate sulla base di 3 possibili scenari, ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo. Al 31 dicembre 2025, il modello di *impairment* ha considerato esclusivamente lo scenario avverso, con probabilità di accadimento al 100% data la situazione

macroeconomica prospettica influenzata dalla significativa incertezza connessa ai diversi fattori esterni precedentemente citati.

Complessivamente i fondi rettificativi includono “overlays” relativi ai rischi climatici, ai rischi di scenario e ai rischi di modello. La scelta degli overlays è di natura judgemental ed approvata periodicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Per la determinazione delle attività finanziarie deteriorate da collocare nello *Stage 3* la Banca utilizza le definizioni e le categorie di crediti deteriorati come previsto dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, Circolare n. 272 “Matrice dei conti”, Cap. II, “Qualità del credito”. Tali crediti sono oggetto di un processo di valutazione secondo quanto indicato nella parte A delle Politiche Contabili.

Con delibera del 19 dicembre u.s. sono state sostanzialmente accolte le richieste della Vigilanza incluse nella lettera Prot. N° 2379113/25 del 9 dicembre 2025, avente ad oggetto il “Rischio di credito delle banche meno significative”. In particolare, a partire dal bilancio al 31 dicembre 2025, sono state trattate in ottica “Calendar” anche le posizioni NPL derivanti da crediti originati prima del 26 aprile 2019 (senza utilizzare il phase-in previsto dalla Aspettative BCE), e in particolare:

- per le posizioni a Inadempienza Probabile sono state considerate quelle aventi saldo lordo complessivo maggiore di 50 mila euro e sono stati adeguati in ottica “Calendar” gli accantonamenti, portando a conto economico i delta rettifiche maggiori di mille euro;
- per le posizioni a Sofferenza, sono stati adeguati in ottica “Calendar” gli accantonamenti (senza distinguere in base al saldo lordo complessivo della singola posizione), portando a conto economico i delta rettifiche maggiori di mille euro;
- per le posizioni a Past Due non sono stati rilevati accantonamenti aggiuntivi da portare a conto economico.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento “Policy di valutazione delle garanzie reali”, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2022 ed aggiornato ad ottobre 2024.

Fermo restando che la concessione del credito deve essere basata essenzialmente sulla valutazione della capacità reddituale del soggetto affidato, risulta di particolare importanza l'acquisizione di ulteriori strumenti che contribuiscano a ridurre l'eventuale perdita della Banca in caso di default della controparte.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentati essenzialmente dalle garanzie sia di tipo reale che di tipo personale. La Banca acquisisce in via preferenziale le garanzie ammissibili come strumenti di CRM, non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di un'ulteriore tutela del credito. Sono considerati importanti fattori mitiganti le garanzie reali, rappresentate essenzialmente da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

La gestione delle garanzie a fronte di affidamenti concessi è di competenza dell'Ufficio Crediti della Banca supportato, per quanto riguarda l'attività di verifica, attivazione ed archiviazione delle garanzie, dall'outsourcer Caricese.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo.

La “Policy di valutazione delle garanzie reali” disciplina inoltre le metodiche di valutazione delle garanzie immobiliari e mobiliari, gli aspetti organizzativi interni e la fase di monitoraggio e rivalutazione delle garanzie.

La Banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Strategia di Gestione degli NPL (*Non performing Loans*) della Cassa di Risparmio di Fermo è volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

Mediante l'individuazione della combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero e/o per il ritorno in bonis delle posizioni, con il Piano Operativo NPL è stato definito l'andamento degli NPL della Banca per il periodo 2025-2027. La Strategia si basa sui seguenti punti cardine: conferma dell'attuale processo del credito e rafforzamento del monitoraggio delle esposizioni in bonis, volti a contenere il tasso di deterioramento; miglioramento dei tempi di gestione degli NPL; mantenimento di un NPL ratio lordo obiettivo al di sotto del 4%, anche mediante cessioni dei crediti deteriorati e write-off delle esposizioni non performing non più recuperabili; mantenimento di adeguati livelli di recupero ed elevati tassi di copertura degli NPL.

Il monitoraggio periodico degli obiettivi quali/quantitativi previsti dal Piano Operativo è condotto dalle Funzioni Competenti e trimestralmente la funzione di Risk Management verifica l'effettiva applicazione delle politiche aziendali, predisponendo la reportistica per gli Organi aziendali. In caso di scostamenti sostanziali rispetto ai target prefissati, capaci di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi stessi, sono valutate le azioni da intraprendere ed eventuali integrazioni alle strategie definite nel Piano.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate "Past Due" e delle "Inadempienze Probabili" (UTP - Unlikely to Pay) è delegata all'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati e quella delle "Sofferenze" all'Ufficio Legale e Contenzioso.

Tramite l'utilizzo di apposita procedura informatica per il monitoraggio del credito vengono acquisite informazioni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti provenienti tanto da fonte interna (sconfini, assegni sospesi, partite da sistemare, ecc.) quanto da fonte esterna (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, ecc.). Sulla base di tali evidenze nonché delle segnalazioni provenienti da Filiali/Agenzie, nonché da resoconti ispettivi o da segnalazioni dell'Ufficio Risk Governance, le funzioni competenti, dopo il necessario approfondimento, valutano l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio e, ove necessario, predispongono gli atti propedeutici ai passaggi di status di classificazione (da bonis a UTP, da UTP a sofferenza).

La classificazione nella categoria 'Inadempienza Probabile' deriva da un giudizio, non necessariamente basato esclusivamente sugli elementi di anomalia sopra indicativamente citati, relativo all'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.

Tale classificazione viene proposta, sulla base dei parametri previsti dalla "Policy per la Valutazione e Classificazione del Credito", su iniziativa del dell'Ufficio Monitoraggio Crediti ed approvata dai vari Organi Deliberanti competenti in tal senso.

L'attività di gestione delle posizioni classificate a past due o tra le inadempienze probabili, svolta dall'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, implica un'interazione con il cliente, generalmente attraverso l'agenzia di riferimento e, in situazioni significative per importo, complessità o conflittualità anche attraverso il Responsabile Hub di competenza. Ove necessario, il Responsabile dell'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, supportato dalle unità locali, incontra direttamente la controparte.

Tale attività è finalizzata a rendere più incisivi gli interventi da porre in atto per la normalizzazione delle posizioni, impedire il peggioramento del deterioramento, recuperare l'operatività corrente del rapporto e contribuire a minimizzare il rischio di credito.

Nel caso in cui, a seguito dell'iter istruttorio, si giunga alla determinazione di disimpegnarsi dalla relazione e la controparte versi in uno stato di crisi definitivo ed irreversibile che non consenta la definizione di accordi stragiudiziali anche con la stipula di piani di rientro, l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati attiva le azioni propedeutiche alla revoca dei fidi nei limiti dei poteri delegati al Responsabile dell'Ufficio, sottoponendo ai competenti Organi Delegati le posizioni eccedenti tali limiti. L'iter post revoca dovrà concludersi entro un termine ben preciso, fissato in 6 mesi.

Il Responsabile dell'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati richiede, inoltre, periodicamente una relazione al preposto della Filiale/Agenzia sull'andamento delle posizioni ed esamina il bilancio e/o gli elementi reddituali e patrimoniali, per valutare e provvedere alternativamente:

- a mantenere le posizioni tra quelle ad inadempienza probabile;
- a proporre il reinserimento delle posizioni tra i crediti vivi (ritorno "in bonis"), qualora siano state superate le difficoltà originariamente manifestate;
- ad imputare la posizione al "conto sofferenza" o proporre il passaggio a sofferenza se eccedente l'importo dei poteri a lui delegati.

In relazione agli adempimenti concernenti la redazione del bilancio annuale e semestrale, l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati provvede alla ricognizione delle posizioni classificate tra le Inadempienze Probabili e tra gli Scaduti e/o Sconfinati Deteriorati, sulla base dell'esame dei dati patrimoniali, finanziari e della valutazione delle garanzie, indica la percentuale di svalutazione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e della determinazione dell'importo recuperabile del credito secondo quanto indicato nella Policy per la Valutazione e Classificazione del Credito.

Per quanto concerne le posizioni deteriorate, la Banca ha definito le attività che qualificano la gestione ed il monitoraggio del credito deteriorato nel Regolamento per la Gestione del Credito Deteriorato, mentre l'attività dell'Ufficio Monitoraggio Crediti con la quale si mira fra l'altro ad individuare i sintomi precoci di deterioramento del credito, è stata disciplinata attraverso il regolamento "Framework del Monitoraggio Crediti". Inoltre, le strategie di intervento, descritte nel documento "La strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" per la riduzione dello stock delle Inadempienze Probabili e delle Sofferenze includono anche l'affidamento delle attività stragiudiziali a società di recupero esterne, a legali esterni e la cessione di parte dei crediti a sofferenza.

3.2 Write-off

La facoltà di transare posizioni che prevedono una perdita per la Banca da imputare al "conto perdita su crediti" è riservata in base all'importo del credito al Responsabile dell'Ufficio Legale e Contenzioso, al Responsabile dell'Ufficio Gestione Crediti deteriorati e al Direttore Generale in base a quanto previsto dai poteri delegati. Il ricorso a pratiche di *write-off* (totali e/o parziali) si realizza in presenza di crediti considerati irrecuperabili a seguito dell'insorgenza di fatti nuovi quali fallimenti, azioni esecutive con esito negativo, tentativi vani per il recupero stragiudiziale nei confronti di debitori che non risultano "utilmente aggredibili".

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha acquisito attività finanziarie "*impaired*", né le ha originate internamente.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con il settimo aggiornamento della Circolare 272, avvenuto il 20 gennaio 2015, è stata adeguata la classificazione dei crediti, che fa proprie le definizioni di "*Non-Performing Exposures*" e "*Forbearance*" introdotte dalle norme tecniche di attuazione (ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA). Tali sviluppi normativi hanno comportato una serie di interventi di adeguamento nei processi e nei regolamenti interni, tra cui l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo della "Policy per la Valutazione e Classificazione del Credito" (ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2023), che disciplina la gestione dei processi di classificazione e valutazione dei crediti, i concetti di credito *Performing* e *Non Performing*, di misure di *forbearance* (tolleranza), di difficoltà finanziaria e dei parametri di *default detection*.

Si configurano come *forborne* le esposizioni oggetto di concessioni (modifiche contrattuali o rifinanziamenti) nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà; ciò indipendentemente dal ricorrere o meno di uno scaduto, ovvero di una classificazione a default della controparte.

Le misure di forbearance sono applicate a quelle controparti che, sulla base della valutazione delle capacità di rimborso, possono rientrare in bonis ovvero rimborsare il debito attraverso la misura di concessione. Tali misure sono attuate attraverso le seguenti modalità:

- rimodulazione della durata del finanziamento (es. trasformazione da breve a medio lungo termine o allungamento dei piani a medio lungo termine);
- definizione di piani di rientro per le posizioni revocate o scadute;
- rinegoziazione del tasso combinata con le precedenti misure;
- rifinanziamento totale o parziale del debito.

La funzione Monitoraggio Crediti monitora nel continuo l'efficacia delle misure applicate al fine di verificare l'effettivo miglioramento della posizione creditizia.

Sono escluse dalla definizione di esposizioni *forborne* le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi/prassi commerciali.

Lo stock totale di crediti forborne verso clientela al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 23,4 milioni in termini di esposizione lorda. Tra questi lo stock di esposizioni oggetto di misure di concessione verso controparti performing è pari a Euro 13,3 milioni. Tra le esposizioni forborne non performing sono presenti crediti a sofferenza per Euro 4,7 milioni ed esposizioni classificate ad inadempienza probabile per Euro 5,4 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.064	7.939	259	3.780	1.653.065	1.669.107
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	478.830	478.830
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	4.064	7.939	259	3.780	2.131.895	2.147.937
Totale 31/12/2024	5.673	11.645	286	5.196	2.064.705	2.087.505

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.907	24.645	12.262	2.964	1.665.689	8.843	1.656.845	1.669.107
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	478.882	51	478.830	478.830
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-			-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-			-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	36.907	24.645	12.262	2.964	2.144.571	8.894	2.135.675	2.147.937
Totale 31/12/2024	40.843	23.239	17.604	6.041	2.080.172	10.271	2.069.902	2.087.506

Le cancellazioni parziali di crediti deteriorati ammontano ad Euro 2.964 mila.

Al 31 dicembre 2025 le posizioni in concordato preventivo classificate a sofferenza sono 2 per un'esposizione lorda pari ad Euro 804 mila.

Sette posizioni, pari ad una esposizione lorda di Euro 122 mila, classificate a sofferenza nell'esercizio 2024, sono fallite nel corso del 2025.

Nel corso del presente esercizio, risulta classificata a sofferenza una posizione in concordato preventivo in precedenza classificate tra le inadempienze probabili, con una esposizione lorda pari ad Euro 754 mila.

Per ciò che concerne le inadempienze probabili, al 31 dicembre 2025 risultano:

- n. 3 posizioni in concordato preventivo per Euro 209 mila;
- nessuna delle posizioni in concordato preventivo si trova attualmente in “*probation period*”;
- n. 3 posizioni con istanza di concordato in attesa di omologazione per Euro 89 mila.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	167.968
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2025	-	-	167.968
Totale 31/12/2024	-	-	165.291

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.403	5	1	928	1.334	107	117	1.010	6.877	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	1.403	5	1	928	1.334	107	117	1.010	6.877	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.999	245	1	1.007	1.731	214	85	1.478	9.754	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie imparate acquisite o originate										
	Crediti verso Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dimissione	Attività finanziarie in valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Crediti verso Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dimissione	Attività finanziarie in valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dimissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	
Rettifiche complessive iniziali	4	3.745	133	-	109	3.636	-	6.393	-	23.239	-	23.239	-	-	-	-	-	-	22	3	70	-	33.609
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	20	59	-	20	-	-	-	-	1.211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.289
Rivalutazioni di valore nelle per rischio di credito (+/-)	5	672	24	-	2	670	-	603	-	2.908	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	64	-	1.965
Modifiche contrattuali senza compensazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti delle metodologie di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente al conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	291
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	9	3.053	51	-	87	2.966	-	5.790	-	24.645	-	24.645	-	-	-	-	-	-	37	3	6	-	33.994
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	335
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	15	-	398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	413

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da finanziamenti verso la clientela, rientranti nel primo e nel secondo stadio sono state oggetto di valutazione collettiva in base ai modelli inclusivi delle informazioni “*forward looking*”, utilizzate per il calcolo delle perdite attese ad un anno per il primo stadio e della “*life-time*” per il secondo stadio. Il dato relativo alle svalutazioni individuali si riferisce all’impairment relativo ai titoli HTC detenuti in portafoglio dalla Banca.

La Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2018 ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello *score* andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione. In data 20 gennaio 2023 il Consiglio di amministrazione ha aggiornato tali criteri, senza determinare impatti significativi in termini di classificazione in stage 1 e stage 2 delle esposizioni creditizie non deteriorate.

Inoltre nel corso dell’esercizio 2025 è stato modificato il criterio di staging relativo al punteggio CPC (Credit Position Control) ed è stato introdotto un nuovo criterio relativo alle posizioni in stato gestionale da procedura Monitoraggio Crediti uguale a “BLU” o “FATAL”, ovvero le posizioni che presentano almeno 3 parametri a “Rilevanza Alta” per l’eventuale riclassifica a deteriorato e posizioni con “trigger event” a rischio molto alto.

Le attività allocate nel terzo stadio sono state oggetto di valutazione individuale considerando anche le relative garanzie a presidio.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.127	57.706	3.976	679	2.779	121
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12.052	13.520	2.303	403	687	3
Totale 31/12/2025	57.179	71.226	6.279	1.082	3.466	124
Totale 31/12/2024	79.161	97.945	5.624	348	7.164	332

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	2.074	3.042	555	10	547	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	2.074	3.042	555	10	547	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	2.074	3.042	555	10	547	-
Totale 31/12/2024	6.686	3.343	718	17	1.341	27

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	128.258	128.258	-	-	-	9	9	-	-	-	128.249	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	128.258	128.258	-	-	-	9	9	-	-	-	128.249	-
A.2 ALTRE	46.712	25.994	-	-	-	-	-	-	-	-	46.712	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	46.712	25.994	-	-	-	-	-	-	-	-	46.712	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	174.970	154.252	-	-	-	9	9	-	-	-	174.961	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	6.494	6.477	-	-	-	23	23	-	-	-	6.471	-
TOTALE B	6.494	6.477	-	-	-	23	23	-	-	-	6.471	-
TOTALE A + B	181.464	160.729	-	-	-	32	32	-	-	-	181.432	-

Gli importi indicati nelle voci “B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

A.1.6.1 Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.1) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	6.494	6.477	-	-	-	23	23	-	-	-	6.471	-
b.1) Depositi da effettuare a pronti	1.191	1.191	-	-	-	-	-	-	-	-	1.191	-
b.2) F.I.T.D. - Fondo Tutela Depositi	5.285	5.285	-	-	-	23	23	-	-	-	5.262	-
b.3) Impegno con CC.OO di acquisto titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.4) Derivati su tassi di interesse	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
b.5) Operazioni a termine su valute	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	-
TOTALE B	6.494	6.477	-	-	-	23	23	-	-	-	6.471	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
a) Sofferenze	15.935	-	15.935	-	11.871	-	11.871	-	4.064	2.964
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.706	-	4.706	-	3.448	-	3.448	-	1.258	1.676
b) Inadempienze probabili	20.618	-	20.618	-	12.679	-	12.679	-	7.939	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.421	-	5.421	-	3.131	-	3.131	-	2.290	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	354	-	354	-	95	-	95	-	259	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	-	3	-	1	-	1	-	2	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.207	1.438	2.768	-	426	28	398	-	3.781	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	52	-	52	-	7	-	7	-	45	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.261.338	1.996.238	118.132	-	8.468	3.076	5.392	-	2.252.870	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.266	-	13.266	-	755	-	755	-	12.511	-
TOTALE A	2.302.452	1.997.676	120.900	36.907	33.539	3.104	5.790	24.645	2.268.913	2.964
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	5.727	-	5.727	-	6	-	6	-	5.721	-
b) Non deteriorate	672.623	653.258	19.099	-	17	3	-	-	672.606	-
TOTALE B	678.350	653.258	19.099	5.727	23	3	6	-	678.327	-
TOTALE A + B	2.980.802	2.650.934	139.999	42.634	33.562	3.119	5.793	24.651	2.947.240	2.964

Anche per questo prospetto, gli importi indicati nelle voci “B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

A.1.7.1 Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	5.727	5.727	-	-	6	-	6	-	5.721	-
a.1) Crediti di firma di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.2) Crediti di firma di natura commerciale	23	23	-	-	6	-	6	-	17	-
a.3) Impegni ad utilizzo incerto	5.704	5.704	-	-	-	-	-	-	5.704	-
b) Non deteriorate	672.623	653.258	19.099	-	17	3	-	-	672.606	-
b.1) Crediti di firma di natura finanziaria	726	724	3	-	1	1	-	-	725	-
b.2) Crediti di firma di natura commerciale	15.246	14.390	855	-	3	2	1	-	15.243	-
b.3) Impegni ad utilizzo incerto	655.754	637.512	18.241	-	10	9	2	-	655.744	-
b.4) Finanziamenti da erogare a pronti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.5) Impegno con II.CC di acq.titoli emessi da CC.OO.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.6) Derivati su tassi di interesse e Operaz. a termine	149	-	-	-	-	-	-	-	149	-
b.7) Operazioni a termine su valute	116	-	-	-	-	-	-	-	116	-
b.8) Rischi connessi con operatività SFT (PCT passivi)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.9) Sistema naz.garanzia depositi - Schema volontario	632	632	-	-	3	3	-	-	629	-
TOTALE B	678.350	653.258	24.826	-	23	3	6	-	678.327	-

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	2.948	-	2.948	-	811	-	811	-	2.137	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.948	-	2.948	-	811	-	811	-	2.137	-
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	47	-	47	-	7	-	7	-	40	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	47	-	47	-	7	-	7	-	40	-
D) FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	274	20	254	-	39	39	-	-	235	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	274	20	254	-	39	39	-	-	235	-
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	44.132	39.269	4.863	-	374	131	243	-	43.758	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	44.132	39.269	4.863	-	374	131	243	-	43.758	-
TOTALE A + B + C + D + E	47.401	39.289	5.117	2.995	-	1.231	131	282	818	-

A.1.8 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente bilancio la tabella non viene riportata in quanto non risultano esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Conseguentemente a quanto descritto nel paragrafo precedente, anche questa tabella non viene esposta.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	18.046	22.467	330
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.345	10.716	413
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	364	8.570	381
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.134	34	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.847	2.112	32
C. Variazioni in diminuzione	9.456	12.565	389
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	935	2
C.2 write-off	272	15	-
C.3 incassi	1.346	8.494	340
C.4 realizzi per cessioni	4.800	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.121	47
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	3.038	-	-
D. Esposizione lorda finale	15.935	20.618	354
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Nella voce “B.5 altre variazioni in aumento” nella colonna “Sofferenze” è ricompreso l'utile realizzato per la cessione della posizione a sofferenza precedentemente menzionata, pari ad € 3.038 mila.

Sempre nella colonna “Sofferenze”, la voce “C.8 altre variazioni in diminuzione” ricomprende, in relazione all'operazione di cessione sopra menzionata, l'utilizzo del fondo svalutazione:

- 1) per riprese di valore da incasso pari ad Euro 2.559 mila;
- 2) per interessi Ias maturati su operazioni cedute pari ad Euro 79 mila.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	11.314	20.013
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.898	3.454
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	491	2.775
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	431	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		324
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	976	355
C. Variazioni in diminuzione	3.082	10.149
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		1.037
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	324	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		431
C.4 cancellazioni	30	-
C.5 incassi	1.500	8.681
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.228	-
D. Esposizione lorda finale	10.130	13.318
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

In conseguenza a quanto descritto nel paragrafo A.1.8, la tabella non viene riportata perché priva di valorizzazioni.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12.373	2.972	10.822	3.156	44	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.770	974	7.169	1.205	96	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	1.618	602	7.160	1.205	96	1
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.325	372	9	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.827	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.272	498	5.312	1.230	45	-
C.1. riprese di valore da valutazione	408	102	2.711	640	7	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.550	363	1.261	218	29	-
C.3 utili da cessione	3.038	-	-	-	-	-
C.4 write-off	276	33	15	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.325	372	9	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	11.871	3.448	12.679	3.131	95	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla Voce B.6 è ricompreso l'incasso degli interessi di mora introitati tramite la cessione della posizione deteriorata precedentemente menzionata pari ad Euro 1.491 mila.

La voce "C.3 utili da cessioni" nella colonna "Sofferenze - Totale" riguarda gli utili conseguiti per la cessione della posizione deteriorata, precedentemente menzionata.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito per le esposizioni verso amministrazioni centrali e intermediari vigilati.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è trascurabile.

L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra sui livelli di rating indicati dalla seguente tabella:

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	603.415	-	-	-	1.099.181	1.702.596
- Primo stadio	-	-	603.414	-	-	-	941.374	1.544.788
- Secondo stadio	-	-	1	-	-	-	120.900	120.901
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	36.907	36.907
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	478.882	-	-	-	-	478.882
- Primo stadio	-	-	478.882	-	-	-	-	478.882
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	1.082.297	-	-	-	1.099.181	2.181.478
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	22.626	-	-	-	661.938	684.564
- Primo stadio	-	-	22.626	-	-	-	637.112	659.738
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	19.099	19.099
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.727	5.727
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	22.626	-	-	-	661.938	684.564
Totale (A + B + C + D)	-	-	1.104.923	-	-	-	1.761.119	2.866.042

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca ha deciso di non adottare sistemi interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Voci / Valori	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili Ipotecche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Ammin.ni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.038.469	1.009.504	324.695	-	21.931	36.169	-	-	-	-	-	117.897	26.348	304.753	147.291	979.084
1.1. totalmente garantite	897.439	871.043	323.846	-	16.894	35.900	-	-	-	-	-	59.479	22.604	268.685	143.635	871.043
- di cui deteriorate	29.505	9.757	5.949	-	14	261	-	-	-	-	-	1.957	481	173	922	9.757
1.2. Parzialmente garantite	141.030	138.461	849	-	5.037	269	-	-	-	-	-	58.418	3.744	36.068	3.656	108.041
- di cui deteriorate	3.799	2.082	45	-	12	-	-	-	-	-	-	1.742	118	18	136	2.071
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	213.960	213.946	7.579	-	1.875	1.841	-	-	-	-	-	16.571	4.206	1.162	159.554	192.788
2.1. totalmente garantite	169.631	169.618	6.653	-	1.591	1.184	-	-	-	-	-	8.722	2.892	1.025	147.552	169.619
- di cui deteriorate	3.275	3.268	87	-	-	33	-	-	-	-	-	360	32	-	2.757	3.269
2.2. Parzialmente garantite	44.329	44.328	926	-	284	657	-	-	-	-	-	7.849	1.314	137	12.002	23.169
- di cui deteriorate	230	230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	209	-	-	209

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Voci / Valori	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	2.013	571	98	473	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	2.013	571	98	473	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 12/2025	2.013	571	98	473	-
Totale 12/2024	2.013	571	81	490	-

Alla voce "A.2 A scopo di investimento" della tabella che precede è indicato il valore di un immobile assegnato alla banca dal Tribunale di Fermo, a seguito di procedura esecutiva conclusasi nel 2019 e di altri tre immobili assegnati dal Tribunale di Terni a conclusione di una ulteriore procedura esecutiva.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.193.921	116	70.671	186	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	10	-	-	-
Totale A	1.193.921	116	70.671	186	1	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	95.810	5	22.567	3	93	-
Totale B	95.810	5	22.567	3	93	-
Totale (A + B) al 31/12/2025	1.289.731	121	93.238	189	94	-
Totale (A + B) al 31/12/2024	1.247.319	256	94.894	384	94	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	3.093	7.817	971	4.053
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.025	2.217	233	1.231
A.2 Inadempienze probabili	4.027	6.634	3.912	6.046
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	873	1.255	1.416	1.876
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	51	11	208	84
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	647.206	4.570	344.852	4.023
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.606	583	3.940	178
Totale A	654.377	19.032	349.943	14.206
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	4.346	6	1.375	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	504.639	6	49.591	3
Totale B	508.985	12	50.966	3
Totale (A + B) al 31/12/2025	1.163.362	19.044	400.909	14.209
Totale (A + B) al 31/12/2024	1.159.179	21.349	407.632	11.606

Nella voce “A.1 Sofferenze – di cui: esposizioni oggetto di concessioni” sono ricomprese n. 40 posizioni e comprendono sia quelle alle quali sono stati concessi piani di rientro sia quelle in concordato preventivo.

Nella voce “A.2 Inadempienze probabili – di cui: esposizioni oggetto di concessioni” sono ricomprese 66 posizioni oggetto di misure di “*forbearance*”.

Nella voce “A.3 Esposizioni scadute deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni” è presente una sola posizione oggetto di misure di “*forbearance*”.

La voce “A.4 Esposizioni non deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni” comprende n. 105 posizioni alle quali sono state erogate concessioni agevolative.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.064	11.871	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	7.939	12.679	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	259	95	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.151.545	8.893	78.379	2	10.316	-	4.938	-	11.471	-
Totale A	2.163.807	33.538	78.379	2	10.316	-	4.938	-	11.471	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.721	6	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	672.601	17	-	-	5	-	-	-	-	-
Totale B	678.322	23	-	-	5	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2025	2.842.129	33.561	78.379	2	10.321	-	4.938	-	11.471	-
Totale (A + B) al 31/12/2024	2.811.445	33.594	18.138	-	12.280	-	3.377	-	63.785	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	5	-	-	3.658	10.651	406	1.215
A.2 Inadempienze probabili	8	10	144	101	7.076	11.951	711	617
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	71	27	20	9	147	49	21	9
A.4 Esposizioni non deteriorate	92.915	370	30.518	51	1.908.391	7.557	119.721	915
Totale A	92.994	412	30.682	161	1.919.272	30.208	120.859	2.756
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	5.519	6	201	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.018	3	9.439	-	575.303	14	72.841	1
Totale B	15.018	3	9.439	-	580.822	20	73.042	1
Totale (A + B) al 31/12/2025	108.012	415	40.121	161	2.500.094	30.228	193.901	2.757
Totale (A + B) al 31/12/2024	98.162	759	34.303	106	2.499.047	30.375	179.933	2.356

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	155.805	9	13.982	-	2.729	-	-	-	2.443	-
Totale A	155.805	9	13.982	-	2.729	-	-	-	2.443	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.472	23	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	6.472	23	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2025	162.277	32	13.982	-	2.729	-	-	-	2.443	-
Totale (A + B) al 31/12/2024	30.448	12	20.828	-	4.392	1	-	-	5.689	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.980	9	-	-	118.825	-	-	-
Totale A	36.980	9	-	-	118.825	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.209	-	-	-	5.263	23	-	-
Totale B	1.209	-	-	-	5.263	23	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2025	38.189	9	-	-	124.088	23	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2024	10.810	3	-	-	19.639	9	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci / Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Ammontare: valore di bilancio	1.570.558	1.447.441
b) Ammontare: valore ponderato	27.451	43.562
c) Numero	5	5

Nella tabella che precede è indicato sia il valore ponderato delle posizioni di rischio rilevante che il valore di bilancio. Le posizioni di “Grande Rischio” sono 5, stabili rispetto alle posizioni dell’esercizio chiuso nel 2024, e sono relative per la maggior parte a controparti istituzionali e solo in un caso a clientela ordinaria.

L’importo ponderato è in decremento da 43.562 mila Euro del 2024 a 27.451 mila Euro al 31/12/2025.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE DI NPL “BUONCONSIGLIO 4 2021”.

Nel corso del mese di dicembre 2021 si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione multioriginator ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, denominata *Buonconsiglio 4*, avente ad oggetto 273 posizioni classificate in sofferenza da parte della Banca su clienti retail e corporate, unitamente ad altri portafogli di crediti vantati da altri 37 istituti di credito.

Il 9 dicembre 2021 è stato firmato il contratto di finanziamento a ricorso limitato a favore della *SPV Buonconsiglio 4 Srl*, mentre nel successivo 13 dicembre è stato firmato dalla Banca il contratto di sottoscrizione delle obbligazioni emesse dalla società veicolo ed è stata sottoscritta l'accettazione della “binding offer” per l'acquisto del 95% delle obbligazioni Mezzanine e Junior da parte del Fondo di diritto irlandese Buckthorn Financing DAC, quale condizione indispensabile per effettuare la “derecognition” dei crediti ceduti dall'attivo di bilancio.

Le obbligazioni sono state emesse il 14 dicembre u.s. e il 15 dicembre sono state vendute le obbligazioni Mezzanine e Junior, con data di regolamento 17 dicembre 2021. In linea con quanto previsto dall'IFRS9, le obbligazioni Senior sono state contabilizzate nel portafoglio HTC e sono valutate al costo ammortizzato, mentre le obbligazioni Mezzanine e Junior, non superando l'SPPI test sono iscritte nel portafoglio Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico.

Si precisa che l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della garanzia statale nel contesto di operazioni di cartolarizzazione (la “GACS”). La garanzia GACS è stata concessa dal MEF con atto del 10/06/2022.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 537/2013 (la “CRR”), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (EU) 231/2013 (il “Regolamento AIMFD”) E (iii) all'art. 254, par. 2 lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il “Regolamento Solvency II”), le Banche Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità “Vertical slice”).

Di seguito, sono riportate le principali caratteristiche dei titoli emessi dalla società Veicolo.

Titoli	Valore nominale	Sottoscritti e acquirenti.	Scadenza	Tasso	Margine
Titoli di Classe A, Senior	€ 117,7 milioni	100% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	Spread 0,40% coupon con floor a zero.
Titoli di Classe B, Mezzanine	€ 16,5 milioni	95% Investitori 5% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	Spread 10,0 % con coupon a floor zero
Titoli di Classe J, Junior	€ 5,893 milioni **	95% Investitori 5% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	15,00% più variable return coupon floor zero

** di cui 4,393.000 Euro relativi alla sovra emissione di Titoli Junior, sottoscritta in contanti dalle Banche Cedenti, per il pagamento di tutti i costi dell'operazione.

Con riferimento al collocamento dei Titoli, come si comprende sinteticamente dalla tabella sopra riportata, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti alla data di emissione; i Titoli

Mezzanine ed i Titoli Junior, integralmente sottoscritti dalle Banche Cedenti alla data di emissione, sono stati successivamente oggetto di cessione a investitori terzi indipendenti per un importo complessivo pari al 95% del valore nominale degli stessi come già comunicato a BCE con lettera datata 30 settembre 2021. Il residuo 5% del valore nominale dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior sarà mantenuto dalle Banche Cedenti al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione in esame (c.d. retention rule).

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della cessione del 95% dei Titoli Mezzanine, e Junior al Fondo Buckthorn Financing DAC. La cessione è avvenuta per entrambe le tranche il 15 dicembre 2021 con regolamento il 17 dicembre 2021.

Portafoglio cartolarizzato dalla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

Di seguito si riportano i dati più significativi del portafoglio ceduto e della cartolarizzazione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.:

A) Cessione crediti pro soluto del 1° dicembre 2021

<i>Importi in Euro</i>	[A]	[B]	[C] = [A] - [B]	[D]	[E] = [C] - [D]
GBV	Valore lordo contabile	Rettifiche di valore	Valore netto contabile	Perdita da cessione	Prezzo di cessione
38.732.197,62	25.717.899,87	16.042.694,11	9.675.205,76	236.205,76	9.439.000**

** prezzo al lordo degli incassi registrati dalla data di cut off finale del 31 luglio 2021 alla data di cessione esclusa pari ad Euro 23.119,67.

In particolare il portafoglio cartolarizzato comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo contabile pari ad Euro 25.717.899,87 e per un valore lordo aggregato alla data di trasferimento dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di 9.698.325,43 Euro (di cui incassi pari a 23.119,67), ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 9.439.000.

B) Emissione Notes da parte dell'SPV e sottoscrizione Notes da parte della Banca 14/12/2021

Importi in Euro

Descrizione	Tipo Notes			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
- Scoope Rating - DBRS Mornigstar - ARC	BBB	No rating	No rating	
CTV emissione	8.187.000	1.148.000	323.000***	9.658.000

*** ammontare comprensivo della sovra emissione di Titoli Junior pagata per cassa di Euro 219.000 (importo pari ai costi up front dell'operazione)

Alla data di emissione delle Notes, 14 dicembre 2021, l'SPV ha consegnato alla Banca, in contropartita del prezzo di cessione del portafoglio, le Note Senior, Mezzanine e Junior. Alla data del 15 dicembre 2021 (con regolamento contabile il giorno 17 dicembre 2021), la Banca ha ceduto a Buckthorn Financing DAC il 95% dei Titoli Mezzanine e il 95 % dei Titoli Junior.

Posizioni verso la cartolarizzazione

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo la cessione a Buckthorn Financing DAC del 95% delle Notes Mezzanine e il 95% delle Notes Junior:

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	8.187.000	IT 0005473647
Classe B	58.000	IT 0005473654
Classe J	21.000	IT 0005473662
Finanziamento ricorso limitato	362.000	N.A.

Contratto di finanziamento a ricorso limitato: è stato sottoscritto in data 9 dicembre 2021 tra Buonconsiglio 4 S.r.l. da una parte e le Banche Cedenti (Banche Finanziatrici), pro-quota, dall'altra per un importo complessivo pari ad Euro 5.198.000. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, le Banche Finanziatrici hanno concesso alla Società Veicolo un finanziamento a ricorso limitato volto a finanziare la costituzione di una riserva di cassa iniziale (Initial Cash Reserve), di un Retention Amount e di un Recovery Expenses Target Amount. Le somme dovute dalla Società Veicolo a qualunque titolo ai sensi del presente contratto saranno corrisposte da quest'ultima alle Banche Finanziatrici in osservanza dell'Ordine di Priorità dei pagamenti di volta in volta applicabile e saranno, quindi, subordinate ai pagamenti da effettuarsi dalla Società Veicolo con priorità, ai sensi dell'Ordine di Priorità dei pagamenti applicabile. La quota di tale finanziamento concessa da Carifermo è pari ad Euro 362 mila.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE DI NPL “LUZZATTI POP NPLs 2023”.

Nel corso del mese di dicembre 2023 la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, insieme ad un consorzio di banche, avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti non performing derivanti da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati “a sofferenza” per un valore complessivo lordo contabile (GBV) pari ad Euro 313.440.471, di cui 14.843.255, pari al 4,7% del totale, di pertinenza della Cassa di Risparmio di Fermo.

La cartolarizzazione, promossa a livello consortile dalla società Luigi Luzzatti S.c.p.A. (“Luzzatti”) che ha agito in qualità di global coordinator e advisor, è stata strutturata con l'assistenza di Intesa Sanpaolo S.p.A. (IMI Corporate & Investment Banking Division) in qualità di Arranger e Placement Agent, mentre lo Studio Orrick Herrington & Sutcliffe LLP (lato Cedenti) e lo Studio Legale Chiomenti (lato Società Veicolo/Arranger) sono stati i consulenti legali dell'operazione. La Società Veicolo (Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l.) ha nominato doNext S.p.A. in qualità di Master Servicer e doValue S.p.A. in qualità di Special Servicer. Luzzatti, per conto delle Cedenti, ha incaricato le agenzie di rating Morningstar DBRS e ARC Rating S.A. al fine di assegnare un rating ai Titoli di Classe A emessi dalla SPV.

Il corrispettivo di cessione dei crediti è stato pagato dalla Società Veicolo a ciascuna Cedente tramite i proventi derivanti dall'emissione di più classi di titoli asset backed ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione e divisi in titoli senior, (Titoli di Classe A), titoli mezzanine, (Titoli di Classe B o Titoli Mezzanine), ed i titoli junior, (Titoli di Classe J o Titoli Junior).

Le caratteristiche dei Titoli di Classe A sono state definite in modo tale da ottenere un rating pari a BBB+ o equivalente da tutte e due le agenzie di rating di cui sopra. I Titoli Mezzanine ed i Titoli Junior sono, invece, privi di rating.

Il 95% dei Titoli Mezzanine ed il 95% dei Titoli Junior, a seguito di una procedura d'asta competitiva condotta con il supporto di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed il coinvolgimento di selezionati investitori internazionali, sono stati inizialmente sottoscritti interamente da Intesa Sanpaolo S.p.A. il 28 dicembre 2023, per facilitare il processo di vendita all'investitore selezionato dalle Cedenti in qualità di Placement Agent, e, alla stessa data e al medesimo prezzo, venduti ad un fondo gestito da Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. (“Azimut”).

Di seguito si riportano, le principali caratteristiche dei Titoli emessi dalla Società Veicolo:

Titoli	Valore nominale	Sottoscrittori e acquirenti.	Scadenza	Tasso	Margine
Titoli di Classe A, Senior	€ 77,500 milioni	100% Cedenti	2043	Fisso	Coupon 4%
Titoli di Classe B, Mezzanine	€ 11,000 milioni	95% Investitori 5% Cedenti	2043	Variabile (Euribor 6 mesi)	Spread 10%
Titoli di Classe J, Junior	€ 3,000 milioni	95% Investitori 5% Cedenti	2043	Variabile (Euribor 6 mesi)	Spread 15% più variable return

I titoli emessi a favore di CR Fermo, prima e post cessione del 95,0% dei titoli mezzanine del 95,0% e junior sono di seguito riportati:

Titoli	Valore nominale	Valore nominale ceduto	Valore nominale detenuto
Titoli di Classe A, Senior	3.188.000	-	3.188.000
Titoli di Classe B, Mezzanine	452.487	429.862	22.625
Titoli di Classe J, Junior	123.405	117.234	6.171

Il residuo del valore nominale dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior è mantenuto dalle Cedenti al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto non inferiore al 5% nell'operazione in esame (c.d. retention rule).

Posizioni verso la cartolarizzazione

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	3.188.000	IT0005577801
Classe B	22.625	IT0005577819
Classe J	6.171	IT0005577827
Finanziamento ricorso limitato	144.000	N.A.

In data 22 dicembre 2023 è stato sottoscritto il contratto di mutuo a ricorso limitato tra le banche cedenti e la società veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. per un importo complessivo di Euro 3.490.000, corrispondente all'Initial Cash Reserve alla Data di Emissione, al Retention Amount e alle Recovery Expenses Reserve Amounts. Il tasso di interesse è pari al 4% e la quota concessa dalla Cassa di Risparmio di Fermo ammonta a Euro 144 mila.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE DI NPL “LUZZATTI POP NPLs 2024”.

A fine 2024 la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130. L'Operazione è stata perfezionata in data 19 dicembre 2024, ed ha previsto la partecipazione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., di altre 7 Banche e di un intermediario finanziario ex art. 106 del TUB. Il portafoglio di crediti in sofferenza ceduto dagli originators al veicolo di cartolarizzazione costituito ad hoc ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni (è riferito a circa 4.500 debitori ed è composto, in termini di numerosità, per quasi il 50% da crediti deteriorati garantiti da almeno un'ipoteca di primo grado (che corrispondono al 47% del Gross Book Value e al 66% dei Gross Cash Flow) e per la parte rimanente da posizioni garantite da ipoteche di grado inferiore al primo o unsecured, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data del 10 dicembre 2024 (Data di Cessione) e aventi valore contabile complessivo lordo (“GBV”) pari a circa euro 204.478.612 al 30 giugno 2024 (i.e., data di cut off) di cui 37.962.665, pari al 18,6% del totale, di pertinenza di CR Fermo.

La cartolarizzazione, promossa a livello consortile dalla società Luigi Luzzatti S.c.p.A. (“Luzzatti”) che ha agito in qualità di Advisor, è stata strutturata con l'assistenza di Intesa Sanpaolo S.p.A. (IMI Corporate & Investment Banking Division) in qualità di Arranger e Placement Agent, mentre lo Studio Hogan Lovells (lato Cedenti) e lo Studio Legale Chiomenti (lato Società Veicolo/Arranger) sono stati i consulenti legali dell'operazione. La Società Veicolo (Luzzatti POP NPLS 2024 S.r.l.) ha nominato Master Gardant S.p.A. in qualità di Master Servicer e Special Gardant S.p.A. e Axis S.p.A. in qualità di Special Servicer. Luzzatti, per conto delle Cedenti, ha incaricato le agenzie di rating Morningstar DBRS e ARC Ratings al fine di assegnare un rating ai Titoli di Classe A emessi dalla SPV.

Il corrispettivo di cessione dei crediti è stato pagato dalla Società Veicolo a ciascuna Cedente tramite i proventi derivanti dall'emissione di più classi di titoli asset backed ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione e divisi in titoli senior, (Titoli di Classe A), titoli mezzanine, (Titoli di Classe B o Titoli Mezzanine), ed i titoli junior, (Titoli di Classe J o Titoli Junior). Le caratteristiche dei Titoli di Classe A sono state definite in modo tale da ottenere un rating pari a BBB+ o equivalente da tutte e due le agenzie di rating di cui sopra. I Titoli Mezzanine ed i Titoli Junior sono, invece, privi di rating.

Il 95% dei Titoli Mezzanine ed il 95% dei Titoli Junior, a seguito di una procedura d'asta competitiva condotta con il supporto di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed il coinvolgimento di selezionati investitori internazionali, sono stati inizialmente sottoscritti interamente da Intesa Sanpaolo S.p.A. il 19 dicembre 2024, per facilitare il processo di vendita all'investitore selezionato dalle Cedenti in qualità di Placement Agent, e, alla stessa data e al medesimo prezzo, venduti ad un fondo gestito da Christofferson, Robb & Company, LLC (“CRC”).

Di seguito si riportano, le principali caratteristiche dei Titoli emessi dalla Società Veicolo

Titoli	Valore nominale	Sottoscrittori e acquirenti.	Scadenza	Tasso	Margine
Titoli di Classe A, Senior	€ 47,850 milioni	100% Cedenti	2045	Fisso	Coupon 3,50%
Titoli di Classe B, Mezzanine	€ 7,000 milioni	95% Investitori 5% Cedenti	2045	Variabile (Euribor 6 mesi)	Spread 10,00%
Titoli di Classe J, Junior	€ 1,500 milioni	95% Investitori 5% Cedenti	2045	Variabile (Euribor 6 mesi)	Spread 15,00% più variable return

I titoli emessi a favore di CR Fermo, prima e post cessione del 95,0% dei titoli mezzanine del 95,0% e junior sono di seguito riportati:

Titoli	Valore nominale	Valore nominale ceduto	Valore nominale detenuto
Titoli di Classe A, Senior	7.268.000 €	-	7.268.000 €
Titoli di Classe B, Mezzanine	1.063.254 €	1.010.091 €	53.163 €
Titoli di Classe J, Junior	227.840 €	216.448 €	11.392 €

Il residuo del valore nominale dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior è mantenuto dalle Cedenti al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto non inferiore al 5% nell'operazione in esame (c.d. retention rule).

Posizioni verso la cartolarizzazione

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	7.268.000	IT0005625626
Classe B	1.591	IT0005625634
Classe J	8	IT0005625642
Finanziamento ricorso limitato	343.000	N.A.

In data 18 dicembre 2024 è stato sottoscritto il contratto di mutuo a ricorso limitato tra le banche cedenti e la società veicolo Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l, corrispondente all'Initial Cash Reserve alla Data di Emissione, al Retention Amount e alle Recovery Expenses Reserve Amounts. Il tasso di interesse è pari al 3,50% e la quota concessa dalla Cassa di Risparmio di Fermo ammonta a Euro 343 mila.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 Buonconsiglio 4	3.493	16	-	-	-	-
- Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV 000002064	3.493	16	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV 000002064	-	-	-	-	-	-
A.2 Luzzatti Pop NPLs 2023	1.345	7	-	-	-	-
- Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV Luzzatti Srl	1.345	7	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - Luzzatti Srl	-	-	-	-	-	-
A.3 Luzzatti Pop NPLs 2024	5.972	31	-	-	-	-
- Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV Luzzatti Srl	5.972	31	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - Luzzatti Srl	-	-	-	-	-	-
A.4 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-

La tabella che precede espone al punto “A.1” i titoli residui, “senior”, al valore di bilancio al 31/12/2025 ricevuti a seguito della cartolarizzazione *multioriginator* con GACS Buonconsiglio 4.

Al punto “A.2” sono invece esposti i titoli Senior e Mezzanine al valore di bilancio al 31/12/2025 ricevuti a seguito della Cartolarizzazione *multioriginator* “Luzzatti POP NPLs 2023”.

Al punto “A.3” sono invece esposti i titoli Senior e Mezzanine al valore di bilancio al 31/12/2025 ricevuti a seguito della Cartolarizzazione *multioriginator* “Luzzatti POP NPLs 2024”.

Nel corso dell’esercizio 2025 il titolo “senior” Buonconsiglio 4 ha avuto rimborsi pari ad Euro 1.136 mila ed ha registrato una ripresa di valore da *impairment* pari ad Euro 19 mila, mentre il titolo “senior” Luzzatti Pop NPLs 2023 ha avuto rimborsi per Euro 508 mila ed ha subito un *impairment* di 7 mila Euro.

Per quanto riguarda invece il titolo “senior” Luzzatti Pop NPLs 2024, nel corso dell’esercizio 2025 ha avuto rimborsi per Euro 1.282 mila ed ha subito un *impairment* di 31 mila Euro.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio 2025 in analogia con l'esercizio precedente, il portafoglio titoli è stato composto per la quasi totalità da titoli di emittenti governativi o bancari, in un'ottica di minimizzazione del rischio di tasso di interesse. Inoltre facendo seguito alle direttive della Banca d'Italia in ordine alle operazioni di mercato aperto, la banca ha posto in garanzia presso la Bce titoli obbligazionari bancari e titoli di stato, appartenenti ai diversi portafogli.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali. Gli strumenti derivati, pertanto, non possono determinare un'autonoma assunzione di rischio a carico della Banca.

In sintesi, quindi, la strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di medio periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso variabile indicizzato all'inflazione.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi di mercato la Banca si avvale del metodo standardizzato come previsto dal Regolamento UE 575/2013 e successive variazioni ed integrazioni e dalla normativa di vigilanza derivante. Accanto all'osservanza e alla verifica delle regole prudenziali, la Banca ha previsto specifiche procedure di controllo dei rischi di mercato.

In particolare, la normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio titoli sia verificata dal Risk Management attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR) ed analisi di sensitivity.

Dal 2016 il Consiglio di Amministrazione ha conferito una parte del portafoglio di proprietà in una gestione patrimoniale proposta da Epsilon SGR S.p.A. Alla gestione patrimoniale sono stati conferiti complessivamente 120 milioni di Euro. Nel primo trimestre 2021, la Banca ha ampliato la diversificazione del portafoglio titoli con un nuovo mandato di gestione patrimoniale Total Return per 50 milioni di euro affidato ad Eurizon SGR. Infine in data 30 gennaio 2025 è stata comunicata alla Banca la fusione per incorporazione di Epsilon SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A., con efficacia 1° marzo 2025: a partire da tale data, Eurizon Capital SGR S.p.A. è subentrata a Epsilon SGR S.p.A. in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi esistenti a tale data, tra i quali la gestione patrimoniale.

La verifica dei limiti operativi e dei limiti di rischio complessivi previsti dalle "Politiche per la gestione dei rischi finanziari", sono a valere sulla quota di portafoglio non gestita tramite mandato, mentre con riferimento a quest'ultimo, è verificato il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato stesso.

Con riferimento al portafoglio gestito internamente, giornalmente è eseguita la misurazione del VaR, basata su un modello di tipo storico, che utilizza le serie storiche dei fattori di rischio per stimare la massima perdita che il portafoglio può subire con una certa probabilità (99%) in un certo orizzonte temporale (10 giorni), ipotizzando diversi scenari in base alle variazioni passate.

Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno.

A partire dal mese di aprile 2024, sono stati attivati anche nuovi report con misurazione della sensitivity (+/-100bps) rispetto a shock di tasso e di spread.

Per gli strumenti finanziari contenuti nelle gestioni patrimoniali, il gestore Epsilon SGR fornisce giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze di taluni stress test; il gestore Eurizon SGR fornisce invece report mensili. La Funzione di Risk Management monitora mensilmente il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili a tale rischio è monitorata attraverso i report Var interni, i report delle società di gestione dei mandati ed in relazione ai massimali previsti dagli stessi e dalla normativa interna.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	46.708	14.210	27.146	73.439	5.049	-	-
1.1 Titoli di debito	-	46.708	14.210	27.146	73.439	5.049	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	491	4.090	712	2.031	-	-	-
- altri	-	46.217	10.120	26.434	71.408	5.049	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	13.664	865	483	3.038	4.765	134	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.664	865	483	3.038	4.765	134	-
- Opzioni	-	240	271	483	3.038	4.765	134	-
+ posizioni lunghe	-	97	137	245	1.538	2.382	67	-
+ posizioni corte	-	143	134	238	1.500	2.383	67	-
- Altri derivati	-	13.424	594	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	9.511	297	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.913	297	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	42.361	594	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	42.361	594	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	42.361	594	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	18.382	297	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	23.979	297	-	-	-	-	-

Gli importi inclusi al punto 3.2 “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Opzioni” della tabella che precede comprendono, i dati relativi alla vita residua delle opzioni cap, calcolati come una serie di opzioni forward rate agreement di numero pari alle relative scadenze di cui la banca riceve (cede) il tasso fisso contemplato nel rapporto e cede (riceve) il valore corrente del tasso indicizzato di riferimento. Tali opzioni sono quelle implicite, ricomprese nello stock dei mutui concessi a clientela e connesse alla variabilità del tasso d’interesse.

Al punto 3.2. “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Altri derivati” sono inclusi i contratti “futures” inclusi nella gestione affidata ad Epsylon Sgr.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non Quotati
	ITALIA	U.S.A.	R. Unito	Svizzera	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	122	9.271	630	248	438	1.344	11
- posizioni lunghe	122	9.271	630	248	438	1.344	11
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	3	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	3	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	4	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	4	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha, nel portafoglio di negoziazione, un future su indici azionari il cui sottostante è negoziato nel mercato statunitense.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

La Banca non utilizza modelli interni per la quantificazione del capitale assorbito dai rischi di mercato. Come sopra illustrato, ai soli fini gestionali è misurato il VaR giornaliero del portafoglio di negoziazione, non oggetto di mandato.

Nel corso dell'esercizio 2025, su base mensile il VaR del portafoglio di negoziazione a gestione interna ha registrato un valore massimo di circa -33 mila Euro e un valore minimo pari a circa -54 mila Euro; il valore medio è stato pari a circa -44 mila Euro.

Al termine del mese di dicembre 2025 il VaR del portafoglio di negoziazione a gestione interna era pari a 33 mila Euro in valore assoluto.

Includendo i titoli delle gestioni patrimoniali, nel corso dell'esercizio 2025, il VaR in valore assoluto del portafoglio di negoziazione ha registrato un valore massimo pari a circa -2.039 mila Euro al termine del mese di dicembre 2025 ed un valore minimo pari a circa -3.004 mila Euro al termine del mese di agosto 2025; il valore medio in valore assoluto è risultato pari a circa 2.500 mila Euro.

Per gli strumenti finanziari contenuti nelle gestioni patrimoniali, presenti esclusivamente nel portafoglio di negoziazione, fino alla data di fusione per incorporazione il gestore Epsilon SGR forniva giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze di taluni stress test; il gestore Eurizon SGR fornisce invece report mensili e sul fine mese le risultanze di taluni stress test. A partire dal mese di luglio 2025, a seguito di confronti con il gestore, anche Eurizon SGR fornisce giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99%. Nel corso dell'esercizio 2025 i limiti di VaR previsti dai mandati di gestione sono stati sempre rispettati.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario include tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non rientranti nel portafoglio di negoziazione; in tale ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

Fino al terzo trimestre 2024 il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, in termini sia di variazione del valore economico che del margine di interesse, è stato misurato trimestralmente su dati di matrice A2 e, periodicamente, a fini interni con applicativo gestionale Ermas di Prometeia, dalla funzione Risk Management applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013).

A partire dal 3° trimestre 2024, la misurazione del rischio di tasso è condotta con il nuovo Approccio Standard IRRBB (Standardized Approach – SA, di cui al Regolamento UE 2024/857) e modellizzazione delle poste a vista passive su un orizzonte temporale di 10 anni differenziati per tipologia di clientela (Retail Transactional e non Transactional e Corporate).

L'approccio SA è caratterizzato da un livello di sofisticazione superiore rispetto al precedente modello semplificato di cui all'Allegato C della Circ. 285 di Banca d'Italia. L'esposizione al rischio di tasso è definita come differenza tra il valore attuale dei flussi di cassa (capitale e interesse) delle singole operazioni nei diversi scenari simulati e quello calcolato in base allo scenario baseline (dati di mercato alla data di valutazione).

Il metodo SA prevede che le poste a vista passive siano suddivise tra “componente non stabile” allocata a 1 giorno, “componente stabile non core” (componente a medio lungo termine indicizzata) a 1 giorno e “componente stabile core” (componente a medio-lungo termine non indicizzata) allocata in base al profilo di repricing del modello comportamentale adottato (10 anni). È previsto un cap per l'applicazione del modello comportamentale, in particolare quello relativo alla durata media della componente core, che non deve superare una predefinita soglia, da 4 a 5 anni in funzione della tipologia di raccolta.

Nel metodo SA è prevista la cosiddetta “scenario dependency”, secondo cui il profilo di repricing della componente stabile core cambia al variare degli scenari.

In relazione al “prepayment risk” dei finanziamenti a tasso fisso verso controparti retail, è applicato il modello Banca d'Italia, considerando un tasso di prepayment annuale compreso tra 4% e 6%, differenziato in base allo scenario di shock sui tassi di interesse ipotizzato (valore inferiore in caso di shock al rialzo e valore superiore in caso di shock al ribasso).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	315.449	554.617	414.479	38.763	344.533	301.563	298.039	-
1.1 Titoli di debito	-	13.513	386.944	-	174.059	180.701	51.186	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.493	-	-	1.488	-	7.317	-
- altri	-	10.020	386.944	-	172.571	180.701	43.869	-
1.2 Finanziamenti a banche	126.060	19.439	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	189.389	521.665	27.535	38.763	170.474	120.862	246.853	-
- c/c	87.340	1.630	180	37	619	447	-	-
- altri finanziamenti	102.049	520.035	27.355	38.726	169.855	120.415	246.853	-
- con opzione di rimborso anticipato	9.719	507.035	26.991	38.445	169.448	117.241	246.853	-
- altri	92.330	13.000	364	281	407	3.174	-	-
2. Passività per cassa	1.886.355	24.222	18.221	17.388	50.207	54.164	181.918	-
2.1 Debiti verso clientela	1.885.835	2.633	6.076	5.521	39.837	54.164	181.918	-
- c/c	1.821.642	515	65	584	223	-	-	-
- altri debiti	64.193	2.118	6.011	4.937	39.614	54.164	181.918	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	64.193	2.118	6.011	4.937	39.614	54.164	181.918	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	520	21.589	12.145	11.867	10.370	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.832	1.726	7.498	10.366	-	-	-
- altri	520	16.757	10.419	4.369	4	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	23.900	883	944	5.599	5.694	11.893	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	23.900	883	944	5.599	5.694	11.893	-
- Opzioni	-	23.900	883	944	5.599	5.694	11.893	-
+ posizioni lunghe	-	375	493	944	5.599	5.674	11.372	-
+ posizioni corte	-	23.525	390	-	-	20	521	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	46.269	9.765	-	500	453	25	7.029	-
+ posizioni lunghe	14.248	9.765	-	500	453	25	7.029	-
+ posizioni corte	32.021	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.442	6.302	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.442	6.302	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	7.700	169	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.700	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.696	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	169	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	169	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	2.382	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.191	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.191	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Al 31 dicembre 2025 la variazione del margine d'interesse a 1 anno – definita con l'Approccio Standard IRRBB per la misurazione del rischio di tasso - a seguito dello shift parallelo di -200bps è risultata pari a -5,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2025, rispettando la soglia prevista dal SOT (5% dei Fondi Propri).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

Il rischio di cambio della Banca è derivante principalmente dall'operatività in titoli in divisa estera contenuti nella gestione patrimoniale. L'attività in cambi include inoltre compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo. La valuta in cui la Banca opera maggiormente è il dollaro USA.

La posizione in cambi è costantemente monitorata dall'Ufficio operativo preposto ai controlli di primo livello; la verifica dei limiti interni è invece svolta mensilmente dal Risk Management. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Non sono utilizzati modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua direttamente operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Per esigenze di efficienza operativa ed economica le transazioni effettuate in contropartita con la clientela non debbono necessariamente trovare immediata speculare copertura sul mercato, ma possono essere "pareggiate", anche cumulativamente, nel corso della stessa giornata od in quella seguente, con altre operazioni, nella stessa moneta, di segno contrario sia a pronti che a termine.

L'attività di copertura del rischio di cambio per la quota di portafoglio oggetto di mandato è invece gestita mediante opportune strategie di hedging da Eurizon SGR SpA.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	17.167	525	24	455	627	666
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	9.462	401	-	382	290	186
A.3 Finanziamenti a banche	7.705	124	24	73	337	480
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	227	80	23	34	77	13
C. Passività finanziarie	6.859	166	54	100	377	313
C.1 Debiti verso banche	-	115	54	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	6.859	51	-	100	377	313
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	14.017	1	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	14.017	1	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	4.210	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	9.807	1	-	-	-	-
Totale attività	21.604	605	47	489	704	679
Totale passività	16.666	167	54	100	377	313
Sbilancio (+/-)	4.938	438	- 7	389	327	366

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Non sono utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di cambio, né altre metodologie per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	4.087	14.468	-	-	5.332	20.022
a) Opzioni	-	-	4.087	-	-	-	5.332	3.659
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	14.468	-	-	-	16.363
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	8	-	-	-	803
a) Opzioni	-	-	-	4	-	-	-	798
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	4	-	-	-	5
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	13.848	-	-	-	34.738	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	13.848	-	-	-	34.738	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	17.935	14.476	-	-	40.070	20.825

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	1	149	-	-	-	341
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	133	-	-	-	297	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	134	149	-	-	297	341
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	2	31	-	-	2	75
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	124	-	-	-	491	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	126	31	-	-	493	75

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale		2.163	-	1.925
- fair value positivo		1	-	-
- fair value negativo		-	-	2
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
3. Valute e oro			-	
- valore nozionale		10.711	-	3.137
- fair value positivo		17	-	116
- fair value negativo		120	-	4
4) Merci				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.081	2.120	885	4.086
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	13.848	-	-	13.848
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	14.929	2.120	885	17.934
Totale 31/12/2024	35.983	2.892	1.195	40.070

B. Derivati Creditizi

L'Istituto non ha effettuato operazioni relative a derivati creditizi.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

L'istituto non ha in essere derivati di negoziazione o derivati di copertura oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non essere in grado di fare fronte agli impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), pregiudicando quindi l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Carifermo è improntata a garantire una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una sana e prudente gestione dell'attività. Il documento "Politiche di governo e gestione del rischio di liquidità", aggiornato il 25 novembre 2025, definisce le linee guida della Banca per la gestione della liquidità e del *funding*, descrivendo gli obiettivi di rischio, le principali fasi del processo di gestione e monitoraggio del rischio, nonché i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni titolari dei diversi processi o in essi coinvolte. Il documento include inoltre il *Contingency Funding Recovery Plan* (CFRP), in cui sono definite le strategie di gestione di eventuali crisi di liquidità e le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per ciò che concerne la struttura organizzativa a presidio del rischio, al responsabile della Direzione Finanza è delegata la gestione operativa della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico delle condizioni complessive di liquidità e la predisposizione della reportistica per la Direzione Generale.

Il monitoraggio periodico del rischio prevede anche la verifica mensile del rispetto di limiti previsti dalla normativa e di quelli fissati dal Consiglio di Amministrazione nel RAF - *Risk Appetite Framework*, riguardanti la liquidità di breve periodo e la liquidità strutturale nonché il rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta.

L'applicativo gestionale alimenta il modello interno di valutazione del rischio, che prevede coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia di attività, passività e impegno, e classifica ciascuna posta in specifiche fasce di vita residua (*maturity ladder*). Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici di rischio permettono di valutare la liquidità della banca sull'intero orizzonte temporale.

Mensilmente sono inoltre verificati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*), che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni, e l'indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio CRR2*) che stima il grado di copertura degli impieghi a medio termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso dell'esercizio in esame i due indicatori sono sempre risultati adeguati e al di sopra dei limiti regolamentari ed interni previsti dal RAF. Le attività prontamente liquidabili presenti al numeratore dell'LCR sono rappresentate in prevalenza da titoli di Stato non impegnati, a cui si sommano le voci residuali della cassa, dell'esposizione verso la Banca Centrale monetizzabile in caso di stress e ulteriori titoli liquidabili in caso di necessità.

Inoltre a seguito dell'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 313/2016 in materia di "Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità" (*Additional Liquidity Monitoring Metrics – ALMM*), successivamente recepito dal 7° aggiornamento della Circolare n. 286, la Banca ha integrato l'informativa sul rischio di liquidità con le segnalazioni "ALMM", elaborate trimestralmente.

Il Risk Management effettua inoltre prove di stress mensili, i cui risultati forniscono un supporto alla definizione ex-ante dei limiti e alla valutazione ex-post della loro adeguatezza, alla pianificazione e all'avvio di operazioni compensative di eventuali sbilanci, alla definizione e alla revisione periodica dei sistemi di attenuazione del rischio.

Per la formulazione di previsioni sul comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli si segue un approccio *judgement-based* che utilizza congetture di natura soggettiva basate sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalle normative di vigilanza. L'identificazione di appropriati fattori di rischio è di fondamentale importanza ai fini dell'adeguatezza delle prove di stress. Considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità, i principali fattori di rischio per la liquidità sono riconducibili alla capacità di *funding* della banca sui mercati interbancario e *retail*, alle richieste di liquidità a fronte delle poste passive a vista, al grado di utilizzo delle linee di credito concesse e all'utilizzabilità di quelle ricevute, alle perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie ed al grado di liquidabilità degli *asset* aziendali.

In considerazione di tali fattori, gli stress test utilizzati dal Risk Management prevedono incrementi degli *haircut* delle Attività Prontamente Liquidabili (APL) e dei deflussi di cassa della *maturity ladder* in base allo scenario che si vuole analizzare (aumento prelievi sulle poste a vista passive vs clientela, aumento delle traenze su linee di credito in c/c concesse).

I dati del modello interno sulla liquidità strutturale hanno mostrato nel corso dell'esercizio un'adeguata condizione di liquidità della Banca, confermata anche dai valori assunti dagli indicatori regolamentari.

Per quanto riguarda la concentrazione delle fonti di raccolta, al 31 dicembre 2025 i primi 15 clienti (non includendo le Banche) detengono l'9,9% circa della raccolta diretta (elaborazioni su saldi gestionali).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La tavola di distribuzione per durata residua delle attività/passività finanziarie denominata in valuta, evidenziano una situazione di complessivo equilibrio delle poste riferite sia ai depositi/finanziamenti e sia ai cambi "spot" e a termine.

I rischi di cambio sono pertanto estremamente contenuti per effetto di un'attenta gestione operata dalla tesoreria valute estere.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	267.559	11.972	23.239	35.913	80.299	115.196	181.168	887.030	866.381	19.439
A.1 Titoli di Stato	-	9.984	19.692	5.014	11.279	15.171	30.331	435.213	370.864	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	87	1.457	4.642	3.281	3.851	59.151	11.187	-
A.3 Quote O.I.C.R.	5.516	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	262.043	1.988	3.460	29.442	64.378	96.744	146.986	392.666	484.330	19.439
- Banche	126.068	-	-	-	-	-	-	-	-	19.439
- Clientela	135.975	1.988	3.460	29.442	64.378	96.744	146.986	392.666	484.330	-
Passività per cassa	1.886.356	614	2.309	5.634	15.479	23.389	22.177	50.150	235.961	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.883.890	156	173	216	1.552	1.946	625	226	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.883.890	156	173	216	1.552	1.946	625	226	-	-
B.2 Titoli di debito	521	458	2.132	5.418	13.701	12.295	12.029	10.326	-	-
B.3 Altre passività	1.945	-	4	-	226	9.148	9.523	39.598	235.961	-
Operazioni "fuori bilancio"	37.813	170	1.872	7.150	4.233	640	163	519	31.526	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	170	1.872	7.150	4.233	594	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	84	936	6.799	1.692	297	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	86	936	351	2.541	297	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	32.026	-	-	-	-	-	-	500	31.526	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	500	31.526	-
- Posizioni corte	32.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.784	-	-	-	-	46	163	19	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data di chiusura risultavano rilasciate dalla Società garanzie finanziarie per un importo pari a 5.784 mila Euro che non sono state indicate nella precedente tabella poiché non emergono elementi che indichino, con ragionevole certezza, la escussione o il periodo in cui la stessa possa manifestarsi. Inoltre va precisato che le escussioni delle garanzie rilasciate negli ultimi quattro esercizi sono risultate le seguenti:

Esercizio 2022 = n.ro 1 posizione per un totale di 100 mila Euro;

Esercizio 2023 = n.ro 1 posizione per un totale di 4 mila Euro;

Esercizio 2024 = n.ro 4 posizioni per un totale di 398 mila Euro;

Esercizio 2025 = n.ro 4 posizioni per un totale di 45 mila Euro.

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	2.452	1.191	-	5.106	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.443	1.191	-	5.106	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.443	1.191	-	5.106	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	7.700	-	-	115	54	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.696	-	-	115	54	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	115	54	-	-	-	-	-
- Clientela	7.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.552	1.872	7.150	4.233	594	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	170	1.872	7.150	4.233	594	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	86	936	351	2.541	297	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	84	936	6.799	1.692	297	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	2.382	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.191	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.191	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Con l'entrata in vigore della CRR3, dal 1° gennaio 2025 è stato introdotto un nuovo metodo di misurazione per il rischio operativo, che prevede un indicatore basato sulla dimensione dell'attività bancaria (componente dell'indicatore di attività o BIC), ottenuto applicando un coefficiente incrementale Beta dipendente dalla dimensione del BI dell'impresa stessa (pari al 12% per il nostro Istituto) alla somma delle componenti (BI) di interesse e dividendi (ILDC; "Interest Leases Dividends Component", ovvero la componente interessi, leasing e dividendi), servizi (SC; "Service Component", o componente servizi) e finanziarie (FC; "Financial Component" ovvero la componente finanziaria) medie degli ultimi tre anni.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato come media del triennio 2023 – 2025, è pari a 12,1 milioni di Euro.

La valutazione dei rischi operativi è inoltre integrata annualmente mediante valutazione qualitativa interna concernente le perdite subite e la definizione del rischio residuo.

I rischi operativi sono inoltre attenuati mediante la definizione di regolamenti, policy aziendali e altra normativa interna, nonché con la predisposizione di sessioni formative ad hoc su determinati ambiti, al fine di migliorare il livello di adeguatezza dei presidi interni e aumentare la consapevolezza dei rischi di tutto il personale della Banca.

L'intera struttura organizzativa della Banca è preposta al controllo dei rischi operativi e, in coerenza con il Sistema dei Controlli Interni, è previsto quanto segue:

- il Consiglio di amministrazione definisce i principi fondanti del processo di controllo e di mitigazione del rischio operativo, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, e accerta che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- il Direttore Generale, in attuazione delle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e degli indirizzi del Comitato Esecutivo, definisce, col supporto delle Unità organizzative competenti, le regole e le prassi operative, le attività (anche di tipo formativo), le procedure e le strutture organizzative più consone per la gestione dei processi di mitigazione dei rischi operativi, ne verifica l'idoneità nel tempo in termini di adeguatezza e di funzionalità, e assicura gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- il Collegio sindacale nella sua veste di Organo di controllo vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni;
- la Funzione di Risk Management predispone ed aggiorna le metodologie qualitative per la valutazione dei rischi operativi, insieme agli Uffici competenti;
- la Funzione di Compliance valuta il rischio operativo rispetto agli ambiti valutati ed in relazione alla conformità alle norme interne ed esterne;
- la Funzione ICT e Sicurezza Informatica valuta i rischi di competenza, identificando le aree di miglioramento e le attività da implementare nel rispetto della normativa in vigore;
- l'Ufficio Internal Audit effettua revisioni periodiche sul sistema di gestione dei rischi operativi, informando gli Organi aziendali degli esiti delle verifiche.

Per quanto concerne il rischio ICT e sicurezza, questo è definito come il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (ICT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività, nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. Tale tipologia di rischio è considerata tra i rischi operativi, reputazionali e strategici ed è oggetto di valutazione annuale da parte degli Uffici preposti.

Nell'adunanza del 15 aprile 2025 il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con quanto previsto dagli Orientamenti EBA e dal 40° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, ha deliberato l'eliminazione, con effetto dal 1° maggio 2025, dell'autonoma "Funzione di controllo dei rischi ICT e sicurezza" posta originariamente sotto l'Ufficio Compliance, e ne ha redistribuito i compiti tra le Funzioni Risk Management e di Conformità, secondo quanto descritto nel nuovo "Regolamento della Gestione del Rischio ICT e Sicurezza". Parimenti il Consiglio ha approvato anche le modifiche ai seguenti documenti a presidio del rischio: "Regolamento Sistema dei controlli interni", "Policy Sicurezza delle Informazioni" e relativo allegato "Policy di sicurezza dei servizi di pagamento", "Regolamento sicurezza delle informazioni", "Regolamento Flussi informativi", "Organigramma" e "Funzionigramma".

La Banca presta particolare attenzione nel predisporre adeguati presidi per il rischio ICT e sicurezza informatica e nel primo semestre ha continuato a portare avanti, anche con la collaborazione di un consulente esterno, diverse iniziative del percorso di adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare 285 ed al Regolamento UE 2022/2554 sulla resilienza operativa digitale (c.d. DORA).

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico. Le polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;
- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti;
- emergenze connesse con la "cyber security" nei propri sistemi informatici.

Rischi legali

Il rischio legale si identifica nel rischio di perdita o riduzione di valore delle attività a causa di contratti o documenti legali inadeguati oppure non corretti, che potrebbero dare origine a cause significativamente onerose. Tale rischio è inteso come una manifestazione del rischio operativo.

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono essenzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs 196/2003, D.Lgs 231/2007 antiriciclaggio, trasparenza bancaria, usura, servizi di investimento, etc.

A fronte del Dlgs 231/01 la Banca si è dotata del modello organizzativo dell'associazione di categoria ABI, validato dal Ministero della Giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli. A partire da marzo 2014, i compiti dell'Organismo di Vigilanza sono svolti dal Collegio Sindacale al quale sono affiancati i responsabili pro tempore delle funzioni di controllo della banca: *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e *Antiriciclaggio*.

La responsabilità del presidio dei rischi legali in termini di valutazione della conformità dell'operatività della banca alle norme ed ai regolamenti esterni ed interni è stata assegnata alla Funzione di *Compliance*, che effettua anche verifiche di "conformità" sui nuovi prodotti/servizi al fine di individuare *ex ante* potenziali rischi legali ed apportare i necessari interventi correttivi.

Il rischio di non conformità e la sua gestione sono disciplinati dal "Regolamento della Funzione di *Compliance*", che descrive le metodologie adottate dalla Funzione per lo svolgimento delle proprie attività di controllo, e conformemente alla Circolare Banca d'Italia 285/13, prevede la graduazione dei compiti della Funzione e forme specifiche di presidio specializzato, con l'individuazione di una funzione specialistica che svolga i controlli di conformità.

La Funzione Antiriciclaggio effettua controlli nel continuo e promuove la cultura della conformità alla normativa, sia interna che esterna.

Per quanto riguarda la corretta gestione e tenuta dell'Archivio Unico Informatico è periodicamente svolta l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione della rete esplicita congiuntamente con altre unità della Direzione Generale.

Di seguito sono illustrate le tipologie di vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Banca, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura "negoziale" e non "normativa" della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Banca valuta, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia. La quantificazione di tale rischio viene contabilizzata al fondo rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Banca procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele stimandone il rischio latente e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale evitando la controversia legale.

In caso di avvio della vertenza giudiziale, la Banca esamina la eventuale possibilità di soccombenza, aggiorna le stime di rischio, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza della controparte. Con l'inizio della azione giudiziarie, sulla base delle valutazioni interne, viene di conseguenza effettuato l'accantonamento dei rischi connessi alle somme ritenute revocabili. La quantificazione del rischio per revocatorie fallimentari è contabilizzata al fondo rischi ed oneri.

Contenzioso per cause titoli

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sé favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze nel tempo avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli da parte della Clientela è sempre stato estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni a suo tempo eseguite.

PARTE F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26/06/2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

Il 19/12/2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", contenente le norme di attuazione della citata CRD IV. A tale pubblicazione ha fatto seguito la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le Sim", che disciplina dal 1° gennaio 2014 le segnalazioni di vigilanza prudenziali su base individuale e consolidata.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la sua dimensione in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative sopra richiamate.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo e tiene conto della possibile evoluzione del rischio e da quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (cd. RAF).

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazioni della B.C.E. del 28/01/2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di *"pay out"* correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Nella "Relazione sulla Gestione", sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell'analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell'Istituto.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un "ratio" minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 5.5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 01/01/2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale. Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Per quanto concerne i requisiti SREP previsti da Banca d'Italia per l'esercizio 2025 sono di seguito elencati:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1R 10,20%
- TIER1R 12,10%
- Total capital ratio-TCR 14,60%
- Total capital ratio-TCR inclusivo del Systemic Risk Buffer (SyRB).... 15,34%

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	39.241	39.241
2. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
3. Riserve	141.486	127.254
- di utili	148.621	134.389
a) legale	28.465	26.268
b) statutaria	115.771	102.074
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.385	6.047
- altre	- 7.135	- 7.135
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	15.936	8.114
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64	46
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.610	- 5.051
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 1.860	- 2.003
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
7. Utile (perdita) d'esercizio	26.713	21.972
Totale	258.036	231.241

Nella voce “3. Riserve di utili – d) altre” sono inclusi: l'importo di Euro 6.047 mila è relativo alla riserva positiva indisponibile creata in seguito all'applicazione della L. n.136 del 09/10/2023 (c.d. legge sugli extraprofitti bancari) e la riserva negativa di Euro 1.663 mila creata in applicazione della L. 199/2025 (c.d. contributo straordinario per affrancamento riserva ex L. 136/2023).

Nella voce “3. Riserve – altre” sono ricomprese: la riserva negativa di patrimonio netto generata in sede di prima applicazione dei criteri contabili IAS (cd. FTA – “First Time Adoption”) per Euro 2.860 mila, per Euro 10.405 mila la riserva negativa da FTA generata in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 9 e per Euro 6.130 mila la riserva positiva da conferimento ex Legge 218/90.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.610	-	133	5.183
2. Titoli di capitale	255	191	236	191
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.865	191	369	5.374

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voce / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 5.050	45	-	-
2. Variazioni positive	12.146	160	-	-
2.1 Incrementi di fair value	9.035	131	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	51	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.981	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	79	29	-	-
3. Variazioni negative	4.486	141	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	217	105	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	133	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	37	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	36	-	-
3.5 Altre variazioni	4.099	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.610	64	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fip (Fondo Previdenza pensionati)	TFR Dipendenti
1. Esistenze iniziali	- 1.019	- 984
2. Variazioni Positive	76	88
2.1 Utili attuariali	76	88
2.2 Fiscalità Anticipata	-	-
3. Variazioni negative	-	21
3.1 Perdite Attuariali	-	21
3.2 Fiscalità Differita	-	-
4. Totali (Riserva negativa)	- 943	- 917

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per quanto qui non esposto in relazione ai Fondi Propri ed ai coefficienti di vigilanza, si fa rinvio a quanto contenuto nelle informazioni sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa.

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche.

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

L'1/1/2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 i cui effetti hanno influito sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci / Valori	Totale al 12/2025	Totale al 12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	242.840	225.163
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 687	- 750
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	242.153	224.413
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 170	- 142
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
E.2 Phased - in IFRS 9 (Art. 473 bis CRR)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E+/-E.2)	241.983	224.271
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	241.983	224.271

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca al 31/12/2025 presenta un CET 1 Capital Ratio pari al 26,82%, un TIER 1 Capital Ratio pari al 26,82% e un Total Capital Ratio pari al 26,82% ben al di sopra dei requisiti minimi obbligatori previsti da CRR/CRD IV e dalle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 285/2013.

I requisiti prudenziali, pari a complessivi 72,2 milioni di Euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 52,2 milioni di Euro.

Le attività di rischio ponderate ammontano a complessivi 902,1 milioni di Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.461.436	2.274.635	652.093	680.059
1. Metodologia standardizzata	2.461.436	2.274.635	652.093	680.059
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			52.167	54.405
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			115	5
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			7.814	8.356
1. Metodologia standard			7.814	8.356
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			12.070	13.651
1. Metodo base			12.070	13.651
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			72.166	76.417
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			902.083	955.213
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			26,82%	23,48%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			26,82%	23,48%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,82%	23,48%

PARTE H

Operazioni con Parti Correlate

Informazioni di carattere generale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.

Le parti correlate individuate sono:

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67% delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
2. Banca Intesa spa: detiene il 33,33% delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3, 4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati indicati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed i compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, oltre quanto previsto dalla contrattazione collettiva di secondo livello, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)

Voci / Valori	Importi al 31/12/2025
C. Dirigenti	718.676
Benefici a breve termine	679.933
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	38.743
<i>Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro</i>	<i>349.429</i>
A. Amministratori	310.972
Compensi	310.972
B. Sindaci	141.064
Compensi	141.064

(valori espressi in unità di Euro)

I benefici a breve termine, pari ad Euro 679.933, comprendono gli stipendi e gli oneri indiretti, relativi a due dirigenti.

Alla voce “Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro, pari ad Euro 349.429, sono iscritti gli oneri di TFR maturati a favore dei due dirigenti sopra menzionati.

Nella voce “Compensi” relativa agli Amministratori (Euro 311 mila) ed ai Sindaci (Euro 141 mila) sono riportati gli importi relativi alle sole competenze dei medesimi, privi quindi di quanto viene a loro corrisposto a titolo di rimborso spese, contributi e premi per assicurazioni responsabilità civile.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	61	522	8	8	110
B. Sindaci	28	-	1	2	81
C. Dirigenti	-	121	3	5	104
D. Familiari	625	285	19	36	689
E. Altre parti correlate	10.702	1.243	198	604	265
Totali	11.416	2.171	229	655	1.249

Alla voce “E. Altre parti correlate” sono ricompresi i rapporti intrattenuti nei confronti dei soci della Banca e delle società collegate agli Amministratori.

La Banca detiene diritti di voto superiori al 10% su quote di società acquisite in pegno, a maggior garanzia di concessioni di credito, per le quali, di fatto, non esercita il diritto di voto in assemblea.

Le quote acquisite in pegno sono regolarmente segnalate nella base informativa: “P – assetti partecipativi enti creditizi e finanziari”.

Nella tabella che precede non sono indicate le esposizioni nei confronti di tali società in quanto non esercitando il diritto di voto, di conseguenza, non viene effettuata alcuna influenza.

PARTE M
Informativa sul *leasing*

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Il Principio IFRS16 si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) hardware.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano l'87% del valore dei diritti d'uso. Per contro, l'incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d'uso.

Risultano infine marginali gli impatti del comparto hardware.

Tutti i contratti si riferiscono a leasing operativi.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie ed hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a 4 o 5 anni riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative della banca.

Per i contratti relativi alle macchine elettroniche la durata varia tra i 5 e i 7 anni. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

In sede di prima applicazione dell'IFRS16 la Banca ha adottato alcune semplificazioni previste dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata inferiore o uguale ai 12 mesi (*“short term”*). Anche a regime, la Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 Euro (*“low value”*). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato. Nel corso del 2025 non sono stati sottoscritti contratti *“short term”*, nè contratti *“low value”*.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliare la banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (anche alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. I flussi di pagamento futuri, ai sensi del principio contabile in esame, sono stati assoggettati a processo di attualizzazione per formare la c.d. *Lease Liability*. Il tasso di attualizzazione tiene conto delle seguenti considerazioni:

- 1) I tassi interbancari sono stati in leggera diminuzione nel corso del 2025;
- 2) Gli effetti attualizzativi sono in ogni caso modesti anche in caso di tassi applicati più elevati vista la tendenziale brevità dei flussi finanziari connessi con i contratti di cui trattasi;
- 3) Tassi di attualizzazione elevati inficerebbero la chiarezza dell'esposizione dei valori iscritti nei futuri bilanci imponendo pertanto la necessità di una importante *disclosure*.

Tutto quanto sopra considerato, è stato considerato il tasso pari all'1% per l'attualizzazione della c.d. *Lease Liability*, invariato rispetto all'esercizio 2024.

Gli impatti quantitativi sono stati descritti nelle relative sezioni della nota integrativa e più precisamente:

- nella Sezione 8 dell'Attivo - Attività Materiali;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2.1 - Debiti per leasing: dinamica;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2.2 - Debiti per leasing: fasce temporali;
- nella Sezione 12 del Conto Economico - Tabella 12.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 180.

Allegati di Bilancio

Gli allegati di bilancio comprendono:

- a) – elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;
- b) – elenco degli immobili;
- c) – elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS;
- d) – Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

Sezioni e prospetti non compilati

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell'assenza di valori/fattispecie operative:

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

7.8 Restrizioni significative

7.9 Altre informazioni

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

11.2 Altre informazioni

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

1.6 Debiti per leasing finanziario

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA

12.3 Capitale – Altre informazioni

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

12.6 Altre informazioni

ALTRE INFORMAZIONI

4. Informazioni sul leasing operativo

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

- 8. Operazioni di prestito titoli
- 9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI

- 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
 - 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario
- 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
 - 1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario
- 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

- 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

- 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

- 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO CREDITO

- 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

- 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI

- 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

- 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

- 17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE

- 20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione
- 20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

- 22.2 Altre informazioni

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

D. INFORMATIVE SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.4 Operazioni di covered bond

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

B. Derivati creditizi

- B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo
- B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
- B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti
- B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali
- B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

3.2 – Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

- A. Attività di copertura del fair value
- B. Attività di copertura dei flussi finanziari
- C. Attività di copertura di investimenti esteri
- D. Strumenti di copertura
- E. Elementi coperti

Informazioni di natura quantitativa

- A. Derivati finanziari di copertura
 - A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo
 - A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
 - A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti
 - A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali
- B. Derivati creditizi di copertura
 - B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo
 - B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
 - B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti
 - B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali
- C. Strumenti non derivati di copertura
 - C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura
- D. Strumenti coperti
 - D.1 Coperture del fair value
 - D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri
- E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto
 - E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

SEZIONE 5 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura quantitativa

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue
2. Altre informazioni

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M – INFORMATIVA SUL *LEASING*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico
2. Leasing finanziario
 - 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo
 - 2.2 Altre informazioni
3. Leasing operativo
 - 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere
 - 3.2 Altre informazioni

Immobili

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Fermo Via Don E. Ricci, 1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	-
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	-
Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	-	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	-
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	-
Cupramarittima Via E. Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	-	436.910,79	-
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	-	124.894,81	-
Montebranaro P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	-	200.509,38	-
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	-
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	-	140.636,48	-
Montottone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	-
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	-
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	-
Falerone fraz. Plane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	-
Porto S. Elpidio Via S. Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	-
Porto S. Elpidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	499.256,17	70.224,58	429.031,59	17.990,01
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	-
S.Elpidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	-
S.Elpidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	-
S.Elpidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	-
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	-
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	-
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	-
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	-
S.Elpidio a mare - Casette d'Ete C. Garibaldi, 3	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	-
Fermo V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	-
S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	-

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Civitanova Marche Via cairolì, 22	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	-	804.859,80	-
Porto S. Elpidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII, 14	232.405,60	108.455,95	-	419.019,11	-	419.019,11	188.722,68
Fermo area di V.le Ciccolungo	-	-	-	0,01	-	0,01	-
Grottazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30	-	-	-	1.908.478,18	-	1.908.478,18	19.084,66
Montegranaro Via Gramsci	-	-	-	465.720,02	-	465.720,02	95.472,62
Recanati Santacroce 34/E	-	-	-	301.285,46	60.257,09	241.028,37	49.410,86
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	1.041.117,05
Colli del Tronto Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	123.302,47
Porto S. Elpidio - Ristrutturazione Via S.Giovanni Bosco, 10	-	-	-	497.084,46	99.416,89	397.667,57	141.171,93
Falerone fraz. Plane - Ristrutturazione Viale della Resistenza, 95	-	-	-	111.836,61	-	111.836,61	54.788,73
Montegiorgio - Loc. Plane Via A. Einstein, 8	-	-	-	869.227,16	116.000,00	753.227,16	458.640,08
Fermo Via G. da Palestrina 13/19	-	-	-	418.945,49	-	418.945,49	254.174,29
Fermo Piazza del Popolo, 38	-	-	-	16.400,00	-	16.400,00	10.266,40
San Benedetto del Tronto Via Francesco Fiscaletti	-	-	-	918.260,22	-	918.260,22	587.502,85
Recanati Via Villa Musone snc	-	-	-	306.356,00	-	306.356,00	203.634,83
Magliano di Tenna Via Monti Sibillini, 9	-	-	-	272.000,00	-	272.000,00	223.040,00
Montecchio (TR) Via San Rocco snc	-	-	-	299.320,32	-	299.320,32	249.842,67
TOTALI	2.642.193,48	12.901.963,06	2.364.525,08	39.361.016,47	4.216.873,26	35.144.143,21	4.195.094,25

Elenco interessenze azionarie del portafoglio HTCS

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 12/2024	Variazioni anno 2025			Valore di Bilancio 12/2025	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite / Rimborsi	(+/-) valutazione			
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02
BANCA D'ITALIA	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00	15.000.000,00	0,00	0,00
Intesa Sanpaolo spa	155.815,43	0,00	0,00	82.825,89	238.641,32	0,00	142.515,74
Bancomat SpA	21.945,00	0,00	0,00	0,00	21.945,00	0,00	1,00
CBI S.c.p.a.	3.022,00	39.814,00	0,00	48.352,00	91.188,00	0,00	48.352,00
Alipicene S.r.l. - In Liquidazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-2.582,00
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	0,00	2.529,08	0,00	0,00
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	6.250.000,00	0,00	0,00	0,00	6.250.000,00	0,00	-80.000,00
CARICESE Srl	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD (C.R.CESENÀ)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Italian Dream Factory S.r.l.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-315.792,68
NEXI S.p.a.	488.158,19	0,00	0,00	-104.967,35	383.190,84	0,00	361.124,38
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	22.044.469,70	39.814,00	0,00	26.210,54	22.110.494,24	0,00	153.618,46

Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti

Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

Servizi di Tesoreria	
Denominazione Ente	Comune
A.A.T.O. 4 Marche Centro Sud	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Comune di Altidona	Altidona (FM)
Comune di Belmonte Piceno	Belmonte Piceno (FM)
Comune di Campofilone	Campofilone (FM)
Comune di Comunanza	Comunanza (AP)
Comune di Carassai	Carassai (AP)
Comune di Falerone	Falerone (FM)
Comune di Fermo	FERMO
Comune di Grottazzolina	Grottazzolina (FM)
Comune di Lapedona	Lapedona (FM)
Comune di Magliano di Tenna	Magliano di Tenna (FM)
Comune di Mogliano	Mogliano (MC)
Comune di Monte Vidon Combatte	Monte Vidon Combatte (FM)
Comune di Monte San Giusto	Monte San Giusto (MC)
Comune di Monte San Pietrangeli	Monte San Pietrangeli (FM)
Comune di Monsampietro Morico	Monsampietro Morico (FM)
Comune di Monte Giberto	Monte Giberto (FM)
Comune di Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso (AP)
Comune di Montegiorgio	Montegiorgio (FM)
Comune di Montegranaro	Montegranaro (FM)
Comune di Monteleone	Monteleone di Fermo (FM)
Comune di Montelparo	Montelparo (FM)
Comune di Monterubbiano	Monterubbiano (FM)
Comune di Montottone	Montottone (FM)
Comune di Moresco	Moresco (FM)
Comune di Pedaso	Pedaso (FM)
Comune di Petritoli	Petritoli (FM)
Comune di Ponzano di Fermo	Ponzano di Fermo (FM)
Comune di Porto San Giorgio	Porto San Giorgio (FM)
Comune di Porto Sant'Elpidio	Porto Sant'Elpidio (FM)
Comune di Rapagnano	Rapagnano (FM)
Comune di Ripe San Ginesio	Ripe San Ginesio (MC)
Comune di Rotella	Rotella (AP)
Comune di Sant'Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Comune di Servigliano	Servigliano (FM)
Comune di Torre San Patrizio	Torre S. Patrizio (FM)
Provincia di Fermo	FERMO
Unione Montana dei Sibillini	Comunanza (AP)

Servizi di Cassa	
Denominazione Ente	Comune
Conservatorio Musicale "G.B. Pergolesi"	FERMO
ISC Fracassetti - Capodarco di Fermo	FERMO
Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Montani"	FERMO
Liceo Artistico "A. Caro - U. Preziotti - O. Licini"	FERMO
Liceo Scientifico "Calzecchi Onesti"	FERMO
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	FERMO

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale riferisce in merito all'attività e controllo svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2025 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. n. 38 del 2005 e alle Circolari della Banca d'Italia, che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Con la presente relazione riferisce sull'attività di vigilanza svolta, dando conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche il Collegio ha verificato per l'esercizio 2025 la propria indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha proceduto altresì a verificare e ad aggiornare i requisiti di onorabilità, professionalità e correttezza in capo al Presidente e ai Sindaci effettivi e supplenti, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. n. 169/2020.

Il Collegio sindacale ha anche svolto l'attività in funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, che è illustrata in separata relazione annuale portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Attività di vigilanza

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni di Vigilanza. Il Collegio ha altresì tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale anche sulla base delle informazioni assunte, può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di un'idonea politica di gestione dei rischi.

Ha altresì vigilato, avvalendosi anche dell'attività svolta dalle Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione non sollevando alcun genere di eccezione né rilievi. Si segnala che il sistema contabile amministrativo si avvale delle attività del CSE S.cr.l., per la gestione del sistema informatico.

E' stata svolta l'attività di vigilanza, in primo luogo, attraverso la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Collegio ha partecipato, inoltre, all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 30 aprile 2025. Gli organi delegati hanno dato puntuale rendiconto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe rilasciate, riferendo periodicamente sull'andamento della gestione ai sensi dell'art. 2381 comma 5 del codice civile.

Nel periodo si sono tenute 15 riunioni del Collegio Sindacale, nonché 15 riunioni del Comitato Esecutivo e 16 del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali sono state eseguite verifiche periodiche aventi come oggetto la correttezza delle procedure amministrative, l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e degli assetti organizzativi, l'efficacia del monitoraggio e del governo dei principali rischi gestionali e la congruità dei coefficienti patrimoniali.

Nel corso delle riunioni questo Collegio ha acquisito le informazioni necessarie per le sue verifiche dai Responsabili degli Uffici e delle Direzioni e, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di *internal audit*, di *compliance*, di *risk management*, di contrasto al riciclaggio.

E' stata constatata l'adeguatezza del piano formativo e dell'aggiornamento del personale delle funzioni Compliance e Antiriciclaggio.

Si è esaminato il piano delle attività di revisione e, attraverso l'illustrazione proposta dai revisori, è stata approfondita la conoscenza delle attività da loro svolte.

Il Collegio prende atto che Deloitte & Touche S.p.A ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 537/2014 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

In Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione vengono analizzati i rischi informatici e vengono dettagliate le Funzioni rischi ITC e sicurezza e disaster recovery.

La Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D.lgs 27/012010, N. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014 è stata regolarmente depositata nei termini di legge e il Collegio Sindacale ha preso atto che non presenta rilievi di sorta né richiami di informativa e che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025.

E' stata valutata l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche in relazione all'impianto delle deleghe e dei poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione. Le deleghe e i poteri risultano coerenti alle dimensioni della Banca ed al presidio dei rischi.

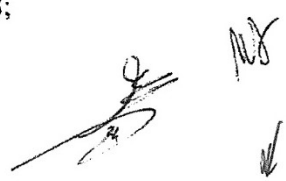
Continua l'attività relativa al rafforzamento dei presidi dell'attività in outsourcing del CSE.

Come evidenziato nella nota integrativa l'importo totale dei corrispettivi spettanti alle Società di Revisione, per i servizi resi, è stato pari a Euro 117.631,00.

La Società di Revisione ha fornito indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano.

I dati salienti che il Collegio Sindacale ritiene di dover evidenziare sono (in migliaia):

- Il margine d'interesse si è ridotto in riferimento all'esercizio precedente passando da € 52.217 a € 51.653;
- le commissioni nette sono incrementate passando da € 26.729 a € 27.278;
- il margine di intermediazione è incrementato da € 79.289 a € 87.669;



- il risultato netto della gestione finanziaria è incrementato da € 78.103 a € 84.000;
- i costi operativi sono decrementati da € 45.233 a € 44.090;
- l'utile al lordo delle imposte ammonta a € 39.918 contro un utile del precedente esercizio di € 32.871;
- l'utile dell'esercizio ammonta a € 26.713 contro un utile dell'esercizio precedente di € 21.972;
- la Banca non detiene partecipazioni di controllo;
- la Banca non ha effettuato operazioni di derivati di copertura
- nella parte E della Nota Integrativa vengono dettagliate le informative sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

In merito ai principali indici di Bilancio si sottolinea:

- adeguatezza patrimoniale CET 1r, TIER1r e TCR pari al 26,71%;
- redditività Cost Income ratio 50,29%;
- rischiosità creditizia NPLr lordi 2,74%; NPLr netti 0,93%.
- rischiosità creditizia NPLr lordi (senza mutui sisma) 3,45%; NPLr netti (senza mutui sisma) 1,18%.

Inoltre, il Collegio dà atto:

- di aver periodicamente ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle con parti correlate di cui ha valutato la rispondenza all'interesse societario e ai criteri di normalità e di allineamento a condizioni di mercato tali da non generare effetti pregiudizievoli, oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e allo statuto;
- che il Direttore Generale ha regolarmente informato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale come previsto dal documento "regolamento flussi informativi" che la funzione di risk management ha svolto le attività di controllo per la verifica del rispetto degli obiettivi previsti RAF della Banca;
- di aver verificato che le riunioni degli organi societari si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività e che le azioni deliberate non risultassero in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, e fossero conformi alla legge, allo Statuto sociale e a principi di corretta amministrazione, non apparendo manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, e non lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- che non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione all'Autorità di Vigilanza, o menzione nella presente relazione;
- che dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione; da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, dandosi atto, con ciò, che nella Relazione da loro presentata sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, prevista dall'art.19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;



- che, per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, né il Consiglio di Amministrazione, né i Revisori hanno evidenziato situazioni di criticità tali da mettere in dubbio la continuità operativa della Banca;
- che, con riferimento al sistema dei controlli interni, il modello organizzativo si basa sul principio della suddivisione del governo dei controlli su tre livelli (controlli di linea; controlli dei rischi, controlli di conformità alle norme e controlli in materia di antiriciclaggio; *audit* interno) ed è caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo che risultano sufficientemente indipendenti e in grado di fornire un presidio dei rischi adeguato alla dimensione e alla complessità dell'operatività aziendale; il Collegio ha verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia avuto informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse, monitorando lo stato di avanzamento delle azioni correttive pianificate.
- che, con riferimento all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni dalla L. 22.12.2011 n. 214 che vieta *"ai titolari di cariche negli organismi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti"*, si è verificato che sono state acquisite le autocertificazioni degli esponenti aziendali e che, a oggi, non sussistono situazioni di incompatibilità;
- che sono state rispettate le norme dettate da Banca d'Italia, in merito alla valutazione dei crediti;
- che durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio Sindacale è stato chiamato a adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte dei Soci o di terzi;
- le informative relative alle parti correlate sono contenute nella parte H della Nota Integrativa e sono esaustive;
- nell'esercizio non sono state segnalate operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- abbiamo vigilato sui reclami pervenuti dalla clientela. I reclami sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta e non si evidenziano carenze organizzative;
- di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori;
- che ha rilasciato i pareri, laddove previsto dalla normativa vigente, nonché quando richiesto;
- di aver effettuato, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, un'auto-valutazione finalizzata a verificare l'idoneità dei componenti del Collegio Sindacale a un adeguato svolgimento delle proprie funzioni;
- che in data odierna abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio priva di rilievi da riportare.

Il Collegio non ha riscontrato criticità meritevoli di segnalazione, alla luce delle azioni mirate al superamento di quelle emerse.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

Il Collegio non è incaricato della revisione legale del bilancio per cui si è limitato a vigilare sull'impostazione generale e sulla generale conformità alla legge del bilancio stesso.

Per quanto di propria competenza, questo Collegio ha esaminato il bilancio nelle sue diverse parti, ritenendo corretta la sua impostazione generale.

In particolare, si è accertato:

- che nella predisposizione del bilancio sono state osservate le norme di legge, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio che è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca;
- che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards);
- che la Relazione sulla Gestione è stata redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e in conformità ai regolamenti vigenti; che la stessa illustra in modo esaustivo la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso, dà evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca risulta esposta e reca altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di Vigilanza;
- che la Nota Integrativa illustra adeguatamente le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti, e fornisce adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa su rischio di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi;
- che gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
- infine, il Collegio Sindacale, in merito alla Legge 231/2001 (responsabilità amministrativa delle persone giuridiche), nel suo ruolo di Organo di Vigilanza attesta che nel corso dell'esercizio il Modello Organizzativo è stato sottoposto a verifiche con riferimento ai nuovi reati presupposti. Diamo inoltre atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazione del Modello Organizzativo.

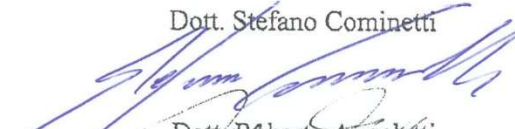
Conclusioni

Per quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla proposta dell'Organo Amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile.

Fermo, 10 Aprile 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Stefano Cominetti



Dott. Roberto Angeletti



Dott.ssa Manola Illuminati



**Relazione di certificazione redatta
dalla Deloitte & Touche S.p.A.**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come indicato nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 della nota integrativa e nella relazione sulla gestione al paragrafo "La situazione patrimoniale - Impieghi economici", i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato della Banca ammontano al 31 dicembre 2025 ad un valore lordo pari ad Euro 1.349 milioni (di cui Euro 36,9 milioni di crediti deteriorati), a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 33,4 milioni (di cui Euro 24,6 milioni relative a crediti deteriorati), e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 1.315,5 milioni (di cui Euro 12,3 milioni di crediti deteriorati).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2025 dei suddetti crediti è complessivamente pari al 2,48%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 - Strumenti finanziari, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nel "primo stadio" e nel "secondo stadio" è pari allo 0,67%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, classificate nel "terzo stadio", è pari al 66,78%.

Nella nota integrativa Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa sono inoltre descritti:

- i processi e i criteri adottati dalla Banca per la classificazione dei suddetti crediti nel rispetto delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i relativi criteri di valutazione, incluse le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Come riportato nella Nota Integrativa - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee (*stage*).

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio e della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonché loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e non deteriorati, sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulle posizioni classificate in *stage 2*;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e a inadempienza probabile, sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

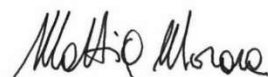
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mattia Morara
Director

Bologna, 10 aprile 2026

RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI TENUTASI IL 28 APRILE 2026

Sono presenti:

. *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo,*

con sede in Fermo, intestataria

di 506.500 azioni

rappresentata dall'ing. Giorgio Girotti Pucci

. *Intesa Sanpaolo S.p.A.,* con sede in Torino, intestataria

di 253.250 azioni;

rappresentata dalla dott. Alessandra Longhin, all'uopo delegata

azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

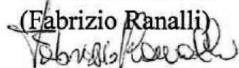
L'Assemblea, ad unanimità,

- 1)- approva il bilancio dell'esercizio 2025 portante un utile di € 26.712.639 e, considerata l'adeguatezza patrimoniale, lo ripartisce nel modo seguente:

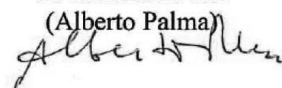
- alla Riserva Legale	€	0
- al fondo di riserva statutaria	€	4.006.896
- agli azionisti quale dividendo (€ 20,00 per azione)	€	15.195.000
- alla riserva statutaria per il residuo	€	7.510.743

- 2)- approva gli aggiornamenti ai documenti "*Politiche di remunerazione*" e "*Regolamento della remunerazione variabile*" e ne approva gli indicatori, gli obiettivi e i parametri utili all'avvio del 'Sistema incentivante' per l'anno 2026.

IL SEGRETARIO

(Fabrizio Ranalli)


IL PRESIDENTE

(Alberto Palma)


In copertina:

60 baiocchi versati alla vigilia della nascita della Cassa di Risparmio di Fermo, 170 anni fa.